Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 29 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9381 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

COMPATTA LA DEMOCRAZIA CRISTIANA NEL RIFIUTO A UNO SCIVOLAMENTO

Fanfani si è imposto: le elezioni si faranno

Motivi tecnici e politici sconsigliano un rinvio della scadenza amministrativa
A data da destinarsi il consiglio nazionale per l'indisponibilità di Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisa presa di posizione del gruppo fanfaniano (presidente del Senato in testa) in merito al problema del rinvio delle amministrative, ha sortito ieri un duplice effetto: il primo (anche il più importante) è quello di essere riusciti a dissipare ogni dubbio su queste votazioni autunnali, la cui effettuazione è cosa ormai certa; secondo, quello di aver riportato, perlomeno esteriormente, la DC su di un unico fronte, più o meno compatto, agli occhi del corpo elettorale (e nemmeno questa è cosa da poco).

Persino i più recalcitranti, o quelli che parevano più inclini a uno slittamento di questa importante tornata elettorale, hanno attenuato la loro ostinazione (o hanno capito che dovevano farlo) e si sono profusi in dichiarazioni di «no problems» per la votazione di autunno: quindi, salvo fatti nuovi (poco probabili del resto) domenica 6 o al più la successiva, cioè il 13 novembre, a Trieste, Novara, Pavia e nelle province di Pavia, Viterbo e Gorizia, oltre che in centinaia di altri importanti centri con oltre cinquemila abitanti ci si recherà alle urne. In tutto dovrebbero essere circa 4 milioni di elettori, cui però vanno aggiunti alcuni milioni di altri elettori delle città interessate alle elezioni circoscrizionali, tra cui Torino, Catania, Padova, Bari e forse la stessa Capitale. Si potrebbe arrivare tranquillamente a nove milioni di elettori, il che giustifica la notevole rilevanza che questo test viene ad assumere dopo il 30 giugno, e soprattutto dopo l'accordo programmatico concluso recentemente.

La sicurezza con la quale si parla di un «non rinvio» di queste amministrative trova fondamento in una serie di motivi che ci sembra giusto indicare per sommi capi. Il primo, è un motivo tecnico. Il Parlamento non ha materialmente il tempo sufficiente ad approvare la proposta di legge repubblicana che, assommando in un'unica domenica all'anno i vari spezzoni elettorali, comporterebbe anche il rinvio delle amministrative del prossimo autunno (la proposta infatti dovrebbe passare entro il 20 settembre: Camera e Senato da oggi sono in vacanza fino a metà settembre). Secondo: solo un completo e perfetto accordo fra tutti i partiti potrebbe mettere in condizioni il Parlamento di approvare tempestivamente (con procedura lampo) le nuove disposizioni, ma questa è cosa irrealizzabile dal momento che già in partenza sono note sia le posizioni contrarie dei socialdemocratici e dei gruppi parlamentari d.c.

Terzo, perché Zaccagnini, già dall'altro ieri, aveva fatto sapere che la DC si sarebbe rimessa alla volontà del Parlamento, o meglio alla possibilità del Parlamento di approvare rapidamente la proposta dei PRI, collegando, evidentemente, il problema del rinvio esclusivamente con l'approvazione della legge: ciò di fatto esclude procedure diverse, come ad esempio, un decreto amministrativo del ministro dell'interno. Quarto, poi, il fatto che il PCI ha ingranato la retromarcia soprattutto per non offrire a Fanfani l'arma (in verità assai potente) dell'accusa di temere le elezioni. I comunisti hanno cercato di scrollarsi di dosso ogni responsabilità affermando (per bocca di Cossutta e Natta) che la richiesta del rinvio era stata fatta inizialmente dalla DC e in particolare dallo stesso Moro.

L'altra grossa novità della giornata politica di ieri è rappresentata da un altro slittamento, riguardante stavolta, il consiglio nazionale che salterà il turno di sabato, e che è stato rinviato a data da destinarsi. Lo slittamento, dovuto all'imprevisto incidente occorso al segretario Zaccagnini, è stato deciso dal presidente del partito, Moro, dopo un'ampia consultazione con tutti i maggiori leaders d.c.

Veniamo ora alla cronoca della giornata di ieri. I deputati d.c. si sono riuniti ieri mattina presto, per confermare la linea di condotta che è emersa soltanto l'altra notte, nel corso di una riunione, in cui appunto, si sono scontrate le diverse tesi riguardo al problema del rinvio o meno. La notte porta consiglio e ieri mattina il problema si era molto attenuato. Piccoli (uno dei favorevoli al rinvio) ha esordito che sul problema in particolare, come del resto su tutti gli altri possibili, quello che conta è sempre l'unità del partito. Non si devono cioè — ha affermato Piccoli — creare occasioni di divisione interna, soprattutto quando non ce n'é necessità». Piccoli ha aggiunto che anche la segreteria del partito è convinta di questo.

Sulle dichiarazioni del presidente del gruppo, si è aperto un dibattito cui sono intervenuti numerosi deputati, e più o meno tutti hanno confermato la necessità di riunire in un unico periodo le scadenze elettorali ma hanno anche ribadito una ferma avversione al rinvio di queste amministrative. Tra questi l'on. Tombesi, il quale ha fra l'altro detto che un rinvio oggi equivale a voler impedire un pronunciamento democratico degli elettori sul recente accordo e sul suo significato e disattendere un obbligo democratico in forza di un accordo politico creando un precedente pericoloso e alimentando diffidenze e sospetti.

Il fatto che qualcuno abbia tirato in ballo la situazione di Trieste non fa altro che accreditare questa interpretazione.

«Certamente — ha proseguito Tombesi — chi vuole compiacere i comunisti, e nello stesso tempo sfuggire al giudizio del comportamento, dico anche solo del comportamento, tenuto in occasione del trattato di Osimo, può per paura cercare di guadagnare tempo, ma non serve a nulla. Non servirebbe nemmeno a chi avesse in mente un disegno perverso, non solo democraticamente inaccettabile, ma penso anche praticamente irrealizzabile; di cercare nel frattempo di scompaginare con l'intimazione e con i mezzi che l'arroganza del potere può offrire, i riferimenti del dissenso.

«Il rinvio delle elezioni a Trieste vuol dire ritrovarsi dopo qualche mese nella stessa situazione, aggravata dall'irritazione della città per le elezioni rinviate e dal fatto che sarebbe trascorso più tempo senza che possano essere risolti i problemi della città stessa anche realizzando gli impegni che il governo ha preso in occasione del dibattito su Osimo, e che oggi rappresentano a Trieste pur sempre una speranza che non vogliamo vada delusa.

«La soluzione per recuperare a Trieste il consenso perduto è quello di mostrare un volto nuovo della DC, soprattutto nei metodi e non compromesso negli errori del passato». Tombesi ha quindi concluso: «Dicendo questo ho voluto ribadire le perplessità che molti di noi hanno per l'accordo a sei, ma ho voluto anche cercare di indicare la strada possibile, per cercare di eliminare, almeno per quanto si può, queste perplessità. La strada è in fondo quella che indichiamo sempre, e che non sempre riusciamo ad imboccare, di avere idee chiare su cosa vogliamo fare e su cosa vogliamo essere».

Alberto Castagna

PRESENTATA A BRUXELLES

DOMANDA UFFICIALE della Spagna alla CEE

BRUXELLES — La Spagna ha chiesto ufficialmente, ieri a Bruxelles di entrare a far parte della Cee. La domanda spagnola è stata presentata dal minstro degli esteri, Marcelino Oreja Aguirre, al presidente di turno del consiglio Cee, il ministro degli esteri belga Henri Simonet, nel corso di una breve cerimonia al palazzo di Egmont. Dopo la Grecia (12 giugno 1975) e il Portogallo (marzo 1977) la Spagna è il terzo paese della regione mediterranea a porre la sua candidatura all'ingresso nella Cee.

«Spero che potremo concludere positivamente la nostra azione che non sarà facile», ha detto il ministro belga nel ricevere le tre lettere del governo spagnolo (una per ogni trattato europeo: Comunità economica europea, Euratom e Ceca). «I problemi posti rappresentano la misura della posta in gioco, vale a dire l'allargamento della Cee a un paese dell'Europa occidentale ricco di storia e di promesse», ha aggiunto Simonet.

(Ansa)

UN LUNGO ARTICOLO PUBBLICATO DALLA «PRAVDA» DISTINGUE E SPIEGA

Mosca assolve Berlinguer Nuova condanna a Carrillo

Il leader del PCE è colpevole perché ha usato «strumenti borghesi» nel difendere le stesse tesi del capo del PCI - Anche l'eurocomunismo è invenzione borghese

MOSCA — La «Pravda» ha pubblicato ieri un lungo articolo dedicato alle «discussioni» tra i partiti comunisti, nel quale viene condannato Santiago Carrillo (per le sue critiche lanciate «dalle pagine dei giornali borghesi») ed elogiato Enrico Berlinguer (la sua posizione è «guardata con comprensione»). L'articolo, scritto da Janos Berecz (capo della sezione estera del CC del PC ungherese), è già apparso sul quotidiano ungherese «Nepszabadsag». La «Pravda» ne pubblica alcuni estratti, senza alcun commento, sotto il titolo «Le nostre discussioni e la nostra unità». Il tema dell'articolo è molto ampio, ma l'autore mette soprattutto a fuoco il problema dell'«eurocomunismo», definito «una dottrina inventata dalla propaganda borghese per ingigantire le controversie e per esagerare le differenze tra i partiti comunisti». La tesi di fondo dell'articolo è che le discussioni tra i partiti comunisti sono legittime, ma solo quando si svolgono in adeguata sede.

«Riteniamo che un cameratesco scambio di punti di vista possa svolgersi solo su una base di eguaglianza — sostiene l'articolista. — E' difficile accettare che un rappresentante di qualche partito fratello critichi ingiustamente i paesi socialisti, mettendo in dubbio, sulle pagine dei giornali borghesi, le realizzazioni storiche dei paesi socialisti e definendo la replica a queste critiche con l'interferenza. La prontezza con la quale la stampa borghese e le stazioni radio dei paesi capitalisti hanno riportato dichiarazioni di questa natura e di questo contenuto fatte dal segretario generale del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, offre ai comunisti materia di riflessione», afferma l'articolo.

«Noi riteniamo che una discussione, un necessario scambio di punti di vista, debba essere un processo reciproco, bilaterale e multilaterale — sostiene Berecx; — noi guardiamo con comprensione la posizione del segretario generale del Partito comunista italiano, Enrico Berlinguer, sottolineata alla conferenza di Berlino, quando affermò, riferendosi alle critiche indirizzate alla linea politica del PCI, che anche non condividendo queste critiche, le riteneva un'espressione legittima, e che, inoltre, riteneva che la discussione su queste importanti questioni concernenti lo sviluppo del movimento operaio dovesse svolgersi, ovviamente, in uno spirito di amicizia e di reciproca comprensione, ma anche liberamente e con franchezza». La distinzione tra l'atteggiamento di Carrillo (più volte condannato dalla stampa sovietica negli ultimi tempi) e quello di Berlinguer (mai esplicitamente attaccato) verte, quindi, nell'articolo pubblicato sulla «Pravda», più sul modo di esporre che sulla sostanza delle rispettive tesi.

«Ammettiamo che vi sono differenze nelle posizioni dei partiti nel movimento comunista internazionale — prosegue l'articolo — ma neghiamo che ciò debba portare ad una divisione». «Una scissione è proprio l'obiettivo che il nostro nemico di classe, l'imperialismo, desidererebbe raggiungere — sostiene l'autore; — consideriamo naturale (vivendo situazioni diverse, stabilendo indipendentemente la loro strategia e le loro tattiche) che i partiti fratelli giungano alla stessa meta, la costruzione della società socialista, seguendo vie diverse». «Ma respingiamo l'opinione che ciò possa essere raggiunto solo mediante una contrapposizione ed una svalutazione della strada usata dagli altri, mettendone in dubbio la validità», afferma l'articolo.

«Siamo solidali con i partiti fratelli che si trovano ad operare, in difficili condizioni, nei paesi capitalisti, in lotta contro i monopoli e la dittatura della borghesia» ma nello stesso tempo «riteniamo che non si abbia il diritto di abusare di questa solidarietà», prosegue l'articolo. Le «discussioni» sono un elemento corroborante del movimento comunista internazionale, purché condotte nel reciproco rispetto — sostiene la "Pravda". — La borghesia è, infatti, attiva e cerca di ritorcere queste discussioni «contro la nostra unità, ricorrendo ad ogni mezzo per innescare l'antisovietismo».

«Una massiccia, rumorosa campagna è stata montata anche attorno alla cosiddetta dottrina eurocomunista — prosegue la "Pravda". — E' un fatto che essa è stata inventata dalla propaganda borghese, esagerando le differenze tra i partiti. Noi respingiamo queste manovre». Le differenze necessarie e naturali nelle politiche dei partiti comunisti — sostiene l'articolo — confermano la necessità di rafforzare la solidarietà per opporsi congiuntamente «alle manovre scissionistiche della propaganda borghese».

La ricerca delle unità, da parte del movimento comunista internazionale, è confermata — secondo l'autore — dai sempre più frequenti incontri bilaterali e multilaterali organizzati dai partiti comunisti. Vengono citati come esempi le conferenze dei PC dei paesi arabi, dei PC dell'America Latina, dei Caraibi, dell'Europa occidentale, con particolare riguardo alla conferenza di Berlino dei PC europei, dove furono discussi «non solo i problemi del continente, ma anche i traguardi comuni». *(Ansa)*

«ZAC» IN OSPEDALE: FEMORE FRATTURATO



Telefoto Ap
Roma — Il segretario Zaccagnini ricoverato dopo l'incidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La fortuna non è dalla parte di Benigno Zaccagnini: ieri mattina, il segretario nazionale della DC si è fratturato il collo del femore, cadendo nell'appartamento di via della Camilluccia, dove vive abitualmente quando gli impegni politici lo costringono a rimanere a Roma. Sulle prime, Zaccagnini non si è reso conto dell'entità dell'infortunio. Poi, quando con il passare del tempo il dolore è aumentato, il leader democristiano ha preferito farsi visitare in ospedale. Accompagnato al «Policlinico Gemelli», l'esame radiografico non ha lasciato dubbi all'équipe del professor Gianfranco Fineschi: frattura sottocapitale del femore sinistro.

Ricoverato in una stanza al decimo piano dell'ospedale, Zaccagnini è stato sottoposto in giornata a tutti gli esami previsti in casi del genere. Tra due o tre giorni, il professor Fineschi sottoporrà il segretario democristiano all'inevitabile intervento chirurgico. La prognosi, per il momento, è di quaranta giorni. Con ogni probabilità, il leader dello scudocrociato resterà però ricoverato fino alla fine della prossima settimana. Subito dopo, infatti, sarebbe sua intenzione farsi trasportare a Ravenna, per poter trascorrere almeno in famiglia queste brutte vacanze.

Sulla dinamica dell'incidente occorso a Benigno Zaccagnini, circolano due versioni contrastanti. Secondo quella ufficiale, avvalorata dalle dichiarazioni di alcuni esponenti democristiani molto vicini all'uomo politico romagnolo, il segretario della DC sarebbe rimasto vittima di un banale incidente, inciampando nella stanza da letto mentre si recava in bagno per radersi. Stando, invece, alla seconda versione dei fatti, la rovinosa caduta sarebbe stata generata da un improvviso malore. A sostegno di questa tesi — fatta propria, tra l'altro, dall'agenzia Ansa — è stato ricordato come, in effetti, il segretario democristiano sia soggetto da tempo ad improvvisi abbassamenti di pressione. Proprio uno di questi sbalzi avrebbe provocato un giramento di testa all'uomo politico, causando la caduta e la conseguente frattura.

Negli ambienti politici, è stato fatto notare, a questo proposito, che la voce secondo la quale Benigno Zaccagnini fosse particolarmente stanco e affaticato circolava ormai da diversi giorni. Come s'è detto, comunque, i fedelissimi di «Zac» smentiscono questo quadro preoccupante.

G. L.

DOMANI SI RIUNISCE il consiglio dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'approvazione del rendiconto generale 1976 sarà il tema centrale della riunione del consiglio dei ministri fissata per domani pomeriggio a Palazzo Chigi. Oltre alla consueta relazione del ministro degli esteri, Forlani, su problemi internazionali e comunitari, lo stesso presidente del consiglio, Andreotti, riferirà sul suo viaggio negli USA.

Altri temi di un certo rilievo che verranno trattati nella seduta di domani saranno quelli relativi ad alcune modifiche che si intendono apportare, con apposito disegno di legge, all'ordinamento giudiziario del 1941 e all'istituzione di una nuova sezione di Corte d'assise presso il tribunale di Torino, nonché le modifiche stabilite da un altro disegno di legge alla legge del 7 giugno 1974 n. 216, concernente il mercato mobiliare e il trattamento fiscale dei titoli azionari.

Il consiglio dei ministri esaminerà domani, infine, un disegno di legge, proposto dal ministero dell'industria, concernente una delega al governo ad emanare norme per il riconoscimento delle denominazioni di origine dei prodotti.

R. R.

DI NATURA POLITICA IL MAGGIORE SUCCESSO RIPORTATO DA WASHINGTON

Andreotti ha convinto Carter sull'utilità del compromesso

Il Presidente americano, soddisfatto per la non presenza di comunisti nel governo ritiene positivo il largo consenso parlamentare che sorregge il premier italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Andreotti è tornato a Palazzo Chigi potendo contare, dopo la sua visita a Washington del 26 e 27 luglio, sull'amicizia di Carter e su più stretti rapporti economici con gli Stati Uniti. Dopo essersi rafforzato internamente, con il raggiungimento dell'accordo programmatico del 15 luglio, Andreotti, dopo appena dieci giorni, ha colto questo importante successo. «L'Italia ha ora i mezzi, ha commentato Forlani che accompagnava il presidente del consiglio, per superare, con le sue forze, la fase recessiva, potendo naturalmente contare sulla solidarietà internazionale».

Tre aspetti hanno su tutti caratterizzato il viaggio alla Casa Bianca, la calorosa accoglienza riservata agli ospiti, lo spirito pragmatico con cui gli americani hanno accolto la situazione politica italiana ed, infine, la definizione di importanti cooperazioni nel campo energetico ed economico. L'accoglienza è stata importante, perché ha preparato il terreno e sgombrato il campo da ogni equivoco. Il clima in cui si è trovato Andreotti a Washington è stato tra i più favorevoli. Anche nel cerimoniale la Casa Bianca ha voluto riservare agli ospiti la forma più solenne.

Già nel saluto di benvenuto Carter ha voluto dimostrare la sua apertura: «Andreotti è — ha affermato — uno degli uomini più validi ed esperti che esistano al mondo». Al Presidente degli Stati Uniti, che non ne ha fatto un mistero, è piaciuta molto la dichiarazione di Andreotti sui diritti umani che ha chiarito il concetto di non contrapposizione tra difesa di certi valori e processo di distensione. A Charleston, dopo alcuni giorni, Carter ha ribadito ed ampliato questo concetto, superando una difficile impasse internazionale, dovuta soprattutto al necessario rodaggio della nuova amministrazione.

Ma il successo maggiore di Andreotti è stato nel modo positivo con cui Carter ha accolto la sua spiegazione sulle ragioni ed il significato politico dell'intesa programmatica. In questa fase è stato molto utile il lavoro svolto dal nuovo ambasciatore a Roma, Gardner, che ha costantemente tenuto informato il Presidente, con il quale ha rapporti di amicizia personale, sull'evoluzione della situazione italiana. Gli americani, insomma proseguendo sulla linea della non ingerenza, ma del non disinteresse sono soddisfatti che non vi siano ministri comunisti nel governo italiano, ma ritengono che il largo consenso parlamentare di cui Andreotti dispone, sia un fatto decisamente positivo e stabilizzante.

Il presidente del consiglio, illustrando loro con franchezza la realtà italiana, ha detto che non bisogna fare discorsi astratti su alleanze (che non si sa se e come avverranno) ma è necessario affrontare con senso di responsabilità il difficile momento. Ed è quanto i partiti democratici hanno fatto sottoscrivendo l'accordo e quanto il Parlamento ed il governo si apprestano a fare per realizzarlo in tempi brevi. Superato lo «scoglio» della partecipazione dei comunisti alla maggioranza programmatica, Andreotti, ha focalizzato il suo interesse sui temi energetici ed economici. Gli americani si sono impegnati a dare un aiuto considerevole per finanziare il piano a medio e a lungo termine per l'energia.

Per definire i particolari della cooperazione il governo italiano invierà al più presto una missione tecnica negli Stati Uniti. I due presidenti hanno riaffermato l'intenzione di dare impulso e di consolidare la cooperazione già in atto dell'«agenzia internazionale dell'energia» e, sul piano bilaterale, in seno al gruppo di lavoro fra Italia e Stati Uniti sull'energia per coordinare le rispettive politiche e per darsi assistenza reciproca in questo campo. A questo proposito Carter ha concordato sull'opportunità di individuare le modalità più consone al soddisfacimento delle esigenze dell'Italia in materia di sicurezza degli approvvigionamenti di uranio naturale e di finanziamento del programma energetico nucleare italiano.

E' stato anche deciso che gli Stati Uniti daranno la loro assistenza tecnologica nello studio delle fonti alternative di energia, di quella solare e geotermica. Nel settore economico l'amministrazione democratica si è impegnata a favorire le esportazioni dell'industria italiana e l'espansione degli investimenti americani in Italia. Maggiori esportazioni si sono rese necessarie soprattutto dopo il calo del dollaro. Se non fossero, infatti, intervenuti accordi precisi questo fatto avrebbe determinato l'aumento della concorrenza commerciale tedesca, francese e nipponica, che, pagando meno care le materie prime, riuscirebbero, con l'afflusso di capitale fresco, a mantenere

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap
Washington — Ultimo atto formale dei tre giorni di permanenza di Andreotti negli Stati Uniti: accompagnato dal sottosegretario agli affari europei passa in rassegna un picchetto d'onore

SITUAZIONE DI STALLO AL VERTICE E ALL'INTERNO DELLA MASSONERIA ITALIANA

WASHINGTON DÀ RAGIONE A CECOVINI MENTRE IL PRETORE RICONOSCE COLAO

Le decisioni (la prima del «supremo consiglio madre del mondo») aggravano la rottura fra i gruppi

ROMA — *Lino Salvini, il gran maestro del grande oriente d'Italia ha vinto. E' riuscito ad ottenere dal «supremo consiglio madre nel mondo», la massima autorità mondiale massonica del «rito» che ha sede a Washington, la sconfessione del suo rivale, il sovrano gran commendatore del «rito scozzese italiano antico ed accettato», Vittorio Colao che lo aveva espulso nel giugno scorso dal supremo consiglio del rito, ma che a sua volta era stato destituito dal gruppo dei fedeli di Salvini. Se, tuttavia, il gran maestro ha vinto questa battaglia ne ha persa una con la magistratura italiana, alla quale si era rivolto, sempre nell'ambito della lotta «fratricida» che i vertici massonici italiani stanno da tempo conducendo senza esclusione di colpi e soprattutto senza badare eccessivamente ai mezzi.*

Va ricordato che la spaccatura ai vertici della massoneria era latente da tempo, anche se, fino al maggio-giugno scorsi, non si era ancora concretizzata nelle forme ormai note. Due gli schieramenti che si fronteggiano. Quello guidato dall'avvocato Vittorio Colao «sovrano gran commendatore del supremo consiglio del rito scozzese antico e accettato» che, denunciando il patto di non belligeranza intervenuto fra i due eterni rivali, Lino Salvini e Licio Gelli (il potente e influente capo della loggia P. 2 supersegreta e superinquisita per vicende relative alle imprese eversive della estrema destra italiana e internazionale) accusava i due di «cospirazione, sedizione e complotto» per aver organizzato una scalata al vertice del «rito», al fine di ottenere il completo controllo della massoneria italiana (secondo Colao e il ritorno dell'ex gran maestro Gamberini sulla poltrona di Salvini).

Viceversa il neocostituito tandem Salvini-Gelli, mentre negava da una parte qualsiasi proposito di colonizzazione massonica, dall'altra accusava apertamente Colao di aver provocato la frattura per coprire illeciti amministrativi della sua gestione del rito. E fra apostasie, espulsioni e denunce in Italia si era arrivati a tre «supremi consigli»: quello presieduto da Colao, depurato dai salviniani, quello presieduto da Manlio Cecovini (gruppo Salvini riorganizzatosi dopo l'espulsione) e un terzo minore, presidente Francesco Bellantonio (vicenda Sindona). Tutti e tre reclamanti per proprio conto l'esclusiva legittimità. E per ottenerla tutti e tre si sono rivolti alla massima autorità mondiale del «rito», al «supremo consiglio madre nel mondo», sede a Washington, presieduto dal sovrano gran commendatore, Henry Clausen.

La risposta è pervenuta in questi giorni e la partita è stata vinta, secondo quanto ha appreso l'Agenzia Italia — dal venerabile Cecovini (gruppo Salvini). «Vi può essere in Italia — scrive H. Clausen — Un solo supremo consiglio del rito scozzese, qualsiasi tentativo «ipse dixit» di qualsiasi sovrano gran commendatore di «sciogliere» un supremo consiglio è privo di validità e pertanto qualsiasi azione intrapresa come conseguenza di tale azione sarà egualmente nulla».

Quindi dopo un richiamo alle costituzioni del 1786, ai «principi fondamentali e vincolanti» e «Alla fonte primigenia della legge del rito» le conclusioni: «Ne consegue pertanto — scrive l'autorevole Clausen in risposta alla richiesta di Cecovini — che il supremo consiglio di cui siete luogotenente sovrano gran commendatore e facente funzione di capo, e nel quale in pre-

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

DELITTO OCCORSIO: rinvio per Concutelli e per altri sedici

EGITTO - LIBIA: la mediazione araba forse è riuscita

IL ROGO A LIGNANO: le cause del disastro ancora oscure

CON L'APPROVAZIONE DELLA CAMERA

È passata la legge a favore del Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge per la ricostruzione del Friuli-Venezia Giulia colpito dal terremoto dell'anno scorso, è stata ieri sera definitivamente approvata dalla Camera. Il provvedimento, come si sa, stanzia un ulteriore contributo speciale di 375 miliardi di lire per il 1977 e 500 miliardi per ciascuno degli esercizi dal 1978 al 1981, nonché un contributo speciale di 10 miliardi per quest'anno, di 20 miliardi per ciascun anno dal 1978 al 1996 e di 10 miliardi per il 1997. Queste somme si aggiungono a quelle già stanziate dal governo, attraverso il decreto legge emanato all'indomani del tragico evento.

Con i nuovi stanziamenti la Regione dovrà provvedere alla ricostruzione con finalità di sviluppo economico e sociale e di riassetto del territorio, di propulsione della produzione industriale ed agricola, di potenziamento dei servizi e di incremento dell'occupazione. Dovrà essere tenuta presente l'esigenza — stabilisce quindi la nuova legge — della salvaguardia del patrimonio etnico e culturale delle popolazioni in un quadro di sicurezza idrogeologica.

La Regione dovrà pertanto definire, con proprie leggi, le direttive per l'opera di risanamento e di ricostruzione e per la formazione di un piano regionale di sviluppo economico e sociale e di rinascita a carattere pluriennale. Il piano dovrà avere carattere pluriennale e sarà articolato in programmi annuali ed in programmi comprensoriali con l'individuazione delle opere, ivi comprese quelle infrastrutturali, da realizzarsi in collegamento con le regioni finitime. La Regione, inoltre, secondo quanto stabilisce una serie di norme, dovrà fissare i modi e i tempi per la predisposizione, da parte dei comuni, dei piani comprensoriali; le norme per l'accelerazione delle procedure di revisione degli strumenti urbanistici dei comuni colpiti dal sisma; interventi straordinari per l'occupazione giovanile, sulla base della legge apposita approvata dal Parlamento nello scorso giugno.

Per l'elaborazione del piano regionale di sviluppo, la Regione potrà avvalersi degli uffici dell'amministrazione dello Stato, di enti ed istituzioni nazionali, nonché di tutti i possibili apporti esterni. Con legge regionale, inoltre, saranno determinate anche le modalità degli interventi e delle iniziative, nonché le relative procedure, ove occorra anche in deroga alle norme vigenti, ivi comprese quelle sulla contabilità generale dello Stato, fermo restando il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

La Cassa per il credito alle imprese artigiane è autorizzata a concedere alle imprese artigiane ubicate nei territori colpiti dal terremoto finanziamenti agevolati medio termine fino all'importo massimo di 200 milioni di lire. A questo fine la Regione Friuli-Venezia Giulia è autorizzata a conferire alla Cassa, per il credito alle imprese artigiane, un fondo di tre miliardi da gestire con contabilità separata.

I piani zonali per la valorizzazione agricola, come stabiliscono quindi altre norme della legge, dovranno essere ispirati al criterio della prosecuzione dell'azione pubblica, che sarà diretta a completare gli interventi già disposti sulla base di precedenti leggi per la ricostruzione delle strutture aziendali ed interaziendali: dovranno avere l'obiettivo di sviluppare la cooperazione.

Dovrà anche essere assicurata la valorizzazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali anche attraverso la realizzazione, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti collettivi o pubblici per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Un'altra serie di articoli del provvedimento stabiliscono i criteri di riparazione degli stanziamenti. Tra l'altro, per la sistemazione, anche con opere di ammodernamento, delle strade statali numeri 12 e 251, interessanti la Regione Friuli-Venezia Giulia, è autorizzata la spesa di 60 milioni, così ripartita: 30 milioni per il tratto Pontebba - Malborghetto della strada statale «Pontebbana» e 30 milioni per il tratto ponte del Giulio - Barcis della «Statale della Val di Zoldo e Val Cellina.

Per la prosecuzione dei lavori di costruzione della strada Udine - Carnia - Tarvisio è autorizzato, in favore della società concessionaria, un contributo di 95 miliardi che sarà liquidato in misura non superiore a lire 20 miliardi nell'anno finanziario 1977, a 35 miliardi nel 1978 ed a 40 nell'anno finanziario 1979.

P. C.

MEDICI: CURABILI i mali della Montedison

ROMA — «Il forte squilibrio della struttura finanziaria della società e del gruppo, per l'esigua entità dei mezzi propri e l'espansione dell'indebitamento in presenza di un elevatissimo costo del denaro, ha posto l'azienda in condizione di grave svantaggio rispetto a tutti i maggiori gruppi concorrenti europei e americani». Lo ha dichiarato il neo presidente della Montedison Medici, intervenendo alla commissione bilancio del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali per illustrare la situazione della società che rappresenta.

Dopo aver ricordato che alla fine del 1976 l'indebitamento bancario del gruppo era pari a 2.840 miliardi di lire (1.686 per la sola capogruppo), Medici ha rilevato che nel 1976 l'incidenza degli oneri finanziari lordi sul totale dei ricavi vendite è stato, per il gruppo Montedison, dell'8,2 per cento e del 9,1 p.c. per la capogruppo, mentre per tutti gli altri gruppi concorrenti non ha raggiunto neppure la metà. Per gli americani il valore medio è attorno al 2 p.c., con un minimo di 1,1 p.c. ed un massimo, peraltro isolato, del 3,4 p.c.

«Affinché l'industria chimica italiana possa uscire dall'attuale difficile situazione è in primo luogo necessario — ha concluso il sen. Medici — eliminare i fattori che distorcono la concorrenza tra le imprese e realizzare forme di coordinamento e razionalizzazione (del tutto diverse da trust o cartelli, oggi privi di senso a livello nazionale) che, come avviene praticamente in tutti i grandi paesi industriali, permettano a ciascuna azienda una ragionevole specializzazione. In secondo luogo occorre che le imprese possano operare in un ambiente esterno che rispetti i principi dell'imprenditorialità».

DRAMMATICI EPISODI DI VIOLENZA DAI CONTORNI ANCORA POCO DEFINITI

RAPINA SU UN TRENO IN PUGLIA UOMO UCCISO IN UNA SPARATORIA

Cercava di sfuggire ad un controllo delle forze dell'ordine: ma non è implicato nel «colpo» - I banditi sono scappati con due ostaggi: uno è stato ritrovato ferito

FOGGIA — Drammatica rapina su un treno a Orta Nova (Foggia), il locale n. 9791 da Foggia a Bari. Il convoglio passa da Incoronata (pochi chilometri dopo Foggia), dove il dirigente di quella stazione, Vincenzo Marsico, nota qualcosa di sospetto nel vagone postale e immediatamente dà l'allarme alla polizia ferroviaria e al suo collega di Orta Nova, Alfredo Muccardo. Questi riesce a bloccare il treno al semaforo, che dista un chilometro dalla stazione. A questo punto i banditi hanno capito che qualcosa nel loro piano si è inceppato, aprono il portello del vagone postale.

Alcuni testimoni affermano di aver sentito degli spari e poi hanno visto scendere dal vagone cinque persone: tre sono rapinatori con pistole in pugno e che recano con sé anche tre plichi di danaro e valori diretti a banche, mentre gli altri, due sono procaccia che i banditi trascinano via in ostaggio. Uno dei due procaccia perde abbondantemente sangue dalla nuca. Si tratta di un addetto al personale viaggiante della stazione di Bari, tale Damiani.

Banditi e ostaggi riescono a percorrere più di due chilometri a piedi e raggiungono il quadrivio per Carapelle, dove, armi in pugno, fermano una «124» e intimano al guidatore di scendere. Ma fanno poca strada, perché l'auto era quasi senza benzina. Quindi, ad un altro incrocio stradale i banditi si impossessano di una «Opel», con la quale riescono a raggiungere Trinitapoli. Vicino a un motel alla periferia di questo centro foggiano le forze dell'ordine localizzano la «Opel» abbandonata. Sul sedile posteriore giace il procaccia ferito privo di conoscenza, che i carabinieri hanno trasportato all'ospedale di Cerignola, dove è stato ricoverato in stato di choc.

La caccia ai banditi, purtroppo, ha avuto tragiche conseguenze. Nella tarda serata si è saputo che vi è stata una sparatoria: è stato ucciso un uomo che tuttavia non è implicato nella rapina sul treno di Foggia. E' stato identificato per Pasquale Matera, di 25 anni, di Andria, conosciuto alla polizia per furti e rapine.

Si è poi appreso che il giovane era arrivato con un'altra persona, a bordo di una «Giulia», nella zona «Lama di Corvo», dove erano in corso controlli. Alla vista dei carabinieri e della polizia, i due hanno invertito la marcia, tentando di fuggire. E' cominciato allora un inseguimento, prima in auto e poi a piedi, in una pietraia della zona, durante la quale Matera e l'altro avrebbero esploso ripetutamente alcuni colpi contro i carabinieri. Uno dei militari ha quindi sparato una raffica di mitra. Poco più avanti, in una boscaglia, i militari hanno poi trovato Matera in fin di vita.

Un sopraluogo è stato compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica di Trani dott. D'Amerio, il quale ha aperto un'inchiesta sulle circostanze dell'accaduto. Non si esclude ancora che Matera fosse già ferito in precedenza o che sia stato raggiunto, per sbaglio, da colpi sparati dalla persona che fuggiva con lui.

(Ansa)

GUASTO ALLA ROTATIVA: niente «Tuttoquotidiano»

CAGLIARI — «Tuttoquotidiano», il giornale gestito da un anno da redattori e poligrafici che hanno avuto in affidamento dal giudice fallimentare la testata e gli impianti della fallita società «Sedis», non è apparso ieri in edicola.

L'assenza del quotidiano cagliaritano dalle edicole è stata provocata da un improvviso guasto alla rotativa mentre il giornale era in stampa. Tecnici si sono subito messi al lavoro per riparare il guasto e oggi il quotidiano sarà regolarmente in edicola.

CERMIS: RIPRISTINO della tragica funivia

TRENTO — Sono iniziati a Cavalese i lavori per il ripristino della funivia del Cermis, ferma dal tragico 9 marzo dello scorso anno in seguito alla sciagura che provocò la morte di 42 persone.

Grossi autocarri della ditta Falk di Milano hanno provveduto al trasporto della nuova fune portante, lunga quasi due chilometri in un solo pezzo e del peso complessivo di 450 quintali, che verrà stesa attraverso la vallata e quindi agganciata ai piloni di sostegno.

Il nuovo impianto, a lavori ultimati, sarà dotato di sofisticate apparecchiature di sicurezza. La corte d'appello di Trento ha autorizzato soltanto due settimane fa il dissequestro dei macchinari rimasti bloccati per motivi giudiziari dal giorno della tragedia.

CONFERMA DI ANDREOTTI DAGLI USA

UNIVERSITÀ: NIENTE BLOCCO AGLI STRANIERI

Ma il provvedimento è stato soltanto rinviato

ROMA — Un pò di respiro per gli studenti stranieri in procinto di iscriversi nelle università italiane: il provvedimento che bloccava per due anni le pratiche in questo senso è stato «congelato». Lo ha confermato il presidente del Consiglio Andreotti, nel corso della sua visita a Washington, ed è dello stesso tenore la dichiarazione rilasciata ieri dal sen. Buzzi, sottosegretario alla P.I.

Il provvedimento, che ha suscitato molte polemiche (ma che non ha mai visto ufficialmente la luce), si era concretizzato fino ad ora in una circolare della Farnesina alle ambasciate italiane all'estero, con la quale si disponeva la sospensione di tutte le pratiche relative alle iscrizioni di studenti stranieri alle università italiane, con eccezione per quei giovani che avevano ottenuto una borsa di studio del governo italiano per i prossimi due anni.

Da oggi il provvedimento è da ritenersi rinviato: se ne parlerà — come ha dichiarato Buzzi — «con una maggiore ponderazione di tutte le implicazioni che il provvedimento comporta, in modo da consentire un'auspicata coerenza con lo spirito che ha sempre animato i rapporti culturali dell'Italia con gli altri paesi e da favorire una analisi più approfondita delle situazioni soggettive e delle condizioni che possono ovviare agli inconvenienti che avrebbero comportato oggi un provvedimento in materia».

Anche se si tratta solo di un rinvio, c'è da credere a questo punto che le nuove disposizioni che certamente il ministero della P.I. emanerà in materia (di concerto con la presidenza del Consiglio, il ministero degli Esteri e il ministero degli Interni) saranno meno drastiche. Buzzi ha infatti aggiunto che «anche la misura allo studio non era un blocco indiscriminato».

UNIAMOCI, PRETI di tutto il mondo!

CITTA' DEL VATICANO — «Preti di tutto il mondo, uniamoci». Questo il grido lanciato sull'ultimo numero dell'«Osservatore della Domenica» dal parroco romagnolo don Francesco Fuschini, che invoca dal Signore un santo «che mangi Vangelo e non rimastichi le tematiche stanche degli intellettuali in servizio di copertura ai poteri in carica». Noi — prosegue don Fuschini — abbiamo bisogno «di un santo che cavi la vita dalla preghiera come lo scriba dotto nelle cose del Regno, il nostro santo deve trovare nel suo tesoro la forza della tradizione e la novità cattolica.

«Dalla destra — prosegue il parroco romagnolo — il nostro fratello in eterno mons. Lefebvre spara omelie a lupara contro Paolo VI con la fede testarda di chi si volta indietro come la moglie di Lot. La scuola superiore è monopolio di autonomi e di indiani urbani; nel ghetto i gruppi colpevolizzati come cattolici. Il matrimonio con divorzio è diventato una società per azioni della coppia.

«Il divorzio sconfitto nel segreto della coscienza — chiede licenza di uccidere. La violenza spara alle gambe. La pornografia lavora sul piano industriale per la dequalificazione dell'uomo. Il consumismo è l'idolo a devozione universale: consumo, dunque sono. Vogliamo un santo che urli da tutti i "media" contro questo mondo di dissoluzione.

«Noi — conclude l'articolista — non ti chiediamo, Signore, di fermare le mani violente e le bocche guerrigliere: ti scongiuriamo, mandaci il santo che apra alla chiesa le strade del tuo servizio; perché senza la presenza attiva della Chiesa il mondo è instabile».

ANCORA «TOP-SECRET» il successore di Pellegrino

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo arcivescovo di Torino sarà «del Nord», secondo una fonte autorevolissima, e «di tendenze piuttosto moderate». E' questo il sommario identikit che si è potuto avere del successore del card. Pellegrino sulla cattedra di San Massimo. Ma è un pò vago, tenuto conto che dei sei nomi già fatti nelle previsioni correnti (i mons.ri Casaroli, del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa; Del Monte, vescovo di Novara; Mensa, arcivescovo di Vercelli; il salesiano Angelo Viganò; l'ausiliare di Roma Clemente Riva; Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Bari) tutti indistintamente, per residenza o per nascita, sono appunto del Nord, rispetto a Roma. Mons. Riva è bergamasco, mons. Ballestrero è nato a Genova e mons. Casaroli — il meno credibile tra i candidati perché il suo spostamento a Torino significherebbe un «azzoppamento» della segreteria di Stato vaticana — è invece piacentino.

E' però certo che «l'arcivescovo di Torino è già fatto», come sostengono concordemente ambienti bene informati. Sarà annunciato forse domani, forse dopodomani, ma ha ormai accettato la grave responsabilità affidatagli dal Papa, «in spirito di obbedienza, dopo aver manifestato la sua umiltà e pochezza».

(F.P.)

Dalla prima pagina

Cecovini

cedenza sedevano i vostri predecessori sovrani gran commendatori, gli illustri Vittorio Colao e Giovanni Pica non è stato disciolto. Per cui fino a nuovo avviso noi riconosciamo e continueremo a riconoscere come unico regolare supremo consiglio in Italia quello in cui voi siete luogotenente sovrano gran commendatore facente funzione di capo». E termina con l'augurio che presto i «gruppi dissidenti riusciranno a sanare le piaghe aperte da sol» per «il glorioso avvenire» dell'unico supremo consiglio «accettato e legittimato».

Legittimo dunque il gruppo di Salvini; privo di legalità quello di Colao? «Nemmeno per sogno — rispondono gli ambienti del rito che si rifanno a Colao e che non sembrano intenzionati a demordere nella loro lotta, neppure dopo la pesante debacle americana — a parte il fatto che Salvini e Gelli sono riusciti a condurre in porto questa operazione di potere grazie ai forti agganci che sono riusciti ad assicurarsi con due potenti centri massonici internazionali (ai tedeschi — sostengono — hanno promesso la prossima liberazione di Herbert Kappler e in merito c'è già una interrogazione presentata alla Camera dei deputati) agli inglesi hanno offerto contropartite nel quadro della prossima unione europea (ed è sintomatico — fanno rilevare — che in occasione delle nozze della figlia del gran segretario della gran madre delle logge inglesi, Stubbs, gli invitati italiani si siano presentati con un dono d'eccezione, una Rolls Royce) non dobbiamo dimenticare che proprio in questi giorni la magistratura italiana si è espressa negativamente su un ricorso presentato da Salvini e quindi se si renderà necessario porteremo la nostra azione dentro le aule dei tribunali».

Infatti, sconfitti a Washington dal «supremo consiglio madre nel mondo», i seguaci di Colao si sono, invece, presi una rivincita a Roma, in pretura. A far ricorso alla magistratura era stato proprio Lino Salvini, appoggiato da un suo alleato, Carlo Stievano, gran segretario cancelliere del «rito», subito dopo che il sovrano gran commendatore Colao aveva decretato la sua espulsione dal rito. I due chiedevano al pretore di essere reintegrati nella detenzione della parte di palazzo Giustiniani destinata a sede del «supremo consiglio» del rito, di essere reintegrati al servizio anagrafico e di segreteria «nonché al possesso dell'archivio anagrafico, dello schedario associati, dei registri, degli atti e dei documenti della segreteria dell'ordine». In pratica chiedevano di ottenere per vie giudiziarie quel riconoscimento di legittimità che è venuto poi loro dagli Stati Uniti.

Ma il pretore Maccarono, dopo aver accertato i «requisiti di legittimazione attiva dei ricorrenti e quindi l'esistenza del lamentato spoglio da parte dei resistenti», è giunto a conclusione diametralmente opposte a quelle auspicate da Salvini e Stievano.

Insomma la frattura al vertice della massoneria italiana è tutt'altro che sanata. (Italia)

Andreotti

bassi i tassi di interesse ed i costi del lavoro.

Entro due mesi un gruppo di qualificati industriali americani verrà in Italia per esaminare varie possibilità sapendo di potere contare sul pieno appoggio e sull'aiuto del governo della Casa Bianca. Gli investimenti americani dovrebbero essere indirizzati soprattutto verso l'Italia meridionale per consentire un miglioramento del problema occupazionale, soprattutto giovanile. Di questo argomento ha parlato diffusamente Andreotti questa mattina, prima di partire per Roma, nel corso di una colazione di lavoro con esponenti del mondo bancario e finanziario americano. Nel corso della visita sono, naturalmente, stati affrontati anche problemi politici internazionali che non presentano aspetti bilaterali.

Su questi grandi argomenti Andreotti e Carter hanno constatato una notevole identità di vedute. Sono stati i temi riguardanti le relazioni Est-Ovest, con particolare attenzione ai Salt, agli altri negoziati sul controllo degli armamenti; gli sviluppi della situazione in Europa, con particolare riferimento alla Comunità europea, la situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, la prossima sessione autunnale della conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa a Belgrado.

La conclusione più significativa della visita è stata che il Presidente Carter e il presidente Andreotti hanno manifestato l'intenzione di continuare su tutti i temi, sia di carattere bilaterale sia di interesse comune strette e periodiche consultazioni fra i due governi. Il presidente del consiglio ed il ministro degli esteri sono partiti da Washington alle ore 13 locali con un «Concord» dell'Air France per Parigi. Da qui hanno proseguito con il «DC 9» militare alla volta di Roma, dove sono giunti poco dopo l'una di questa notte.

F. R.

COLLIRIO sequestrato

ROMA — Il ministero della Sanità comunica che ha disposto il sequestro della specialità medicinale «Vitamfenicolo collirio lotto 144», del maggio 1977, della ditta Tubi Lux per un errore di preparazione da parte della ditta stessa.

Si invitano i farmacisti e i consumatori del prodotto a voler verificare il lotto di appartenenza dei campioni in loro possesso onde escluderli dall'uso che potrebbe provocare inconvenienti, anche se di lieve entità e di carattere transitorio.

LABORIOSA L'ULTIMA SEDUTA PRIMA DELL'INIZIO DELLE VACANZE

ALLA CAMERA: SERVIZI SEGRETI E RICONVERSIONE INDUSTRIALE

Definitiva la ratifica della legge sull'industria - L'altra passerà ora al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella seduta di ieri — l'ultima prima dell'inizio delle ferie estive (che quest'anno, per il Parlamento, saranno meno lunghe del consueto: i lavori delle assemblee di Montecitorio e di Palazzo Madama riprenderanno a metà settembre) — la Camera ha approvato la legge per la riconversione industriale e quella che riforma i servizi di sicurezza ed abolisce il segreto politico-militare, sancendo il principio del «segreto di stato».

La ratifica della prima legge è definitiva. Il provvedimento per la riconversione industriale ha finalmente concluso il suo laborioso iter: approvato nello scorso dicembre dal Senato, era stato modificato dalla Camera e quindi era tornato all'esame dei senatori. Ulteriormente modificata da Palazzo Madama, ha avuto ieri la sanzione conclusiva da parte dei deputati. La seconda legge (servizi segreti) passa ora al Senato per la definitiva approvazione, che, secondo le previsioni, si avrà alla ripresa dell'attività parlamentare.

Ma vediamo ora, per sommi capi, i punti essenziali dei due provvedimenti.

Riconversione industriale — Obiettivi principali della nuova legge — che istituisce il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale — sono quelli di avviare il processo di riconversione e di ristrutturazione che consenta alle nostre industrie di rimanere competitive sui mercati internazionali, di mantenere almeno l'occupazione esistente, di favorire lo sviluppo delle aree depresse (specialmente nel Mezzogiorno), in cui oggi si fa maggiormente sentire il fenomeno della disoccupazione con le sue gravi conseguenze di ordine economico, sociale e politico. Ma, per ottenere questi risultati — come sottolineano nella relazione sulla legge gli onorevoli La Loggia e Citaristi (democristiani) — è necessario contare sulla volontà politica di chi tale legge deve gestire perché siano ridotti i tempi di attuazione e, pur nel rispetto doveroso delle procedure, siano sempre tenute presenti le esigenze economiche e sociali che hanno ispirato il provvedimento.

Servizi segreti — Per la prima volta nella storia italiana viene fissata una precisa base normativa per i servizi segreti e di sicurezza dello Stato. Il provvedimento acquista notevole rilevanza per le novità che introduce in un settore tanto delicato dell'attività statale. Esso stabilisce, anzitutto, la duplicità del servizio, con netta distinzione delle funzioni. Il resto originario del governo prevedeva un solo servizio, ma le commissioni competenti della Camera, prima, e l'assemblea, successivamente, hanno stabilito che i servizi saranno due.

Pertanto l'attuale Sid sarà sostituito, entro sei mesi dalla ratifica definitiva della legge, dal Sismi (Servizio informazioni per la sicurezza militare) e dal Sisde (Servizio informazioni per la sicurezza democratica). La responsabilità del coordinamento dei servizi e dell'unitarietà d'indirizzo è affidata al presidente del Consiglio dei ministri, che ne risponde davanti al Paese e al Parlamento. Una commissione parlamentare — costituita da quattro deputati e da altrettanti senatori — potrà esigere ogni informazione sulle strutture organizzative e sull'attività dei servizi, formulando indicazioni di lavoro e rilievi. Gli appartenenti al Sismi e al Sisde non avranno più qualità di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria.

La legge abolisce, inoltre, il segreto politico-militare, che, come hanno concordemente rilevato nel corso del dibattito i rappresentanti dei sei partiti dell'arco costituzionale (sostenitori del provvedimento) ha consentito in passato — si pensi all'ex Sifar — abusi e reticenze. Con la nuova formula del «segreto di stato» si punta a tutelare solo fatti, notizie e documenti la cui diffusione sia idonea o alla preparazione ed efficienza militare, o all'integrità e funzionamento delle istituzioni democratiche. L'opposizione del segreto al giudice potrà essere formulata dal presidente del Consiglio con motivazione di cui dovrà essere data comunicazione al Parlamento.

Placido Cesareo

DOPO IL «RINVIO TECNICO» DELL'EQUO CANONE

Fino al 31 ottobre il blocco dei fitti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ufficiale: l'equo canone tornerà all'esame del Senato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze estive, nella prima metà di settembre. Il ministro della Giustizia, Francesco Paolo Bonifacio, ha chiesto infatti a nome del governo, nel corso della seduta di ieri dell'assemblea di palazzo Madama, un «rinvio tecnico» della discussione sul disegno di legge per l'equo canone. La Camera, frattanto, ha approvato in via definitiva il decreto legge governativo che proroga il blocco dei fitti sino al 31 ottobre prossimo.

Prima della richiesta del ministro della Giustizia al Senato (la richiesta è stata accolta all'assemblea), c'era stata a palazzo Madama una riunione dei rappresentanti dei sei partiti costituzionali, alla quale hanno preso parte lo stesso ministro Bonifacio ed il titolare del dicastero dei Lavori pubblici on. Nino Gullotti. Erano presenti, tra gli altri, per il PSI l'on. Signorile; per la DC il vice segretario del partito Galloni; i comunisti Chiaromonte e Di Marino; i repubblicani Terrana e Spadolini.

I rappresentanti dei partiti, dopo aver preso atto delle difficoltà, al momento insormontabili, per conseguire un accordo che consenta il rapido iter del provvedimento, hanno assunto l'impegno di riprendere le trattative per risolvere i punti controversi a partire dalla prima decade di settembre. Si sono anche impegnati a concludere l'iter della legge per l'equo canone entro il 31 ottobre nei due rami del Parlamento. I socialisti, però, attraverso Signorile, hanno sostenuto che appare — allo stato delle cose — assai improbabile che la legge possa essere definitivamente varata entro il 31 ottobre. «Per questo — ha precisato Signorile — avremmo preferito che la proroga del blocco dei fitti venisse fissata al 31 dicembre prossimo».

Da parte comunista, il vicesegretario del gruppo parlamentare al Senato, Di Marino, ha detto che ai primi di settembre si prenderanno accordi con i gruppi della Camera per elaborare tutta una serie di proposte sui «modi» del disaccordo (tra cui quello della fissazione del valore locativo dell'immobile, che i democristiani, i repubblicani e le due componenti dello schieramento di estrema destra, missini e demonazionali, vorrebbero restasse fissato al 5 per cento, secondo quanto hanno deciso le commissioni competenti del Senato, che hanno modificato l'originario testo presentato dal governo, che fissava il valore dell'immobile al 3 per cento).

L'esponente del PCI ha precisato anche che si tratterà di stabilire precisi riferimenti al catasto edilizio urbano. Di Marino ha aggiunto che la questione dell'equo canone potrà essere risolta nei tempi concordati soltanto se ci sarà, da parte di tutte le forze politiche, la volontà politica di uscire dall'«impasse», e che è stata chiesta al ministro Gullotti una serie precisa di documentazioni sugli effetti che le diverse ipotesi prospettate potranno avere sul sistema economico generale del Paese.

La documentazione che sarà fornita dal ministro dei lavori pubblici dovrà tenere conto del fondo sociale, dei parametri, dell'indicizzazione al decimo anno, del tasso di rendimento, del valore convenzionale dell'immobile. Come si vede, la documentazione sarà estremamente articolata.

La notizia del rinvio a settembre dell'esame della legge per l'equo canone e quella — conseguente — della conferma del blocco dei fitti sino al 31 ottobre, ha suscitato vive proteste da parte dell'Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari. I dirigenti dell'Uppi, in una conferenza stampa, hanno espresso un giudizio assai severo sul comportamento delle forze politiche che, a giudizio dei proprietari, non sono state in grado di trovare un punto di incontro per risolvere alcuni dei problemi più urgenti connessi alla legge sulle locazioni.

R. R.

IMMONDIZIE A PALERMO



Telefoto Ansa

Palermo — Si teme un'epidemia nel centro di Palermo, invaso dai rifiuti in seguito allo sciopero dei netturbini e all'incuria degli abitanti. La Magistratura ha avviato un'indagine

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA DEL PROCESSO AI PRESUNTI ASSASSINI DEL GIUDICE

Occorsio: rinvio a giudizio per Concutelli e altri sedici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — *Il giudice istruttore dottor Corrieri ha ordinato il rinvio a giudizio davanti alla corte d'assise di Firenze di Pier Luigi Concutelli e Gianfranco Ferro, Giuseppe Pugliese, Giorgio Cozi, Marcello Sgavicchia, Sandro Saparani, Francesco Rovella, Leone Di Bella, Claudia Papa, Pasquale Damis, Maria Barbara Piccioli, Mario Rossi, Saverio Sparapani, Paolo Bianchi, Giovanni Ferorelli, Rossano Cochis, Mauro Addis.*

Si conclude così la fase istruttoria del processo per l'uccisione del giudice romano Vittorio Occorsio, sostituto procuratore della Repubblica di Roma, che alle 8.30 del 10 luglio 1976, davanti alla propria abitazione di via Mogadiscio 7 (angolo via del Giuba), a Roma, mentre era alla guida della sua «125», venne falciato da due raffiche di mitra. Dopo aver ucciso il magistrato, l'attentatore si accostò all'automobile e vi gettò dentro volantini a firma «Ordine nuovo», allontanandosi quindi velocemente, con un complice, a bordo di una «124»; sul luogo i due giovani erano arrivati su una motocicletta di grossa cilindrata.

Le prime indagini stabilirono che la moto era intestata a Pasquale Damis, ma era stata data in consegna a un meccanico da Gianfranco Ferro, locatario di un appartamento in via Clemente X, nel quale più volte si era recato anche Pierluigi Concutelli. Una perquisizione in casa del Ferro portò al rinvenimento di una pistola, per cui il giovane venne arrestato. Durante gli interrogatori cominciò ad aprirsi qualche spiraglio.

Ferro aveva conosciuto nel novembre 1975 Concutelli, esponente di primo piano di «Ordine nuovo» e responsabile del settore militare dello stesso gruppo politico, mantenendo quindi contatti con lui in Italia e all'estero e ricevendo l'incarico di avvicinare persone fidate a Roma per riorganizzare il movimento, sfaldatosi e disgregatosi dopo il decreto di scioglimento del 21 novembre 1975 del tribunale di Roma.

Perciò si era messo in contatto con Marcello Sgavicchia, Giorgio Cozi, Pasquale Damis, Sandro Sparapani, Francesco Di Bella, Leone Di Bella. Visto lo scarso effetto dell'opera di proselitismo del Ferro, lo stesso Concutelli dalla Corsica (dove risiedeva) si era spostato a Roma, dove però aveva un altro traguardo da raggiungere: come confidò poi a Ferro, aveva da organizzare ed eseguire l'omicidio Occorsio senza tuttavia sparare materialmente — secondo il suo racconto — in quanto il killer sarebbe stato un sudamericano fatto venire appositamente in Italia e che aveva portato con sé l'arma (un pistola mitragliatrice «Inghram», come poi avevano indicato esattamente i periti).

L'ordine di cattura iniziale raggiunse Concutelli per omicidio, Ferro per concorso in quel reato, nonché per ricostituzione del disciolto partito fascista a carico di loro due e di Giuseppe Pugliese, Sgavicchia, Cozi, Sparapani, Di Bella, Claudia Papa e Dominici.

Pista interessante si rivelò quella che portava all'Universal Banking Corporation di Londra, istituto di credito del quale molti funzionari vennero arrestati dalla polizia inglese, risultando base per il riciclaggio di denaro di provenienza sospetta. I soldi provenienti dal sequestro di un direttore di banca pugliese, Luigi Mariano, erano stati depositati in quella banca: e per quel sequestro di persona, fra gli altri, era stato indiziato Concutelli.

Collegamenti finanziari risultavano anche fra gli indiziati e la Svizzera; qui Concutelli poteva disporre di somme di cui si serviva poi in Corsica, dove si vedeva con Clemente Graziani (capo e ideologo di «Ordine nuovo») e Giuseppe Pugliese. Finalmente, la notte del 13 febbraio 1977, in via dei Foraggi 83, a Roma, venne arrestato Concutelli: molte le armi trovate nel covo (e fra di esse un mitra «Inghram», che i periti stabilirono essere l'arma del delitto Occorsio) l'originale del volantino che rivendicava l'uccisione del magistrato, fotocopie degli interrogatori di altri imputati nel processo, documenti falsi con la foto di Concutelli, banconote da 100 mila lire provenienti dal sequestro di Emanuela Trapani; nei giorni successivi vennero arrestati Maria Barbara Piccioli, studentessa perugina che aveva dato ospitalità a Concutelli in un appartamento di Ostia, Saverio Sparapani (fratello di Sandro), Mario Rossi, per favoreggiamento e ricostituzione del partito fascista.

Si arrivò quindi a stabilire un collegamento fra i neofascisti e i ravitori della Trapani. Paolo Bianchi e Giovanni Ferorelli. Riuscì a sottrarsi alla cattura Rossano Cochis, che aveva disarmato una guardia; la pistola dell'agente era stata poi trovata in mano al bandito Renato Vallanzasca, arrestato a Roma e amico del Cochis e di Mauro Addis, personaggi tutti coinvolti in una serie di reati comuni, primi fra tutti la detenzione di armi per cui sono già stati giudicati e condannati in tribunale a Roma.

Risalendo alla provenienza dell'«Inghram», si stabilì che veniva da Madrid, luogo di rifugio di numerosi esponenti della destra estrema italiana: la polizia spagnola trovò un covo frequentato da tali persone, rinvenendovi anche documenti falsificati recanti le foto di Mario Tedeschi, Salvatore Francia, Elio Massagrande, Eliodoro Pomar, noti alle cronache perché coinvolti nelle più clamorose manifestazioni eversive del neofascismo degli ultimi anni. Venne esteso l'ordine di cattura per l'uccisione di Occorsio, di conseguenza, anche contro Graziani, Massagrande, Francia, Pomar, Marco Pozzan (coinvolto nella strage di piazza Fontana), Gaetano Orlando: un tribunale fascista di cui essi facevano parte avrebbe (secondo le risultanze) ordinato l'uccisione di Occorsio che indagava su «Ordine Nuovo».

Concutelli, «braccio militare» dell'organizzazione, avrebbe avuto l'incarico di eseguire la sentenza di morte. Il processo, con ogni probabilità, si celebrerà in novembre.

Fulvio Apollonio

UNA PRECISAZIONE DELLA SIP

In relazione a notizie recentemente pubblicate da alcuni quotidiani in merito a presunte irregolarità tecniche che si verificherebbero nello svolgimento delle comunicazioni telefoniche, la SIP fa presente che il livello di efficienza degli impianti telefonici italiani è più che correlato alle moderne tecniche usate nel campo delle telecomunicazioni, come ampiamente è stato riconosciuto anche nei comitati internazionali per lo studio e il coordinamento delle relazioni telefoniche.

Tale funzionalità non può essere sommariamente messa in discussione con dati e deduzioni evidentemente non attendibili in quanto ben lontani dalla reale situazione che va riferita a decine di milioni di comunicazioni giornaliere che si svolgono regolarmente nel nostro Paese e rispetto alle quali l'incidenza del guasto rientra ampiamente nella normale casistica di tutti i sistemi telefonici del mondo.

Pertanto la SIP deve smentire tutte le affermazioni che sarebbero state dedotte da empiriche verifiche sperimentali.

Quel maggio odoroso

ERA IL MAGGIO odoroso e tu solevi così menare i giorni, l'unica poesia che avesse amata riappariva così, mentre Silvia con la mamma, con la nonna e con la zia girava per gli sparuti negozi in cerca della stoffa per l'abito da sposa. Avevano cominciato per la verità già da prima, quattro donne magre e belle ognuna a suo modo e nessuno se ne meravigliava che si accanissero tanto, la meraviglia semmai veniva a vedere tutti quei punti in una volta.

Ma per Silvia che si sposava s'erano sciolti i cuori della affollata famiglia (e in lei il sospetto che si trattasse di sollievo piuttosto che di generosità era una piccola acuminata spina), che aveva riunito punti e spiccioli per regalarle un vestito: ma bello, come quelli di prima della guerra. Solo che non si era prima della guerra, ma ben durante, e poco si offriva alle esigenze delle quattro.

Naturalmente la più piccola voce dell'intero capitolo era proprio quella di lei, della sposa. Indifferente alle occhiate compiaciute dei negozianti, sorda ai mugugni della nonna come alla brusca impazienza della mamma e alla magniloquenza della zia, Silvia non se ne dava gran pena. Guardava le stoffe e talvolta le toccava, senza sentire dentro niente.

Il maggio odoroso dispiegava la sua magnificenza, i giorni si accumulavano gli uni sugli altri e la data diventava vicina, troppo. Silvia continuava tranquilla i suoi giri, già quasi certa di non trovar nulla. Un giorno però nel negozio che una volta era stato il più ricco della città, la commessa — una ragazza grassa, dal sorriso complice — aveva tirato da sotto il bancone una piccola pezza di stoffa rosa. Un raso fine e liscio, con morbidezze opache e fulgori improvvisi, del colore di un'alba appena sottintesa.

Piacque soprattutto alla mamma che, come voleva la consuetudine familiare (oh, i complessi giochi del potere, la sottile arte politica all'interno delle scolorite mura di casa) contagiò quasi subito la nonna e la zia, Silvia non voleva il color rosa.

— Sai cosa dirà la gente se non sarò in bianco.

— Che dicano quello che vogliono. Basta che lo sappiamo noi che tu sei vergine, — tagliò corto la mamma, senza guardarla.

Silvia chinò la testa. La stoffa fu comprata.

La sarta era la migliore della città. Lavorò con piacere su quel bel tessuto e su quel bel corpo, adattando le pieghe del primo alla flessuosità del secondo. Quando stava per finire, diede a Silvia alcuni ritagli perché andasse da una signora che fabbricava fiori di stoffa. Silvia ritornò dopo due giorni con un lungo tralcio e un'acconciatura di rose e subito fecero la prova finale. Davanti al grande specchio, Silvia si vide: il corpetto era attraversato dai fiori, fiori reggevano i capelli biondi (rose tra il grano, disse la sarta), la gonna lunga sfiorava il parquet del pavimento. Quando Silvia fu andata via, la sarta pensò che non aveva mai visto una sposa più bella e più disperata. Sarà incinta, concluse.

Maggio finiva quando Mario arrivò in licenza matrimoniale. La cerimonia era per la mattina. Silvia stette con lui quella sera e quando divenne troppo espansivo non ebbe difficoltà a tranquillizzarlo con la parola magica: domani. Da tre mesi, tanto era durato il fidanzamento, rimandava il momento dell'intimità ma era stato facile perché in tutto l'aveva visto tre volte compresa questa ultima, strano quanto sconosciuto possa essere uno con cui si giocava da bambini, estranei completamente anche ora che le mani di lui avevano una stretta diversa, di uno che esplora ciò che gli appartiene. Silvia guardava la sua faccia, i suoi lineamenti sfocati, il suo corpo mediocre, il suo sguardo povero, i suoi capelli già sfoltiti alle tempie; e come qualche volta aveva visto al cinema a quelle imamigni penose si sovrapponevano altre: immagini di un altro tempo, vicino in giorni ore minuti attimi, ma lontano indefinitamente perché sbarrato dalla morte, quando a lei ragazza desiderata ma mai veramente amata era capitato uno capace di amore e il sole splendeva per la prima volta, abbagliante.

Domani. Ora Mario aspettava domani e domani sarebbe certamente venuto, proprio come ogni cosa viene e niente può essere evitato, viene il giorno dell'incontro e dell'incredulità, il giorno della scoperta e della maturazione, il giorno dello strazio e del silenzio. Viene anche il giorno di questa fuga, Dio mio, da dove e verso dove? Ma non bisogna pensare, fa male dappertutto, bisogna dire domani e sperare che prima succeda qualcosa, qualcosa finisca, finalmente.

La giornata era come ogni sposa la vorrebbe, senza incrinature. Lo sposo era rosso in faccia. Diceva la gente: beve per farsi forza, e ridevano. Silvia si ripeteva: era il maggio odoroso. Piangeva: ma quale sposa non versa qualche lacrima, il giorno del matrimonio?

Teresa raccontò tutto a sua figlia. Armida stava nel suo letto d'ospedale, il magro corpo coperto dal lenzuolo sudato.

— Era bella, Silvia?

— Una bellezza. Con quel vestito, quei fiori nei capelli. Però non era contenta, pareva come se qualcosa le rodesse l'anima.

Armida non disse niente. Benché Silvia non glielo avesse mai raccontato, aveva capito di quel ragazzo, prima e dopo. Quando Silvia andava a trovarla, la sentiva disperata e confrontava la desolazione di lei alla propria e si riteneva meno sfortunata, in fondo, dell'amica. Aveva anche intuito le ragioni che avevano spinto Silvia al matrimonio con Mario. Più di quanto, forse, non le intuisse Silvia stessa, che in mezzo alla sua famiglia numerosa e impassibile era cresciuta come in un orfanotrofio.

Armida non poteva parlarne con sua madre, perché a sua madre importava soltanto lei, la figlia che se ne moriva a venti anni.

— Ma come era esattamente il vestito?

— Era lungo fino a terra, stretto in vita e il tralcio di rose attraversava il bustino. La gonna era larga, scampanata. Un poco scollata, non tanto. E i fiori intorno ai capelli. — La madre parlava, contenta di vedere Armida interessata.

— Mamma... Non credi che potresti trovare i punti e farne uno uguale anche per me?

Teresa si mise a piangere e dopo un po' andò via senza promettere niente. I punti li aveva, non li aveva consumati, lei che viveva di niente. Ma i soldi. Quelli non sarebbero bastati mai per un simile vestito: e occorreva far presto.

Teresa andò a casa fermandosi ogni tanto a piangere. Era quasi arrivata al portone quando vide Silvia. Un cerchio bluastro le deturpava la faccia, intorno all'occhio destro che appariva piccolo, triste e ridicolo. L'altro occhio aveva l'azzurro di sempre; ma lucido. Silvia si fermò incerta.

— Non dovevate stare in viaggio di nozze quindici giorni?

— Sono tornata prima. Come sta Armida?

— Per morire.

Rimasero in silenzio, guardandosi. Alla fine Teresa si decise:

— Ho raccontato ad Armida del tuo vestito. Vorrebbe che gliene facessi fare uno. Ma dove li posso trovare io tanti soldi? Lo vorrebbe uno come il tuo, anche con i fiori e tutto.

— Aspetti un momento. Non vada via. — Silvia rientrò di corsa nel portone, in un attimo fu al terzo piano, spalancò la porta, ignorò gli sguardi della nonna e della mamma che evidentemente stavano parlando di lei, andò all'armadio e ne tirò fuori l'abito da sposa, non dimenticò niente, né l'acconciatura, né i guanti né le scarpe. Volò giù e depose frettolosamente tutto nelle braccia di Teresa.

Fu un'altra amica a raccontare a Silvia di Armida. Le rose tra i pochi capelli consumati dalla malattia, il corpino vuoto, la gonna troppo corta che non arrivava a nasconderle le caviglie. Così era andata sotto terra. Ma pareva contenta.

Chiara Santagada

UN PAESE DOVE SEMBRA CHE LA LANCETTA DEL TEMPO SI SIA FERMATA AGLI ALBORI DEL MONDO

Trenta milioni in più affliggono il Bangladesh

Nemmeno le carestie e le epidemie ricorrenti riescono ormai a contenere l'iperbolica esplosione demografica Aumenta quindi il numero delle bocche da dover sfamare mentre è quasi insignificante l'incremento nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DACCA — *Il cambiamento della direzione politica in India e il recente colpo di stato in Pakistan sono avvenimenti che impensieriscono non poco il governo militare del generale Ziaur Rahman. Tra i provvedimenti presi dal governo di Nuova Delhi figura la riduzione degli aiuti al Bangladesh, proprio quando la sua fragile economia mostrava sintomi di miglioramento. Da parte loro i «golpisti» di Islamabad, anche per ragioni di sicurezza, hanno sospeso le relazioni commerciali, da poco riallacciate da Ali Bhutto con l'ex territorio orientale, mettendo in seria crisi il sistema economico bengalese, che aveva nell'interscambio con l'ex madre patria il suo punto di forza. Quando, durante il mese del monsone estivo, nel Bangladesh si verificano le terrificanti inondazioni a causa del disordine idrografico dei bracci del Gange e del Brahamaputra, il paese va letteralmente sott'acqua.*

Sconfinato pantano

Vista dall'aereo la parte meridionale del Bengala appare come uno sconfinato pantano in cui la presenza dell'uomo sembra improbabile. Nemmeno i raggi di un pallido sole, radenti sulle acque limacciose, riescono a dissolvere l'impressione di trovarsi in presenza di una immane catastrofe. Sembra che il tempo si sia fermato agli albori del mondo, eppure quando si arriva a Dacca si scopre come milioni di persone trascinino, nonostante tutto, la loro esistenza con una perseveranza e un attaccamento totale a questa terra ingrata.

Le vie della capitale, fiancheggiate da vecchi edifici in stile coloniale (l'unica costruzione moderna è l'Inter-Continental Hotel, costruito dagli americani), anneriti da larghe chiazze di muffa, sono percorse da un numero impressionante di veicoli di ogni specie: autovetture sgangherate, vecchi camions, carrozzelle tirate da cavalli sfiancati, carretti a mano e soprattutto un'infinità di variopinti risciò.

Mentre il taxi si muoveva a fatica in quel lento e caotico traffico, gli sguardi dei passanti mi scrutavano nel tentativo di comprendere il motivo della mia presenza. Una naturale curiosità di chi per troppo tempo ha perso i contatti con il mondo occidentale.

Tutto questo stanco brulicare è sovrastato da un'atmosfera pesante: uomini e cose vengono avvolti dall'odore pungente e nauseante della yuta messa a macerare nei canali che intersecano la città. In nessun' altra parte del mondo ci si sente tanto estranei e il disagio che si prova genera un profondo sconforto.

Pur tra mille difficoltà (la carenza di strade e soprattutto la totale assenza di ponti sugli innumerevoli rami del sistema deltizio) si riesce a spostarsi nel paese raggiungendo le più lontane contrade. Stabilire contatti con questa umanità estremamente misera è sorprendentemente immediato. Gente dall'aspetto umile e dalla vita semplice e frugale ti viene incontro spontaneamente mostrando uno spiccato interesse per le esperienze estranee al loro mondo arcaico e contadino. Una popolazione composita ma unita dalla stessa fede religiosa, intelligente, attiva, fortemente critica per le ingiustizie patite nei quasi trent'anni di unione al Pakistan occidentale, non perde occasione per denunciare lo sfruttamento subito.

Dal 1947 i governi che si sono succeduti alla guida del Pakistan non hanno fatto quasi nulla per sollevare le condizioni di un popolo che da secoli è costretto a vivere al limite di una angosciosa indigenza. «Siamo trenta milioni di troppo (75 milioni di abitanti su un territorio di 144.000 kmq) mi fu detto a Chittagong (una città dove non risparmiano le critiche al sistema e la gente si sente più libera e disinvolta che altrove). Nemmeno le carestie e le epidemie ricorrenti riescono a contenere l'iperbolica esplosione demografica. Il numero delle bocche da sfamare aumenta in progressione quasi geometrica, mentre il prodotto nazionale lordo ha un indice d'incremento insignificante.

Sulla drammatica situazione demografica si è innestato, negli ultimi tempi, un massiccio inurbamento che ha dilatato paurosamente le bidonvilles di Dacca, Chittagong e Khulna, esasperando il già critico fenomeno della disoccupazione: sono oltre sei milioni i senza lavoro o i sottoccupati.

Popolo laborioso

Per sopravvivere questo popolo che possiede doti non comuni di laboriosità, escogita gli espedienti più fantasiosi e bizzarri: dall'incetta e dalla vendita di oggetti usati alla pittura naif; dai piccoli lavori di bricolage alla guida nei meandri della città vecchia. Meno fatalisti di altri popoli orientali, gli abitanti del Bangladesh non cedono facilmente alla rassegnazione, anche perché la natura avversa li ha temprati al punto da superare le calamità più spaventose con la tenacia e la rabbia di chi è convinto che la volontà umana è una forza indistruttibile. Forse anche per questo moltissimi giovani continuano ad affollare le Università (gratuite) nella convinzione che la preparazione professionale sia la premessa indispensabile per trovare lavoro. Nella maggior parte dei casi, putroppo, le loro aspettative vengono deluse e oggi il Bangladesh, che conta circa il 70 per cento di analfabeti, vanta contraddittoriamente il singolare primato della più alta percentuale di disoccupazione intellettuale di tutto il sub-continente indiano.

Indubbiamente le condizioni socio-economiche del Bangladesh sono a un livello estremamente basso.

Obiettivamente non poteva essere facile per la nuova classe dirigente ridimensionare, in così breve tempo, gli innumerevoli e scottanti problemi ereditati dalle precedenti amministrazioni. Tuttavia i militari sono riusciti a ristabilire, con mano non certo leggera, l'ordine in gran parte del territorio nazionale (soltanto nelle province del Nord — stando alle informazioni dei quotidiani Bangladesh Observer e Bangladesh Time, — bande di resistenti armati, già seguaci di Mujimur Rahman, continuano ad opporsi al regime anche attraverso sequestri di persona che allarmano i residenti stranieri), hanno iniziato la realizzazione del primo programma veramente organico della breve storia del paese. Date le modeste risorse economiche (riso, arachidi, sesamo, yuta, canna da zucchero, legname, carbone e petrolio, quest'ultimo scoperto di recente) il governo punta essenzialmente: sull'accrescimento delle capacità produttive in agricoltura, promuovendo, organizzando e finanziando forme associative tra la piccola e frazionatissima proprietà contadina; sullo sviluppo della zootecnia (bovini, bufali e ovini) creando aziende moderne ed efficienti che cominciano a dare dei risultati lusinghieri; sulla ristrutturazione, basi tecnologicamente avanzate, delle industrie tessili e del legno, per il conseguimento di prodotti a costi competitivi; la realizzazione di infrastrutture di base come impianti idroelettrici e il riassetto della rete viaria con priorità per la strada Dacca-Chittagong (che corre attraverso una fitta rete di canali in cui le mangrovie si intrecciano nel più suggestivo disordine), cordone ombelicale che unisce l'importante porto industriale con l'Interland agricolo e forestale. Ancora oggi, per raggiungere in vettura Cittagong, situata a soli 400 km da Dacca, si impiegano 12 ore, salvo incidenti (ricorrentissimi), dovendo percorrere una striscia d'asfalto larga appena 6-7 metri e attraversando con precari traghetti quattro rami del sistema fluviale Gange-Brahamaputra.

Per ottenere questi risultati era quasi inevitabile che il regime di Ziaur Rahman scegliesse la via più facile anche se profondamente impopolare: il blocco totale delle retribuzioni (in media 30 mila lire mensili, quando un kg di riso costa 300 lire, un kg di carne 2000 lire e un paio di scarpe da uomo 10 mila). Un duro sacrificio imposto ai lavoratori dipendenti, reso ancora più pesante da un'inflazione vertiginosa (causata dal forte indebitamento verso l'estero che nel 1976 ha raggiunto i 50 miliardi di Taka) contro il quale nessuna protesta è possibile se non si vuole incorrere nella severità delle leggi speciali. La nuova realtà politica sembra, comunque, aver rassicurato il capitale straniero che in una certa misura ha incominciato ad affluire nel paese. La possibilità di ottenere finanziamenti, a tasso agevolato, ha dato nuovo vigore alle iniziative dell'imprenditoria privata, consentendo un certo ottimismo sulle prospettive dello sviluppo economico a medio e lungo termine.

La sospensione dei sostanziosi aiuti indiani potrebbe, ora, compromettere non soltanto il processo di riscossa nazionale ma anche vanificare la faticosa opera di ricucitura del paese dilaniato, fino a ieri, da lotte incruente fra le fazioni rivali. Il pericolo che il Bangladesh, con la sua posizione strategica certamente non secondaria sull'oceano Indiano, possa esser indotto da ragioni contingenti a scelte che compromettano il fragile equilibrio in questo delicato settore geo-politico, ha consigliato l'amministrazione Carter a premere sul nuovo governo insediato a Delhi purché ritorni sulle sue decisioni.

Lunga soggezione

Il popolo bengalese merita più di ogni altro di essere aiutato, anche per riparare al lunghissimo periodo di soggezione e sfruttamento incominciato praticamente con la dominazione Maghul e conclusosi con la secessione dal Pakistan. Questa giovane nazione, dai contorni storici incerti, ma orgogliosa e animata da una decisa volontà, si dice convinta di poter esorcizzare la condizione di secolare miseria con il sostegno della solidarietà internazionale. Di recuperare in sostanza il ruolo che le compete come nazione libera e indipendente, che la sollevi dal pantano in cui il colonialismo prima, e l'indifferenza dei fratelli pakistani poi, l'aveva ingiustamente costretta.

Aulo Rubino



Telefoto Ap

Mosca — Per la capitale sovietica i 28 gradi di questi giorni sono da temperatura equatoriale. Niente di strano quindi che anche le sponde del lago artificiale siano affollate

DOVE SI PUO' STABILIRE UN ARMISTIZIO CON GLI AFFANNI

Tempo di Prater



VIENNA — Il Prater è la grande area in cui ai viennesi è possibile stabilire un armistizio con gli affanni. Quando, nel 1766, Giuseppe II volle aprire alla cittadinanza quella che fino allora era stata la sua grande riserva di caccia e la più vicina al palazzo imperiale, non poteva certamente immaginare che la validità del dono dovesse andare così a lungo oltre il tempo ed influenzare tanto profondamente la sfera emotiva di Vienna.

«Lustig» era l'aggettivo che qualificava il Prater, cioè «allegro»; e «lustig» il Prater è ancora oggi — almeno di giorno — in tutte le quattro articolazioni che lo compongono. C'è, infatti, il cosiddetto «Wurstelprater», cioè il «Prater delle salsicce», quello popolare che si estende ai piedi della grande Ruota. E' un insieme aggrovigliato di tutti quegli elementi che caratterizzano un immenso parco di divertimenti, dalle montagne russe di tutte le grandezze, alle grotte degli spettri, ai piccoli maneggi dove i ponies offrono ai più piccini le prime emozioni di un giro a cavallo, ai misuratori della forza (che sollecitano le ambizioni giovanili), al grande pupazzo raffigurante Calafati, il mitico personaggio d'Oriente che, pur nella sua fissità, sembra esercitare una fascinosa dittatura sul Prater, agli otto volanti, agli autoscontri, ai semplici ed ingenui caroselli. I due «legami» che tengono unita questa variopinta congerie sono: spazialmente il trenino lillipuziano che, servito da un personale esperto, attraversa la vasta zona; olfattivamente, l'odore delle salsicce, arrostite o lessate, che proviene dai tanti chioschi che costellano questa singolare area, popolare nell'essenza, tipicamente viennese nello spirito, ma internazionale nella notorietà.

V'è, poi, il comprensorio fieristico della Wiener Messe (Fiera di Vienna) che, due volte l'anno (in marzo ed in settembre) conosce le aspirazioni degli operatori economici dell'Est e dell'Ovest, impegnati in una ricerca di mercati continentali ed extracontinentali. Sono quelli i giorni, durante i quali il Prater analizza non soltanto la situazione economica mondiale, ma anche quella politica.

Il «terzo» Prater è quello sportivo, che ha al centro il grande Stadio, dove si svolgono i più importanti incontri di calcio. A coloro che hanno i capelli grigi o quasi bianchi questo Stadio ricorda personaggi entrati nel mito del football di tutti i tempi. Ricorda la meravigliosa nazionale austriaca dalle bianche casacche, guidata da quel mago che fu Hugo Meisl, quando era giustamente considerata la maestra del gioco, avendo portato il famoso «metodo» danubiano ad un eccezionale livello di perfezione. Ricorda quando a centrattacco dei bianchi giocava Sindelar — detto «cartavelina» per il suo fisico eccezionalmente esile — vero incubo per tutte le difese delle squadre del resto d'Europa. A Sindelar, morto precocemente, Vienna ha dedicato una strada. Questo Stadio ricorda anche la favolosa impresa di Silvio Piola, che inserito in squadra da Vittorio Pozzo per sostituire Meazza improvvisamente infortunatosi, segnò in un pomeriggio memorabile due reti all'Austria, dando per la prima volta all'Italia la gioia di una vittoria sulle rive del Danubio.

V'è, infine, il «quarto» Prater: è quello romantico e musicale, quello dei «Lieder» e del sogno, dei tigli e della meditazione. E' il Prater di tante canzoni e di numerose operette, il Prater del ricordo e della speranza. In un certo senso un Prater da «utilizzare» fuori stagione, quasi di «riserva» per i giorni della malinconia, quando tutto è grigio e bisogna saper guardare oltre le nuvole. «Al Prater — dice una delle più famosi canzoni di Robert Stolz, il compianto ultimo re dell'operetta viennese — gli alberi sono di nuovo in fiore». Sul palcoscenico del Raimundtheater per lungo tempo si sono susseguite le repliche di «Primavera al Prater», un lavoro dello stesso Stolz.

Sembra che l'immenso parco debba essere insensibile all'alternarsi delle stagioni. Eppure anche esso non sfugge al divenire, sebbene il suo tempo sembri meno affrettato, segnato com'è dal lento giro della grande Ruota.

Tuttavia, almeno per il momento, non saranno i palcoscenici, non saranno le canzoni ad esprimere una profonda nostalgia viennese. Ora è realmente tempo di Prater.

Dino Satolli

La rassegna dei libri

Richard Price: «Gioco violento», (Edizioni Feltrinelli, Milano, pagg. 239, lire 4.000).

Se si riesce a superare lo choc delle prime pagine, «Gioco violento» finisce per avvincere e, in certo qual modo, piacere. Crudo, com'è di moda oggi, il romanzo di Richard Price usa il turpiloquio nei dialoghi come nei discorsi indiretti: descrive una realtà poco gentile — quella dei ragazzi del Bronx, immigrati italiani giunti alla seconda o anche terza generazione — nel modo meno gentile possibile. Probabilmente ha ragione l'autore, che in quel mondo ha trascorso buona parte dei suoi anni; e forse non c'è davvero un'altra maniera per dirle, certe cose.

Comunque, superato l'impatto iniziale, si fa strada nel lettore una più attenta comprensione del tessuto vitale del romanzo e, insieme, un profondo senso di solidarietà con i giovani protagonisti del racconto. Ragazzi come tutti, ma più duramente di altri messi alla prova dalle circostanze, Richie, Eugene, Joey e Buddy soffrono del male tecnologico per eccellenza: la solitudine. Può sembrare un paradosso, dal momento che tutti fanno parte di una banda molto affiatata. Ma in realtà ciascuno di essi è isolato rispetto alla famiglia — che tratta i figli con un nevrotico miscuglio di amore-odio — e rispetto al contesto sociale, che nutre verso i giovani diffidente indulgenza cioè, alla fine, autentico disinteresse. Naturalmente, i protagonisti di «Gioco violento» non riescono a lenire la solitudine neppure in compagnia l'uno dell'altro: l'età stessa li porta, salvo per qualche sprazzo di solidarietà di gruppo, piuttosto alla contemplazione egocentrica delle proprie difficoltà esistenziali e d'identità che non all'instaurazione di una fattiva cooperazione pratica.

Periodo di crisi per definizione, l'adolescenza si conclude diversamente per i personaggi di Price. L'autore non presenta conclusioni ed è giusto. Ha voluto schizzare una fase e non l'intero processo. L'impostazione interlocutoria del libro è una delle sue caratteristiche più importanti, insieme alla riuscita mimetizzazione della tesi senz'altro presente. Sarà interessante vedere come si evolverà Richard Price, che si è rivelato in questa prima prova un narratore coraggioso anche se forse un po' troppo energico. Speriamo che non abbia già detto con «Gioco violento» tutto ciò che gli premeva: crediamo che, per la messa a fuoco di certi problemi, valga assai più un buon romanzo che non un ottimo saggio.

C. S.

◎

Per la collana «Guida d'Italia» del Touring Club Italiano, che costituisce la realizzazione più importante e particolareggiata nel campo della descrizione itineraria in Italia (i classici volumi dalla copertina rossa), è uscita in questi giorni l'attesa nuova edizione di «Roma e dintorni», che descrive, oltre alla città e al Vaticano, una vasta fascia di territorio circostante, dalla Sabina al mare e dai Colli Albani al Lago di Bracciano. Un'opera che ha richiesto un intenso lavoro di ricerca, numerosi sopralluoghi e la collaborazione di molti studiosi e che testimonia l'impegno del Touring a favorire ancor più che in passato la conoscenza dei nostri beni culturali.

La guida della capitale è giunta così alla sua settima edizione (la prima, curata da Luigi Vittorio Bertarelli, facilitò fra l'altro numerosissimi turisti durante l'Anno Santo 1925) ed è stata pubblicata con una tiratura iniziale di 30.000 copie, chiaramente indicativa della domanda già pervenuta da parte di soci e non soci. Un avvenimento editoriale notevole, quindi, per il Touring e per ogni italiano che desideri possedere il più completo e approfondito strumento di conoscenza della città.

Il volume, accresciuto di 70 pagine e profondamente rinnovato, riporta in particolare i notevoli mutamenti determinati in varie collezioni artistiche dalla recente attività culturale, quali le risistemazioni dei musei di Palazzo Venezia e Pigorini e le fondamentali acquisizioni delle Raccolte Vaticane. Le notizie storiche, archeologiche, artistiche e sull'assetto urbanistico sono state inoltre approfondite criticamente sulla base delle ricerche attuali, allo scopo di rendere la guida uno strumento ancora più valido sia per il turista sia per lo studioso, che vi trovano fra l'altro informazioni su opere d'arte oggi rivalutate e su scavi di antichità valorizzati in Roma e nei dintorni.

In 830 pagine di testo, dopo ampie notizie generali e informazioni utili, sono descritti 24 itinerari (lungo 14 percorsi urbani e 10 fuori città) illustrati ora da altrettante piantine e cartine schematiche e corredati da 75 piantine di antichità, musei e monumenti. Fuori testo, un'innovazione è costituita dall'atlantino di 38 tavole che riunisce 10 piante di città, 10 di zone archeologiche e monumentali e 6 carte geografiche. Completano il volume l'indice biografico dei 2000 artisti citati, una nota bibliografia e la carta generale di Roma in foglio a parte, accuratamente aggiornata. Il prezzo per i soci del TCI è di 9.500 lire; per i non soci, 16.100.

◎

Carla Porta Musa: «Per vivere in qualcuno» (Victor Fieschi d'Ugenta, Como 1976 - pagg. 182, L. 3.500).

Per Carla Porta Musa questo «Per vivere in qualcuno» ha senza dubbio un significato profondo e particolare: il romanzo infatti conclude quella trilogia di «Una storia fiorentina» nella quale già sono apparsi «La luna di traverso» e «Le cose al di fuori di noi». Anzi è stato proprio quest'ultimo libro, da noi recensito tempo addietro, che ci ha fatto conoscere l'autrice lombarda (è nata a Como nel 1902) e la sua delicata, struggente sensibilità di donna e di scrittrice. Ci ricordiamo bene quanta suggestione e quanto fascino sprigionì da quelle pagine la protagonista Alice e come Carla Porta Musa abbia nutrito la sua eroina di una indimenticabile femminilità aperta alle molteplici sfaccettature della debolezza e dell'orgoglio. Ma insieme alla personalità di Alice quel romanzo ci aveva lasciato anche la figura di Dora, figlia di Alice, dalla quale era inevitabile sgorgassero quegli stessi elementi di inquietudine e di attrazione per il lettore quali aveva esercitato il ritratto della madre.

Dora è ora la protagonista di «Per vivere in qualcuno»: una storia intensa e vibrante; appassionata e ricca di commozione che chiude definitivamente alla vita la vicenda di Alice (muore nel mettere alla luce un bambino) e apre la lunga pagina spirituale di Dora che da diciottenne colma di contraddizioni e di avventatezze, diventa improvvisamente, facendo da mamma al fratellino appena nato e di lì a poco colmandolo anche dell'affetto del padre morto pure lui anzi tempo, diventa, dicevamo, una donna responsabile ed altruista, sacrificando la sua esistenza nel crescere Marcello e poi nel vederlo affrontare la vita con matura pensosità e disinteresse.

Con Dora, dunque, Carla Porta Musa ci regala un altro personaggio eccezionale, intriso di bontà e di dedizione, di amorosa pazienza e di limpidezza d'animo, di coraggio e di perseveranza. Personaggio unico, anche se intorno si muovono tante altre figure, ventata di giovinezza, cui Dora riversa tutto il suo bene, offrendo l'ineguagliabile generosità del suo cuore.

Il velo di un malinconico turbamento, il respiro di un'ansia soffocata, la somma di troppe emozioni e rinunce fanno concludere tristemente «Per vivere in qualcuno»: ma la vita di cui queste pagine ci portano così da vicino le sottili sensazioni, non poteva rispecchiarsi diversamente.

Nella sua partecipazione febbrile e inquietante alla narrazione, Carla Porta Musa ci dà così ancora una volta la misura di una dimensione spirituale-artistica che compenetrata nel più profondo, rivela al lettore tutta la ricchezza dei motivi che in essa si celano.

Carlo Saggio, in apertura del romanzo, dedica alla scrittrice una sorta di lettera, espressione concreta di quanto «Per vivere in qualcuno» l'abbia sinceramente toccato.

G. P.



Telefoto Upi

Winter Haven (Florida) — Cornelia Wallace, moglie del Governatore dell'Alabama, è una provetta sciatrice sull'acqua. Eccola esibirsi in uno spettacolo a Cypreso Gardens dov'è in vacanza

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIAPPARE L'«INCRIMINATO» MATERIALE

Nel nuovo «Volta» l'insidia dell'amianto

Stamane forse si deciderà la chiusura della scuola per eliminare l'inconveniente

La nuova sede dell'istituto tecnico industriale «Volta», aperta da qualche anno soltanto in via Monte Grappa, rischia di restare chiusa — almeno per un certo periodo di tempo — all'inizio del nuovo anno scolastico. Le ragioni che consiglierebbero tale provvedimento, indubbiamente grave, vanno ricercate nelle consistenti tracce di amianto che sarebbero state accertate nelle officine e nella palestra dell'istituto; esse sarebbero talmente evidenti da provocare il pericolo di un'intossicazione.

Per affrontare il problema come il caso richiede, questa mattina alle 11.30, nella sede della Provincia, si terrà una riunione alla quale parteciperanno l'assessore alla pubblica istruzione, Spadaro; il direttore dell'istituto di medicina del lavoro della nostra Università, prof. Gobbato; il direttore del laboratorio chimico provinciale, dottor Gabucci; il preside del «Volta», prof. Zuccheri, oppure in sua assenza il vicepreside prof. Dolce, e il direttore dei lavori pubblici arch. Petrossi.

L'amministrazione provinciale si è giustamente preoccupata di veder chiaro in tutte quelle voci che, specialmente in questi ultimi tempi, con sempre maggior frequenza, indicavano una certa presenza di amianto negli ambienti dove i giovani studenti trascorrono la maggior parte delle ore di lezione. Sono stati pertanto disposti dei sopralluoghi e dei rilevamenti che, contrariamente a quanto si confidava, hanno purtroppo dato risultati estremamente preoccupanti. L'amianto, sotto forma di batuffoli meno consistenti dell'ovatta e pertanto facilmente trasportabili nell'aria, a causa del riscaldamento ad aria insufiata, si sfalda e viene inspirato da coloro che in quegli ambienti si trovano; come accennato, ne sono interessate in particolar modo le officine e la palestra, per cui le preoccupazioni sono notevoli.

Il prof. Gobbato, che assieme al suo staff aveva fatto uno studio sulla presenza dell'amianto in alcuni stabilimenti triestini, anche recentemente aveva puntualizzato il problema, che indubbiamente riveste degli aspetti di particolare serietà. Non è un mistero infatti che l'amianto (o asbesto) può provocare anzitutto una malattia polmonare cronica, comunemente chiamata asbestosi, che è responsabile spesso di una grave compromissione respiratoria; l'asbestosi, con una certa frequenza, può avere delle complicazioni molto gravi al polmone. A lungo termine poi — e questo è anche un dato che riafferma la subdola pericolosità dell'amianto — si può manifestare un tumore della pleura o del peritoneo, il cosiddetto mesotelioma; che questo sia dovuto ad inquinamento da fibre di amianto non limitato agli ambienti industriali — sostiene il prof. Gobbato — è stato pienamente dimostrato e accettato dagli esperti in occasione del congresso internazionale sull'asbestosi di Johannesburg.

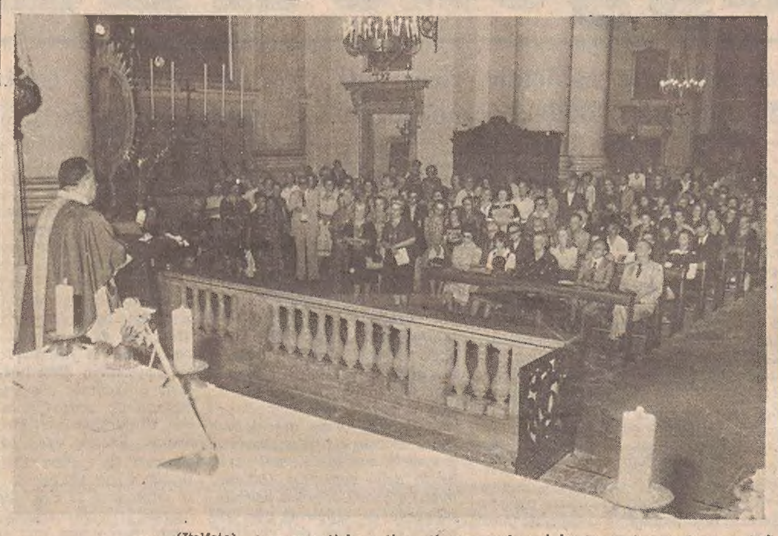
Ecco, quindi, che dopo i recenti interventi all'Arsenale triestino San Marco e alla Grandi Motori — dove si è riusciti a trovare un accordo soddisfacente per la messa al bando dell'amianto — è la volta ora dell'appena costruito istituto «Volta» a essere interessato a questi prelievi e indagini, essendo stata impiegata fibra di amianto in quegli ambienti in qualità di materiale di insonorizzazione, al fine di attutire al massimo rimbombi e rumori. La riunione di questa mattina alla Provincia riveste pertanto un interesse vastissimo: accertata infatti la presenza di quel materiale, si dovrà decidere naturalmente la sua eliminazione e il rifacimento completo dei soffitti, dalle misure notevolissime. Si riuscirà a intervenire in forma concreta e completa prima dell'inizio del nuovo anno scolastico? E' questa la domanda alla quale oggi dovrà essere data risposta.

Metalmeccanici ricevuti dal sindaco

Il sindaco Spaccini si è incontrato in municipio con una rappresentanza dei consigli di fabbrica delle aziende metalmeccaniche cittadine accompagnati dai rappresentanti della federazione sindacale provinciale Cruciatti e Seghene. Un analogo incontro si era svolto, giorni addietro, nella sede dell'amministrazione provinciale. I sindacalisti hanno fatto presente al sindaco le vive preoccupazioni dei lavoratori per le difficoltà in cui versano le industrie metalmeccaniche e cantieristiche triestine.

LA MESSA PER LE VITTIME DI GRIGNANO

Dalla tragedia un monito



(Italfoto)

L'umana pietà per chi non è più, il conforto per coloro che piangono i loro cari scomparsi, ma anche un grande monito per chi si mette al volante. Sono questi i sentimenti espressi dall'arcivescovo mons. Cocolin durante la messa di suffragio celebrata iersera nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo per le quindici vittime del disastro sulla costiera (una donna, come noto, non è stata ancora identificata). Al rito hanno assistito una folla commossa e le autorità civili e militari, tra le quali il commissario di governo, prefetto Molinari: una partecipazione estremamente indicativa al dolore dei parenti, di cui l'arcivescovo si è reso interprete.

Una tragica circostanza — ha detto il presule — ma noi dobbiamo guardare oltre l'episodio pur tanto doloroso, spinti dalla fede: essa ci insegna che coloro che son morti, vivono, e anche se da noi separati sono a noi vicini. Ma nello stesso tempo — ha soggiunto mons. Cocolin — bisogna assumersi un senso di maggiore responsabilità, in questo mondo vertiginoso e così spesso disordinato in cui viviamo.

Non posso però fare a meno — ha detto l'arcivescovo — di unire alle mie parole di dolore e di solidarietà il richiamo più fermo all'opinione pubblica perché le norme e le leggi stradali siano scrupolosamente osservate. Un profondo senso di responsabilità civile e morale pesa su ognuno che si mette alla guida di un autoveicolo. Bisogna che alfine si spezzi questa catena lunga e dolorosa di lutti e di lacrime, che abbia termine questa scia sanguinosa di lutti. Ogni cittadino ha il dovere di prendere coscienza delle proprie responsabilità, affinché la nostra vita, tanto provata, possa trovare nuova luce e rinnovata speranza. Il Signore, nella sua infinita bontà — ha concluso mons. Cocolin — voglia concedere conforto a coloro che sono stati provati con questa gravissima perdita, e pace a quelli che ci hanno preceduto nella casa del Padre.

L'ufficio divino è stato concelebrato assieme ai parroci di tutte le parrocchie di appartenenza delle vittime, al vicario generale mons. Bosso e al parroco di Sant'Antonio Taumaturgo, mons. Tanasco.

ANCORA INCOMPLETO IL FINANZIAMENTO

PARZIALE RIPRESA LUNEDÌ ALLA BLOCH

Si comincerà con il campionario affidato a una trentina di tecnici

Lunedì prossimo, alla Bloch, riprenderà il lavoro: in forma ridottissima, beninteso, limitato alla produzione del campionario ed a soli trenta dipendenti, perlopiù tecnici.

E' questo il fatto nuovo scaturito ieri, nel corso dell'incontro che la delegazione della Bloch ha avuto con il direttore dell'assessorato regionale all'industria e commercio, dott. Pastorini, in assenza dell'assessore Stopper. Dal 1.o agosto, infatti, il giudice ha concesso l'affittanza all'ing. Pini, dopo la richiesta inoltrata al curatore fallimentare per l'acquisto dello stabilimento, che naturalmente è subordinato all'intervento della Friulia con un miliardo di lire, che verrà ad aggiungersi agli altri due che vengono esborsati dallo stesso imprenditore di Conegliano Veneto. La finanziaria dell'ente regione si è pronunciata in termini favorevoli per tale intervento, salvo naturalmente completare l'istruttoria, che appena ora si è iniziata.

Resta da trovare — come abbiamo chiaramente illustrato nella nostra edizione di ieri — l'ulteriore miliardo che Pini giudica indispensabile per iniziare l'attività produttiva. Era questo, appunto, lo scopo del colloquio di ieri della delegazione dei lavoratori alla Regione, che con propria legge n. 22 aveva recentemente stanziato in misura straordinaria 5 miliardi di lire per stabilimenti in difficoltà nel Friuli-Venezia Giulia: al Cotonificio Udinese sono stati attribuiti 2 miliardi e 500 milioni, alla Vestir 2 miliardi e 200 milioni, per cui alla Bloch non resterebbero che 300 milioni.

Una decisione dovrebbe esser presa la prossima settimana; lunedì farà ritorno a Trieste l'assessore Stopper, e per martedì, al più tardi, i sindacati hanno chiesto un incontro, prospettando una volta di più l'esasperazione dei dipendenti della fabbrica triestina.

STAMANE DIBATTITO AL CONSIGLIO

LA REGIONE VOTA SUL MINI-ACCORDO

Rimane aperta nell'intesa programmatica la definizione del nuovo «quadro politico»

Il Consiglio regionale discuterà questa mattina sulla mozione concordata fra i partiti dell'arco costituzionale (la DC, il PSDI e il PRI, che reggono l'attuale Giunta Comelli, nonché il PCI, il PSI, il PLI e l'Unione slovena), mozione in cui si compendia il mini-accordo raggiunto la scorsa settimana sulla gestione del dopo-terremoto in Friuli e del dopo-Osimo a Trieste.

Si tratta appunto di un mini-accordo in quanto la mozione riassume limitatamente i punti di convergenza, mentre permangono altri sui quali le posizioni dei vari partiti sono decisamente divergenti. A tali intese la DC conferisce un significato esclusivamente programmatico, in quanto non intaccano l'attuale quadro politico del vertice regionale, mentre i socialisti e i comunisti lamentano insufficienti «garanzie politiche».

Il dibattito di stamane dovrebbe concludersi con l'approvazione del mini-accordo, la relativa mozione essendo stata formulata congiuntamente dalle delegazioni dei vari partiti nel corso di un lungo incontro svoltosi l'altro pomeriggio.

Gli auguri della DC all'on. Zaccagnini

Gli auguri più fervidi ed affettuosi della DC triestina all'on. Zaccagnini, infortunatosi ieri mattina a Roma, sono stati fatti pervenire con un telegramma dal segretario provinciale Rinaldi: «In questo momento tanto impegnativo per la responsabilità della Democrazia Cristiana in relazione alla situazione del Paese — continua il messaggio della DC triestina — esprimiamo l'auspicio di una rapida ripresa della tua attività alla guida del partito, per affrontare l'importante e delicata fase politica apertasi con le intese programmatiche fra le forze dell'arco costituzionale».

Assemblea socialista

Avrà luogo oggi, nella sede di via Mazzini 32 alle ore 19, un'assemblea dei socialisti triestini. Il tema della riunione è «Le conclusioni del XV Congresso provinciale del PSI - una proposta politica per Trieste». Introdurrà il dibattito il segretario provinciale Gianfranco Carbone.

Riunioni sindacali

E' convocato per oggi, alle 16.30 nella sede sindacale di via S. Spiridione, il direttivo provinciale della Federazione sindacati addetti ai servizi commerciali, affini e turismo, per discutere su problemi organizzativi e altri.

Pure oggi, alle 9.30 nella stessa sede di via S. Spiridione 7, si riunirà l'assemblea generale unitaria di tutte le guardie giurate della provincia di Trieste, con il seguente Ordine del Giorno: esame accordo 1.7.1977; accordi aziendali; varie ed eventuali.

Nuove disposizioni sulla carta carburanti

Al Ministero delle finanze sono in corso di diramazione le istruzioni ministeriali sulla carta carburanti, di cui l'Associazione indicazioni più importanti. Le nuove disposizioni riguardano gli acquisti di carburante da utilizzare per l'autotrazione (benzina normale, benzina suzione degli artigiani ricorda le per, miscela di carburante e lubrificante, gasolio gpl, gas metano) effettuati presso gli impianti stradali.

La «scheda carburante», la quale non è soggetta a bollatura, deve essere istituita esclusivamente per i veicoli a motore utilizzati nell'esercizio della impresa, arte o professione che risultano intestati all'ente, alla società o al titolare della ditta individuale o all'esercente arte o professione ovvero posseduti a titolo, regolarmente documentato, di locazione finanziaria, noleggio, comodato e simili.

Per la contabilità dei gestori nulla è innovato: i gestori debbono registrare l'ammontare giornaliero dei corrispettivi entro il giorno non festivo successivo a quello in cui le operazioni sono state effettuate.

Interrogati i medici per la tragedia Trani

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha interrogato iermattina il dott. Lorenzo Toresini, indiziato, assieme al primario Vincenzo Pastore, di rifiuto di atti di ufficio, omissione di soccorso e concorso in omicidio colposo. Come abbiamo più volte scritto, l'indagine giudiziaria a carico dei due sanitari discende dal folle gesto di Maria Letizia Trani, la donna che si autoaccusò di avere soppresso il suo unico figlio, Fabio, di quattro anni. Prima di compiere il folle gesto, la donna avrebbe bussato alle porte dell'Ospedale psichiatrico ma non avrebbe trovato quell'assistenza che ella andava cercando. Il dott. Toresini è assistito dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Gian Metejka, il quale ultimo ha presenziato ieri al suo esame, che si è protratto dalle 11.30 alle 13 circa.

STATO CIVILE

MORTI: Sferza Giovanni, di anni 77; Winter Ottone, 65; Fabro detta Fabris ved. Zuliani Giuseppina, 83; Stolfa ved. Zanetti Antonia, 70; de Furlani in Dapretto Teresa, 72; Pasqualis ved. Zaler Gemma, 64; Pezzi in Schubert Natalia, 75; Getz Leopoldo, 79; Eva Erminio, 75; Salvino Dario, 79.

NATI: 6.

DRAMMATICA BRAVATA NOTTURNA IN PIAZZA GOLDONI

«Spaccata» con la Range Rover per bere a ristorante chiuso

Fredda determinazione del giovane che ha sfondato la porta rischiando di fare vittime - E' stato denunciato a piede libero

Mike Todd, a Parigi con Liz Taylor, si fece aprire alle due di notte la gioielleria di Cartier per regalare alla diva dei preziosi. Per regalare a se stesso e a un amico un bicchiere di vino, ad avvenuta chiusura del locale, un giovane euforico ha ritenuto la scorsa notte di accedere al ristorante «Alla Luna» di passo Goldoni sfondandone l'ingresso alla guida di una Range Rover. E' stato un momento d'alta drammaticità, in quanto per poco la bravata non ha provocato una tragedia: il titolare del locale e un cameriere hanno fatto appena in tempo a scansarsi con un balzo, ed il veicolo — travolto ogni ostacolo — si è arrestato contro il bancone di mescita, un attimo dopo che altre due dipendenti del ristorante si erano spostate dallo spazio fra l'ingresso e il banco, finite le operazioni di pulizia. Autore del gesto un giovane venditore d'auto usate, Claudio Pertosi, sposato e padre di tre figli, abitante a Valmaura, in via Bartoli 25, il quale è stato infine denunciato a piede libero per danneggiamento.

Questa la sequenza dei fatti. Alle 2,20 in Pertosi aveva posteggiato il veicolo davanti al ristorante e ne era sceso in compagnia di un amico, cominciando a bussare contro i vetri del locale chiuso da una ventina di minuti. Il titolare, Flavio Venturi, aveva fatto presente ai due che a quell'ora non poteva più servirli. Ne era sorto un battibecco, in quanto il Pertosi voleva entrare a tutti i costi; l'amico si era intromesso a far da paciere quando l'altro minacciava di passare a vie di fatto, sul marciapiede antistante il locale. Fra l'altro il Pertosi aveva minacciato: «Se non mi fate entrare, entro lo stesso con tutta la macchina», ma sembravano parole pronunciate così, per pura spavalderia. Tant'è vero che egli aveva concluso con l'invitare l'esercente a inaffiare con un paio di calici la rappacificazione, e ciò dopo aver litigato per una decina di minuti con il proprio amico perché gli consegnasse le chiavi del veicolo, che questi tratteneva per evitare — non si sa mai — che l'altro intendesse attuare per davvero l'intendimento più volte enunciato: appunto quello di sfondare con l'automezzo l'ingresso dell'esercizio.

Entrambi sono risaliti in macchina. Ma a questo punto il Pertosi ha messo in atto con fredda determinazione il suo proposito. Ha fatto retromarcia e presa la rincorsa ha scagliato il veicolo a tutta velocità contro l'ingresso del ristorante — davanti al quale ancora sostavano il titolare e un cameriere — per arrestarsi di schianto contro il bancone di mescita, dopo aver fragorosamente sfondato le strutture metalliche e le vetrate d'ingresso. Fermo al suo posto di guida, il Pertosi ha annunciato: «Adesso, mi darete da bere?».

Il personale del ristorante e alcuni clienti, gli ultimi, che si apprestavano ad uscire, sono scattati pallidi — le donne hanno gridato terrorizzate — verso l'ingresso del locale, bloccato dal veicolo incastrato fra i battenti, temendo una tragedia. Ma il titolare e il cameriere erano riusciti con un balzo ad evitare d'essere travolti. Nessun ferito, neanche l'amico che sedeva al fianco del Pertosi e che appariva sul punto di svenire per lo spavento. Una cuoca, che al momento dello schianto si trovava dietro al bancone, è rimasta impietrita, gli occhi fissi al muso della Range Rover arrestatasi a un palmo da lei. Un cliente, un turista bellunese di passaggio, ha fatto per scagliarsi contro l'autore del drammatico gesto, ma ne è stato impedito da amici e anche dal fatto che il veicolo bloccava praticamente l'uscita. C'è stato un accorrere di gente, attratta da lontano dal tuono dello schianto; da registrare che molti si sono messi a gridare al Pertosi, a gratificarlo di «criminale». E questi, calmo, a replicare: «Guardate che il teatro non è qui, esso è da un'altra parte della città».

Una pattuglia di carabinieri di passaggio si è fermata ed ha preso in consegna il Pertosi; nel volgere di pochi minuti erano sul posto un'altra gazzella dei carabinieri, una pattuglia della mobile, una pattuglia di vigili urbani. Cittadini indignati hanno più volte cercato di farsi largo, trattenuti dai vari tutori dell'ordine, per assalire il Pertosi, intanto accomodato per precauzione all'interno di una macchina dei carabinieri. Dopo un breve battibecco coi militi («Chi vi ha autorizzato a darmi del tu?», «Guardatevi bene dal toccarmi»), il Pertosi è rimasto tranquillo a fumarsi una sigaretta dopo l'altra, guardato a distanza da una piccola folla minacciosa, in un clima di tensione. I carabinieri, incerti sul da farsi, si sono intrattenuti per oltre un'ora a raccogliere dati, testimonianze, rilievi finché il magistrato di turno — il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin — ha dato disposizione per telefono che il Pertosi doveva essere denunciato per danneggiamento, a piede libero. La «Range Rover», targata TS 192709, è stata cautelativamente sequestrata e rimossa con un carro attrezzi: il veicolo non presentava danni di rilievo, qualche ammaccatura e la rottura di una fanale (sembra che il Pertosi ne avesse la disponibilità per procura di vendita per conto terzi, e che non fosse quindi di sua proprietà). Ingentissimi, invece, i danni al ristorante.

Verso le quattro del mattino, infine, il Pertosi — che in precedenza era stato trasportato all'astanteria dell'ospedale per il controllo di un suo eventuale stato di etilismo, che il medico di turno ha senz'altro escluso — è stato scaricato dai carabinieri a qualche centinaio di metri di distanza, presso il mercato coperto di via Carducci, in ottemperanza alla disposizione del magistrato; ed è stato raccolto a bordo di una macchina di amici, che si erano preventivamente accordati coi carabinieri per tale trasbordo, anche in presenza del clima minacciosamente ostile della folla raccoltasi sul luogo dell'inconsulta bravata e che ha amaramente commentato lo sconcertante episodio.

Lo studioso ucciso a Trieste

Ignoti «visitano» la villa di Perusini

Un giallo nel giallo già intricato del delitto Perusini. La scorsa notte, infatti, ignoti sono penetrati nel castello di Rocca Bernarda nel Cividalese, dimora gentilizia dello studioso e hanno rovistato in una cassaforte della sua camera alla ricerca probabilmente di documenti. Per la seconda volta il castello che sorge sulla collina isolata in un bosco di ulivi è stato preso di mira dai malviventi. Una prima irruzione era avvenuta una settimana dopo il ritrovamento del corpo del Perusini. Anche allora i misteriosi visitatori notturni avevano fermato la loro attenzione sulla camera dell'ucciso. I tre fatti sono collegati fra loro? I carabinieri sembrerebbero propendere per una risposta affermativa sia la scorsa notte, sia nella precedente occasione i malviventi non hanno portato via molto sebbene nella villa siano custoditi quadri del '500, '600 e '700 e altri oggetti di grande valore storico-artistico.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Marta. — Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.38; la luna nasce alle 19.36 e cala domani alle 4.36.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 17,4; pressione mb 1014,4 stazionaria; umidità 64 per cento; vento 8 km/h da Sud-Ovest; temperatura del mare gradi 22,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 79335; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

AUTOTRENO FUORI STRADA E IMPATTO D'AUTO

SCONTRI SULL'ALTIPIANO COMPLICE ANCHE LA PIOGGIA

A Monte Spaccato, sotto la pioggia battente caduta sull'altipiano, un autocarro è uscito ieri pomeriggio di strada, ha abbattuto un albero e si è quindi arrestato dopo una cinquantina di metri. Nell'urto il conducente è rimasto illeso, mentre ha riportato ferite al volto, contusioni al cranio e la sospetta frattura del polso sinistro il pensionato Francesco Gregori (61 anni, Padriciano 30) che si trovava vicino a lui. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale alle 18 al chilometro 7, ossia all'uscita della curva di Monte Spaccato, per chi viene dalla zona industriale ed è diretto a Opicina.

Il camion, un OM, targato TS 167376, di proprietà di Dragotin Daneu, abitante in via dei Cardi 3, era guidato in direzione di Opicina da Edoardo Bratos, di 36 anni, abitante in via Nazionale 80. L'asfalto bagnato ha tradito l'autista, il quale ha perduto il controllo del veicolo che è sbandato sulla destra finendo con le ruote sulla banchina: il pesante veicolo ha abbattuto un albero ed ha proseguito poi ancora per una decina di metri. Il ferito è stato soccorso dai sanitari della CRI.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi, invece, nella tarda mattinata, al «quadrivio H» ovvero al punto di congiunzione tra la camionale e la statale che conduce a Basovizza, dove due vetture, una jugoslava e una triestina si sono violentemente scontrate.

L'incidente — avvenuto alle 11.30 — ha bloccato per circa un'ora parzialmente il traffico che è stato regolato da due carabinieri motociclisti. La macchina jugoslava, una «Opel Kadett», targata Fiume 668-97, proveniva da Zaule e, dopo aver percorso un tratto di camionale, si accingeva ad immettersi sulla statale per dirigersi verso Pese. Al volante della vettura sedeva Stojan Dzakula di 45 anni, residente a Fiume, il quale aveva accanto a sé la moglie Maria, mentre sul sedile posteriore si trovava una ragazza, Rozana Klobucar. Al momento di effettuare la conversione a sinistra, il guidatore della «Opel» (che doveva rispettare il segnale di precedenza) non si è accorto della «Dyane 6» verde, targata TS 200083 che scendeva da Basovizza. L'utilitaria era guidata da Daniela Goth De Pazzi, di 23 anni, abitante in via Canciani 6, che si trovava con il marito Edoardo Goth, di 34 anni e la piccola Erica, di 4 anni. L'urto è stato violento e i musi delle due auto si sono accartocciati. I conducenti della vettura triestina hanno riportato contusioni lievi; illesi, invece, i tre fiumani.

Duplice allarme per i vigili del fuoco

Sibili di sirene e sfrecciare di automezzi dei vigili del fuoco ieri pomeriggio, in piazza Goldoni. Due veicoli dei pompieri sono accorsi in via Mazzini per un falso allarme: era stato segnalato che un negozio di pellicceria era in fiamme; invece non era accaduto fortunatamente nulla.

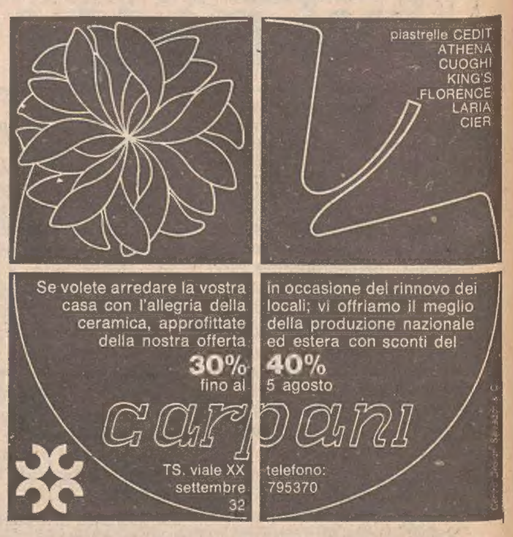
Altri due mezzi dei vigili del fuoco sono invece accorsi pochi minuti dopo al molo VII per la fuoriuscita di fosforo da un barile. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, gli operai avevano già provveduto a turare la piccola falla con dello stucco. Nessuno è rimasto infortunato.

IL CAPO DELLA POLIZIA



(Italfoto)

Il capo della Polizia, dott. Giuseppe Parlato, che fu già questore a Trieste dieci anni fa, è tornato nella nostra città ieri per assistere al giuramento di 629 nuove guardie di P. S., alle quali ha rivolto una fervida esortazione per il servizio che si apprestano a compiere a difesa della libertà e democrazia



Se ci tieni ai tuoi capelli:
COIFFEUR REMIGIO
Acconciature maschili
Via Foscolo, 30 - Tel. 727360

A Trieste la nuova Concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
Autosalone CATULLO
Via Fabio Severo, 34
Tel. 566464
VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA:
SCIROCCO

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 416207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

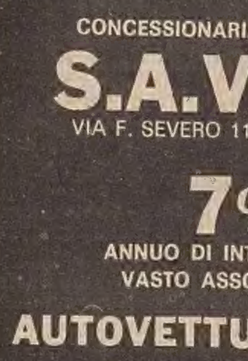
DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
31/7-5/8 NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
31/7-7/8 SOGGIORNO A MERANO
7-21 agosto ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA
9-15 agosto GERMANIA romantica con navigazione sul RENO
9-19 agosto PRAGA, VIENNA, BUDAPEST
11-15 agosto SALISBURGO e MONACO
11-15 agosto VIENNA «Turismo classico»
11-15 agosto PARIGI in aereo
11-18 agosto HELSINKI, LENINGRADO, MOSCA
12-15 agosto BUDAPEST «Turismo Facile»
12-15 agosto UMBRIA romantica
12-15 agosto LAGHI DI COMO, LUGANO e MAGGIORE
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

SAN MARINO URBINO - RAVENNA
12-14 agosto
pensione completa, stanze con bagno Lire 50.000
+ tassa d'iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. - Piazza Unità 6 - Tel. 62621.

PUGLIA
27/8-1/9
Viaggio in autopullman attraverso questa interessante regione con soste a LUCERA, FOGGIA, GROTTE DI CASTELLANA, ALBEROBELLO, BARI, VIESTE. Alberghi di II cat., stanze con bagno, pensione completa Lire 156.000 + tassa d'iscrizione.
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

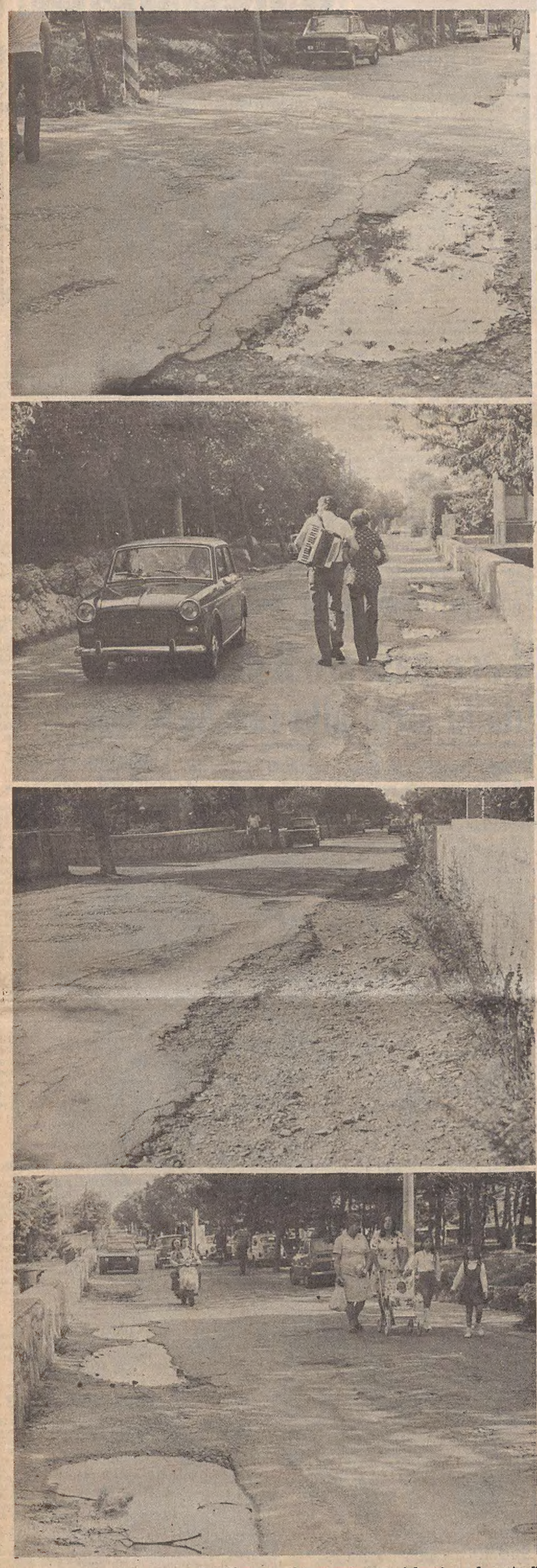
MOSCA LENINGRADO HELSINKI
IN AEREO
dall'11 al 18 agosto
Prenotazioni: Uffici UTAT



elio
nel ringraziare i Sigg. clienti per la fiducia accordatagli, informa che il mobilificio rimarrà chiuso per ferie dall'1 al 22 agosto
i «mobili del cuore» per un «nido» più accogliente!
andate in vacanza felici
con un mobile in più nella vostra casa,
con qualcosa in più nel vostro giardino!
una visita al mobilificio farà felici anche i vostri bambini: a tutti gli amici degli animali un divertente libro in omaggio «Le avventure di Piripillo» di Bruno Stroligo

CONCESSIONARIA ALFA ROMEO
S.A.V.R.A.
VIA F. SEVERO 111 — TEL. 568665
7%
ANNUO DI INTERESSE SUL VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVETTURE USATE
RATEAZIONE 24 MESI
— DAL 20/7 AL 20/9 —

NON È BASTATO UN MINISTRO



(Italfoto)

«Per la strada ex Vicentina tappezzata di promesse si è fatto vivo il Comune, con una risposta del prof. Cumbat: ma credo che la risposta principale deve venire dalla Provincia, e spero che la risposta non sarà elusiva. Non è bastato l'interessamento di un ministro e le promesse fatte dalle autorità in mia presenza perché la vecchia giunta risolvesse il problema: per far muovere la nuova, chi dovremo aspettare? Vi prego di pubblicare qualche fotografia per richiamare l'attenzione dei nuovi dirigenti della Provincia sperando in una risposta sollecita.

«Sono anni e anni che aspettiamo, non mesi, ed ora apprendiamo dalla risposta dell'assessore prof. Cumbat che il Comune ha provveduto all'integrazione del finanziamento per i lavori per la parte di sua spettanza (20 per cento) e che l'integrazione si è resa necessaria per la modifica del piano economico conseguente alla rielaborazione del progetto originario da parte dell'Amministrazione provinciale: quanta burocrazia!

«Grazie per il prezioso appoggio che non negate nemmeno ai cittadini della periferia dimenticata. F.S.».

SEGNALAZIONI

L'accordo a sei alla Regione

«Egregio Direttore, il suo giornale ha pubblicato oggi, a pagina 4, una nota in merito all'accordo programmatico tra le forze politiche democratiche che è stato tradotto nella mozione congiunta all'ordine del giorno della seduta di domani venerdì al Consiglio regionale. Non intendo assolutamente contestare le valutazioni del suo giornale, poiché attengono alla sfera della libertà di stampa ed ai diritti dei giornalisti. Vorrei pregarla, però, di ospitare le seguenti precisazioni di fatto:

«Alle trattative hanno partecipato, oltre ai triestini dal suo giornale citati (a parte l'assessore Mauro del PRI che non è stato presente in quanto membro dell'esecutivo), anche il prof. Lanza (PSDI) ed il sottoscritto, che anzi ha avuto l'onore e l'onere di fungere da presidente nelle varie riunioni. I nomi dei partecipanti, del resto, sono stati indicati di volta in volta nei comunicati-stampa.

«Per quanto riguarda alcuni problemi di fondo (ben più rilevanti rispetto agli elenchi dei presenti) non è vero che nessuno ha mostrato di ambire alla presidenza della commissione per la gestione del dopo Osimo, che la questione non sarebbe stata neppure sfiorata e che nessuno, neppure i comunisti, avrebbe contestato la "monopolizzazione" democristiana delle sedi decisionali su Osimo. La delegazione del PCI alle trattative, infatti, aveva esplicitamente chiesto che la presidenza di entrambe le commissioni speciali del Consiglio (quella per i problemi del terremoto e quella per il dopo-Osimo) venissero assegnate all'opposizione in quanto proprio su questi problemi di fondo si basa l'intesa programmatica. Il fatto che la nostra proposta non sia stata accolta dalla DC, è uno dei limiti dell'intesa.

«Nel testo della mozione, peraltro, si afferma che il Consiglio regionale opererà per il rafforzamento del ruolo e la specificazione dei compiti della commissione speciale per i problemi del dopo - Osimo, per lo svolgimento dei compiti della Commissione stessa "come elemento essenziale della partecipazione della Regione e degli enti locali alle varie fasi di studio e di attuazione degli accordi italo - jugoslavi, di raccordo con la attività della programmazione economica e della pianificazione regionale."

«La mozione decide, inoltre, che il Consiglio contribuirà alla soluzione dei problemi tuttora aperti della minoranza nazionale slovena che vive nella regione Friuli - Venezia Giulia, nello spirito degli accordi di Osimo, e ribadisce l'esigenza del rilancio dell'intera regione nella sua unità, prevedendo la formulazione di un piano di ricostruzione e di sviluppo che (fermo restando l'utilizzo dei finanziamenti della legge speciale per le zone terremotate, ad eccezione di quelli per le grandi infrastrutture) si estende a tutto il territorio regionale. Mario Colli, capogruppo del PCI al Consiglio regionale».

Il consigliere Colli — il quale si richiama fra l'altro, ricalcandone il contenuto nelle sue «precisazioni», a comunicati-stampa ed a mozioni che mai sono stati fatti acquisire al «Piccolo» — conferma l'accettazione da parte dei comunisti di una intesa che ha i suoi limiti nell'effettiva «monopolizzazione» democristiana della gestione del dopo-Osimo; e non smentisce il dissidio sull'altra presidenza, quella della commissione per i problemi del terremoto, ambita anche dai socialisti, se è vero che lo stesso on. Cuffaro, partecipe della delegazione comunista, ha polemizzato con i rappresentanti del PSI circa l'«estraneità» dall'attuale trattativa di un ampliamento della discussione alla presidenza del Consiglio regionale, ottenuta dai socialisti in virtù dei vecchi accordi di centrosinistra.

Schieramenti nella DC: la lettera era firmata anche da Comelli

«Illustre direttore, la lettera che ieri le ho inviato assieme al presidente della Giunta regionale avv. Antonio Comelli per alcune precisazioni è pubblicata oggi, giovedì, dal suo giornale, con la sola mia firma. Poiché il testo della stessa è rimasto al plurale sono convinto che si è trattato di un errore tipografico, di cui spero vorrà dare notizia. Cordiali saluti. Adriano Biasutti».

SPESE CON I PARAOCCHI?

«Vi sono delle incongruenze così grosse su quanto viene compiuto nell'ambito universitario, che proprio strappano le parole alla penna per chiederne la ragione. Udine avrà la sua università, quindi due terzi circa dei giovani che fino ad ora hanno occupato le case dello studente, non avranno più bisogno di usufruire di queste. Perché allora si sperperano milioni e milioni continuando imperterriti come nulla di nuovo fosse avvenuto, nelle costruzioni di altre case per ospitare studenti, e si svolgono trattative per affittare, sempre a tale scopo, vecchi alberghi chiusi?

«Ovvio che lo Stato ha destinato un dato importo per tali specifiche finalità, ma quando la situazione improvvisamente si capovolge, non si può camminare ancora diritti con i paraocchi fissi alla meta di prima.

«Si parli, si spieghi, si ragioni e si destinino gli ambienti in via di costruzione ed i finanziamenti destinati a tale scopo dall'Opera universitaria, a laboratori, aule, biblioteche, amplificazione di istituti, tutte cose di cui è gravemente deficitaria la nostra università. Si diano cioè i mezzi ai nostri docenti per poter espletare in pieno i loro compiti preparando adeguatamente gli allievi alla professione cui sono destinati; l'ateneo triestino ne ricaverà lustro e fama. Grazie». Lettera firmata.

«Bocciata»: c'è stata un'inversione di nomi

«Egregio direttore, con riferimento alla lettera della signora Tiziana Guardiani Pigo, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 28 luglio, quale presidente della commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 3 posti di dattilografa in prova nella carriera impiegatizia dell'Ente autonomo del Porto di Trieste preciso che, dopo avere esaminato gli atti ufficiali ed i verbali della commissione, ho constatato trattarsi di una inversione di nominativi tra la concorrente signora Pigo non presentatasi e quella successiva non ammessa alla prova in italiano. Grazie per l'ospitalità. Luciano Russo-Cirillo».

Il caldo ai Rossetti

«Care "Segnalazioni", voi così in gamba dateci una mano ad illuminare le autorità di obbligare a fare qualche modifica agli impianti del Politeama Rossetti. Le operette sono bellissime, ma in seconda galleria ci vogliono vedere morti. D'accordo, non siamo obbligati ad andarci: ma quando il luogo è pubblico, esso deve essere reso "agibile", mentre al Rossetti non c'è adeguata areazione e l'aria non viene cambiata: domenica addirittura non funzionavano i ventilatori durante gli intervalli! La domenica pomeriggio il caldo è insopportabile. Desidero una esauriente risposta, a nome di decine di spettatori (ma sono migliaia ad essere interessati al problema) e spero anche nell'interessamento dell'Azienda di soggiorno, sempre attenta ai problemi della città. Grazie. L.G.».

Gli ospedali, i medici e le leggi

«In relazione all'interrogazione apparsa nelle "Segnalazioni» di sabato 23 luglio sotto il titolo "Medici e ospedali", prego di voler pubblicare, in risposta, quanto segue.

«La nota apparsa nelle "Segnalazioni" dell'8 luglio con il titolo "L'attività esterna dei sanitari ospedalieri" non deve ritenersi una iniziativa personale, come potrebbe sembrare dalla lettera della segnalazione cui rispondo, trattandosi invero di una comunicazione dell'ente, sottoscritta dai competenti organi, inviata al "Piccolo" per chiarire al grosso pubblico dei lettori la portata delle circolari dirette ai sanitari dell'ente ospedaliero dopo le note decisioni della Corte Costituzionale sulle attività extramurali dei medici ospedalieri ed universitari convenzionati.

«Per l'interrogante nulla altro ho da aggiungere, oltre alla semplice osservazione che è diritto e dovere dell'amministrazione ospedaliera quello di conoscere le attività extramurali dei propri dipendenti ed in genere di chi intrattiene un rapporto di lavoro remunerato con l'ente, e ciò avuto riguardo all'esistenza di alcune preclusioni previste dalla legge in ordine ad alcuni possibili aspetti di tali attività.

«Grazie. Dott. Luciano Viti, segretario generale dell'ente ospedaliero regionale».

Elenchi telefonici: conclusa la distribuzione

La distribuzione degli elenchi telefonici è stata ultimata ieri nella nostra provincia, con la consegna di oltre 109.000 elenchi agli utenti triestini. Nell'elenco distribuito, che è aggiornato al 18 aprile 1977, sono compresi anche tutti i cambi numero che sono stati effettuati a Trieste nei mesi di giugno e luglio.

Gli utenti, che non hanno ancora ricevuto l'elenco o che hanno rifiutato la consegna a domicilio, possono rivolgersi alla sede della SIP, a partire da oggi per il ritiro. Sarà necessario portare il tagliandino lasciato dall'incaricato alla distribuzione; qualora qualcuno non l'avesse ricevuto, potrà presentarsi con l'ultima bolletta.

In ogni caso gli utenti potranno ritirare con lo stesso mezzo (bolletta telefonica dell'ultimo trimestre) anche l'elenco delle province di Udine, Pordenone e Gorizia.

Un po' di vernice

«La segnaletica che indica divieto di transito per autocarri, installata dinanzi al n. 32 di via dei Moreri, chiede di essere riverniciata. F.B.».

Questa scuola come la vogliamo?

«In una società democraticamente ordinata ciascuno ha il diritto di esprimere e di far conoscere la propria opinione, e mi sembra che la rubrica delle "Segnalazioni" risponda bene a questo scopo.

«In una segnalazione del giugno scorso, una lettera lamentava innanzitutto che la scuola sia improvvisamente tornata severa. Già questa prima affermazione non può non lasciare perplessi almeno quelli che, come me, hanno una figlia che frequenta una scuola considerata fra le più «dure» di Trieste e sono quindi in grado di valutare abbastanza bene la quantità e la qualità dell'impegno che si richiede agli studenti d'oggi. Ma se anche quanto affermava il lettore fosse vero, mi sembra che sarebbe il caso di mettersi una buona volta d'accordo su come la vorremmo questa benedetta scuola. Prima tutti a lamentarsi, perfino certi studenti, per il lassismo, l'eccessiva permissività, la manica larga degli insegnanti e dei programmi; poi, se appena questa manica si stringe un po', tutti a strillare per la severità, l'eccessivo rigore, il nozionismo, ecc.

«Se si fosse però trattato solo di questo, non vi avrei scomodato. La coerenza, si sa, non è virtù tipicamente italica, per cui è bene non scandalizzarsi troppo quando se ne avverte la mancanza. Ciò che trovo veramente sensazionale è che si stigmatizzi con amarezza e sarcasmo il fatto che la scuola, serva dei potenti, adatti la propria funzione a quelle che sono le esigenze del Paese.

«Per avvalorare tale assunto, si balza indietro di un trentennio. L'Italia è a terra, distrutta dalla guerra: occorrono quindi lavoratori in grado di rimetterla in piedi, di ricostruirla prima di tutto materialmente. Ebbene, cosa fa la scuola a questo punto? Invece di assecondare, come sarebbe stato giusto, la naturale inclinazione degli italiani per le scienze giuridiche ed umanistiche, fa in modo che essi si mettano a fare i manovali, i fabbri, i falegnami, gli elettricisti, gli artigiani, e via elencando, che inorridisco al solo pensarci.

«Torniamo ai giorni nostri: altro balzo di un trentennio, in avanti stavolta. L'Italia è nuovamente in ginocchio: trabocca di medici, filosofi, sociologi, giuristi, professori, ragionieri, maestri; mancano invece, come ieri, come sempre, i soliti elettricisti, carpentieri, meccanici, saldatori, ecc. ecc. (A proposito, che fine hanno fatto tutti quelli iniquamente sfornati trent'anni prima?). Ebbene, cosa ti rifà la scuola a questo punto? Più che mai asservita al potere, la scuola blocca di nuovo la produzione di quei legulei ed umanisti che tutto il mondo ammirato ci invidia, e riavvia i giovani verso i prosaici mestieri di cui sopra. Essa, insomma, riperpetra la nefandezza di allora. O meglio ci riprova, aggiungo io, perché stavolta è stata smascherata in tempo la manovra e non è detto quindi che il colpo le riesca di nuovo.

«Scherzi a parte, che tutto ciò sia fantapolitica penso possano tranquillamente affermarlo tutti coloro che hanno frequentato una scuola media dal 1945 ad oggi. Basta fare mentalmente il conto degli zucconi che sono riusciti egualmente a farcela e dei meritevoli che sono stati invece costretti a rinunciare, e confrontare poi i due dati.

«Ma non è tanto la cervelloticità delle asserzioni che merita attenzione, a mio avviso, quanto la singolarità del modo di ragionare. Si dovrebbe bollare col marchio dell'infamia l'unica cosa che, se la scuola l'avesse veramente fatta, andrebbe invece ascritta a suo pieno merito: essere riuscita cioè ad adeguare le risorse umane del Paese a quelle che sono le reali ed imprescindibili esigenze del Paese stesso. Nell'interesse di tutti, sia ben chiaro, perché se è vero che all'avvocato fa comodo avere l'idraulico che gli ripara il rubinetto guasto, è altrettanto vero che ciò fa comodo anche all'idraulico. Se non si è di questo avviso, debbo pensare che non si ha mai avuto occasione di saldare una fattura di questa benemerita categoria. M.B.».

Un ottimo agente

«Care "Segnalazioni", vorrei ringraziare pubblicamente l'agente di PS Iachetta, che si è prodigato per recuperare la mia Fiat 500 rubata poche ore prima. Il recupero è stato effettuato dopo un inseguimento, non in ore di servizio ma mentre l'agente, smontato di turno, rientrava alla propria abitazione. Credo sia da segnalare questa serietà professionale nel portare a termine il lavoro iniziato durante le ore di servizio.

«Vorrei inoltre ringraziare tutti gli agenti in servizio al 113 che hanno contribuito al felice esito delle ricerche». Lettera firmata.

Porto e vecchi pensionati

«Illustre direttore, si permette di scriverle un pensionato della cessata Azienda Magazzini Generali che è oggi Ente Porto e che se non altro per la recente nomina politica del dott. Zanetti a suo presidente, è sulla bocca di tutti.

«Agli attuali dipendenti, l'Ente riserva non solo buoni stipendi, ma pensioni consistenti e sostanziose liquidazioni.

«Così non è invece per i vecchi pensionati posti in quiescenza prima del 1973, ai quali fu promesso e si è impegnato che sarebbero stati trattati come gli altri pensionati, ma che invece sono stati e sono tuttora bloccati ai livelli di un tempo.

«I pensionati quali il sottoscritto hanno cercato di sensibilizzare l'Ente, gli uomini che lo dirigevano e le forze politiche, ma all'infuori di qualche accenno sotto elezioni, ricevettero iniqui dinieghi.

«Gli assegni non venendo aggiornati, molti pensionati hanno fatto cause all'Ente Porto e le hanno vinte in tutti i gradi, fino in Cassazione, ma l'Ente non si adegua ed arrogantemente oppone silenzio e rinvii al bisogno dei pensionati. Il trattamento del personale che viene ora posto in quiescenza è doppio o triplo rispetto alle pensioni percepite dai pensionati di più antica data, ma nemmeno questa ingiustizia evidente fa pensare ai dirigenti dell'Ente Porto, che oltre cinquecento triestini sono mortificati da tale comportamento. Qualcuno di loro tutti, che hanno tanto dato al Porto, hanno addirittura pensioni da miseria!

«L'Ente Porto si trincera dietro il silenzio e preferisce anni di spese giudiziarie e cumulare arretrati di centinaia di milioni, piuttosto che trattare secondo la legge e umanamente i vecchi collaboratori, nei loro ultimi anni di vita.

«Perché il neopresidente dott. Zanetti non chiude questo triste capitolo portuale? O anche lui maltratterà i pensionati che sono vecchi? Ed ancora, lui presidente, il malcostume continuerà?

«Confido che il "Piccolo" non ci trascurerà. Con infine grazie mi segno, Giuseppe Gianolla».

LE ORE DELLA CITTA'

«Picchiatelli» azzurri: raduno a Ferragosto

I vecchi aviatori che durante l'ultimo conflitto hanno avuto l'onore di appartenere con qualunque grado, specialità e mansione, ai pochi e gloriosi reparti di bombardamento a tuffo sono invitati a ritrovarsi il 15 agosto a Lonate Pozzolo, poco distante dal vecchio Campo della Promessa, presso il ristorante «S. Anna». Sarà un piccolo raduno un'occasione per ritrovarsi dopo tanti anni in un luogo caro a tutti i «picchiatelli», cioè gli aviatori tuffatori, con l'auspicio di raduni maggiori in avvenire.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Il fauno

club privato dell'Adriatico Palace Hotel è aperto durante il periodo estivo solamente il venerdì e sabato. E' indispensabile la tessera d'invito: Si consiglia di prenotare.

Ragazzi a Punta Sottile

Le famiglie che desiderano assicurare ai loro ragazzi il bagno quotidiano, dalle 9 alle 18, dal 2 al 21 agosto, vigilato e completo con merende, pranzo, giochi, nel soggiorno marino «Dario Ferro» a Punta Sottile, dell'Opera figli del popolo di mons. Marzari, telefonino tutti i giorni al 271128, compresi i festivi, o al 794590 orario ufficio, escluso il sabato. Si precisa che i ragazzi devono essere trasportati al soggiorno e ripresi a cura dei familiari.

Enpas: assegni funerari

Con decorrenza 20 maggio 1977 l'importo del contributo Enpas per sussidi funerari in favore delle categorie assistite è raddoppiato. Ne dà notizia un comunicato dell'ente, precisando che l'ammontare degli assegni è adesso di 80 mila, 70 mila e 50 mila lire per i decessi avvenuti rispettivamente in comuni con popolazione superiore agli 800 mila abitanti, fra i 250 mila e gli 800 mila e in quelli con meno di 250 mila abitanti.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 18 al 24 luglio 1977: morbillo 8 casi; varicella 5 casi (di cui 1 da fuori Comune); pertosse 2 casi; parotite epidemica 3 casi; rosolia 7 casi (di cui 1 da fuori Comune); scabbia 1 caso; epatite infettiva 2 casi.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

FD sint stereo

Aridissime sigle degli anni Settanta. Meglio parlare di impianti di filodiffusione con sintonizzatore stereo, per ricevere impeccabilmente i programmi stereofonici delle radio libere. Lì potrete sentir funzionare da *Fulvio Bacchelli*, in via Machiavelli 3. E ne rimarrete entusiasti.

Premiato Manuelli

Al Gran premio internazionale Gardone Riviera, la giuria per la sezione arte ha conferito il secondo premio per la pittura, con coppa e diploma, al pittore concittadino Renato Manuelli, che si è presentato con l'opera intitolata «Dopo la tempesta».

Marina Vlach

per i bambini, Galleria Tergesteo, inizia una straordinaria vendita di tutti i capi invernali a prezzi di realizzo: maglie pura lana da L. 3900, pantaloni velluto e flanella da L. 5000, completi gonna pura lana da L. 18000, su tutti i cappotti sconto del 50%.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

SPENDI BENE
I TUOI SOLDI:
COMPERA
NEI NEGOZI

club

risparmia, vieni al

COOP
IL «DISCOUNT» DELLE COOPERATIVE OPERAIE
TRIESTE, VIA DODA-ANGOLO VIA ITALO SVEVO

CHE COS'È UN «DISCOUNT»
È una nuova formula di vendita al dettaglio rivolta a tutti i consumatori.
È una nuova formula di vendita che, per «far risparmiare» adotta la tecnica del «risparmio»: arredamento razionale senza lusso, personale efficiente ma ridotto all'indispensabile, esposizione merceologica di tipo promozionale.
È una nuova formula di vendita che dà una precisa risposta alle particolari necessità del difficile momento economico.
È una nuova formula di vendita che non vuole suggestionare il consumatore perchè compri di più ma fa in modo di soddisfare i bisogni reali con un assortimento di 600-700 articoli rappresentativi di tutti i settori dell'alimentazione.

studio battistella trieste

LUNEDI' SI INAUGURA LA MOSTRA ALLA MARITTIMA

Da Dudovich a Cambon revival dei cartelloni

E' attesa con curiosità e interesse la mostra che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha voluto dedicare ai cartellonisti triestini e che, assieme all'antologica di Spacal, rappresenta il «clou» culturale della stagione estiva per la nostra città. La rassegna — ordinata da Roberto Curci e Vanja Strukelj, che ne hanno curato anche il catalogo — s'inaugurerà, come già annunciato, lunedì 1 agosto alla Stazione Marittima, e ospiterà manifesti litografici, bozzetti originali ed opere di grafica minore di 24 artisti, triestini di nascita o di «adozione»: dai «maestri» Dudovich e Metlicovitz a Cambon, Croatto, Giordani, Orell, Guido Marussig, Timmel, Tominz, fino a illustratori e grafici meno noti ma ugualmente interessanti, quali Claris, Corva, Toffoli, Giuseppe e Poltione Sigon.

Il materiale espositivo, articolato in undici sezioni e suddiviso in tre ambienti, è di provenienza assai varia: è stato prestato da pubbliche raccolte, enti e collezionisti privati, di Trieste e di altre città italiane; la massima parte dei manifesti (un'ottantina) proviene comunque dalla raccolta Salce del museo civico di Treviso, che comprende ben 25 mila cartelloni pubblicitari di tutta Europa e alla quale si attinse già largamente nel 1962, per organizzare la grande mostra di Marcello Dudovich al museo Revoltella.

Dudovich è presente con 30 manifesti, Metlicovitz con 20 e con una serie di bozzetti originali (tra cui alcune «prove» della prima giovinezza, prestate dal figlio del grande artista). Di Cambon e di Orell è stato reperito molto materiale inedito o, quanto meno, sconosciuto ai più: dagli «originali» di alcuni manifesti di Cambon, custoditi nell'archivio dello stabilimento «Modiano», a numerosi bozzetti di Orell, presenti nelle raccolte dei civici musei di storia ed arte. Assieme alla «Modiano», un notevole contributo all'allestimento della mostra è stato offerto dal «Lloyd Triestino», dai cui archivi è stato tratto materiale pubblicitario (per manifesti, pieghevoli, copertine di riviste) realizzato dallo stesso Orell, da Guido Marussig e da altri grafici di notevole livello.

La mostra alla Marittima rimarrà aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Il prezzo d'ingresso è stato contenuto in 250 lire; i visitatori potranno inoltre acquistare il catalogo, contenente le riproduzioni fotografiche di quasi tutto il materiale esposto, e il manifesto della mostra, tratto da un cartellone del primo '900, firmato da Marcello Dudovich per la ditta di confezioni napoletana dei fratelli Mele.



Uno dei manifesti di Glauco Cambon che saranno esposti alla Marittima: reclamizza le cartine da sigarette della ditta «Salto»

Le intemperanze al processo per violenza: oggi l'istruttoria

Si inizierà stamane l'istruttoria sommaria contro i giovani che, mercoledì scorso, si sarebbero lasciati andare ad atti di violenza contro le forze di Polizia che avevano ricevuto l'ordine di far sgomberare l'aula del Tribunale per le contestazioni avvenute mercoledì al processo per un atto di violenza a una donna. I carabinieri hanno arrestato, come è stato già riportato, lo studente di medicina Antonio Crispin, 21 anni, da S. Giorgio di Nogaro e ospite della «Casa dello Studente», e l'infermiere Mario Goffredo, 18 anni, abitante in via Pellico 10, i quali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per violenza e resistenza aggravata a Pubblico ufficiale.

Per gli stessi titoli di reato sono stati, invece, deferiti a piede libero alla Magistratura Claudio Benedetti, 22 anni, via Brandolin 9, e Giampaolo G., di 17 anni. Stamane, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, il quale dirige l'inchiesta, interrogherà in carcere i detenuti. E' probabile che i quattro giovani verranno processati la prossima settimana con rito direttissimo. Nei tumulti che hanno seguito lo sgombero dell'aula due carabinieri sono rimasti feriti: sono Tonino Palazzo e Pasquale Esposito. I militari sono stati medicati all'ospedale, dove Palazzo è stato giudicato guaribile in tre giorni, e il commilitone in cinque.

In merito agli episodi verificatisi durante il processo per violenza, il Movimento femminista triestino e la segreteria di democrazia proletaria denunciano rispettivamente «i gravi atti di repressione» e «episodi inqualificabili di disprezzo alla democrazia», verificatisi durante il processo.

Anche il consiglio dei delegati studenteschi della facoltà di medicina esprime condanna per le «azioni violente e repressive» attuate contro una manifestazione definita «pacifica e unicamente verbale».

Assemblea a Sistiana sulla legge per i giovani

Promossa dalla Federazione provinciale unitaria, dall'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina e dal centro di promozione culturale di Sistiana, oggi alle ore 19 si terrà presso la scuola media di Sistiana (Borgo S. Mauro) un'Assemblea pubblica per illustrare e discutere la nuova legge sull'occupazione giovanile.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CUCCHI

Armando Cucchi alla Comunale. Cauto, silenzioso, ordinatissimo, Cucchi dev'essere sempre in agguato dietro agli angoli di Cittavecchia. Cacciatore incruento, mai si lascia scappare l'immagine buona. La prende prima che venga distrutta dal piccone risanatore, dall'incuria, dall'uso nuovo della città antica o, meno drammaticamente, dal cambiamento della luce durante la giornata e durante l'anno. Nulla cambia nel suo metodo venatorio: il formato piccolo, i contorni a segmenti rigidi, gli impasti chiari deposti con la spatola, come se le minuscole campiture fossero ampi spazi di tessiture impressionistiche. Eppure il tempo non trascorre invano. Anche Cucchi cambia se stesso, il proprio modo di dipingere.

La fiaba allegra d'una volta; i colori chiassosi che si sovrapponevano ai nostri melanconici ricordi recenti, la durezza cristallina della luce non ci sono più. La pittura di Cucchi è ora fedele al vero qual è nella verità. Tonalità opache, impasti morbidi, accordi bassi. L'esperienza del vero e l'abilità nel rappresentarlo si sostituisce alla involontaria fantasia dell'Utrillo di Cittavecchia. L'antologia di Cucchi si allarga agli altri rioni, annoda le vie antiche — Capitelli, Crocifisso, degli Orti, del Monte, delle Mura, del Castello, Donota — alle strade del Carso, passando per San Giacomo, dove l'antico e il nuovo si fondono meglio che altrove.

Da ingenua che era, la sua pittura è diventata colta. Forse senza accorgersene si accosta ai maestri della generazione passata. C'è una veduta di Tor Cucherna che fa pensare proprio a Rossini. La storia individuale e la storia collettiva s'intrecciano sempre, sono sempre da rifare.

Piccolo formato

Collettiva del piccolo formato alla Corsia Stadion. E' divisa in due sezioni. La prima accoglie quattro artisti veneziani: Rina Riva, delicata e intensa nelle acqueforti; Pina Noè che imposta ricerche astratte sulla struttura disegnativa geometrica; Antonio Boccanegra, dedito a una Venezia melanconica e minore nei temi, ma monumentale ed epica nel rapido segno gestuale; Mariuccia Pomiato, con le sorprese e con la coerenza dei suoi ricchi e profondi impasti tonali, a creare sulla tela il dolce paesaggio padano.

Nella seconda sezione e nell'ordine espositivo abbiamo i triestini: Adriano Micoli con strutture geologiche, lacche che sembrano ceramiche e scontri futuristici delle forme; Giuseppe Duren accende di chiarità pastose le vedute degli estuari in controluce e di rossi infuocati vigneti e lande sul Carso; Lidia Giusti — purtroppo assai di rado presente nelle mostre — incide la durata del segno chiarificatore a ordire tese tessiture paesaggistiche; Aldo Cecchetti trasfigura il nudo in un gioco di colori magici e di pezzature geometriche, fra Saetti e Cassinari; Sergio Micalesco sfalda luci variopinte oltre l'intrico dei rami spogli, immagine fantasticata del vero, pittura intrisa di sofferte eredità neorealistiche; Sergio Budicin, che dipingeva a tutt'effetto i cavalli, giunge anch'egli all'istantaneo trascolorare della luce dopo il temporale in montagna; Piero Frausin ci racconta l'incantesimo delle vecchie locomotive e delle vecchie navi, fra Campo Marzio e il Canale della Giudecca; non ultimo Toni Pellay, attento alla morbidezza dei chiari, a una iconografia perenne del Carso, alla freschezza immediata del dipingere trepidazioni e curiosità nell'ora serotina dell'ispirazione.

SCARAMELLA

Aldo Scaramella alla Comunale. Fra gli innumerevoli pittori triestini Scaramella è uno dei pochi, se non addirittura l'unico, a coltivare nella continuità sistematica del lavoro il genere sacro. E' un titolo di merito. E' un atto di coraggio. Pensiamo che fino a un paio di secoli fa la pittura era quasi esclusivamente pittura religiosa. Adesso sono in schiera a piangere sulla morte dell'arte tradizionale, ma nessuno fa alcunché per risuscitarla, anzi. Scaramella ha il coraggio di affrontare i temi tradizionali. Gli episodi biblici, le stazioni della Via Crucis. Lo fa con grande trasporto, con intensa sincerità. Proprio perciò il suo gergo pittorico sembra persino eccessivamente modernista. Sembra un'impostazione riduttiva. La semplicità del ricorrente taglio in diagonale della composizione. L'insistere sul rosso, sulle stesure monocrome.

Il procedere barocco che asseconda le onde della folla in tumulto e che contrappunta gli atteggiamenti drammatici con l'incombere delle nubi temporalesche. E' un repertorio al quale Scaramella si obbliga per modestia, per la consapevolezza del proprio limite a petto della grande impresa a cui si è accinto: gettare un ponte verso il passato, verso un passato che è in noi, nel nostro profondo, e che a volte irrompe fuori con accenti apocalittici. Forse la causa di codesti accenti è nella scarsa familiarità di tutti noi con l'esperienza religiosa, in arte e fuori dell'arte. Scaramella è un'eccezione e ne subisce le conseguenze.

Collettiva

Collettiva alla Fiera per il Festival dell'Unità. Allestita dai sindacati Cgil-Cisl-Uil in concomitanza al dibattito sull'«Impegno nelle arti figurative per una nuova qualità della vita» avrebbe dovuto esplicarne visivamente e concretamente il tema. Ma ciò avrebbe richiesto lunga preparazione. Invece la rassegna non si differenzia dalle altre, delle quali condivide pregi e difetti. Ci sono opere che rispecchiano problemi morali e sociali e sono quelle degli artisti che non da ieri hanno improntato il loro operare a tali problemi. Così, per citare alcuni nomi già familiari ai lettori, Claudio, Cernigoj, Emidio Eredità, Livio Grimalda, Megi Pepeu, Elettra Metallinò, Sergio Micalesco. Particolarmente interessante quest'ultimo che presenta un grande trittico, quasi il modello per un «murale», nel quale confluiscono esperienze di stile, di tecnica, di «reportage» sul costume dei giovani.

Potrebbe essere un polo della pittura impegnata, non in senso propagandistico o illustrativo, mentre l'altro polo, l'aspro ripensamento nella solitudine individuale delle lacerazioni aperte dalla tecnica, è rappresentato da Cernigoj. Sono soltanto indicazioni di lettura, con le quali non vogliamo certo sottrarre ammirazione e consenso alle opere svincolate dal tema. Mariano Cerne nella scultura, Desiderio Svara, nel sempre più sottile incantesimo della sua pittura metafisica, insegnano che una mostra popolare può e deve essere una mostra di qualità.

Sono presenti: Marino Alta, Giuliano Babuder, Etta Balbi, Ferruccio Bernini, Claudio Bianchi Weiss, Demetrio Cej, Nicoletta Costa, Gualtiero Furlan, Pino Giuffrida, Silvano Kaveich, Enzo Mari, Renata Sirotich, Franco Stagni, Duilio Svara, Franco Vecchiet, Mihaela Velikonja, Claudio Villatora, Giorgio Visintin, Giorgio Visintin, Gianfranco Volk, Carmelo Vranich, Hugo Wuiz, Roswhithia Wulz, Bruno Zeper. Sono tutti artisti professionalmente validi e poiché non vi è stata selezione, la mostra prova quanto siano inutili, per non dire dannose, le giurie di ammissione.

Pittori di Roiano

«Pittori di Roiano» nella sede della Democrazia cristiana di piazza tra i Rivi 3. Un'iniziativa simpatica e tempestiva: far conoscere uno dei più belli fra i bei rioni triestini attraverso i quadri dipinti dai pittori che abitano in quel rione. Quindi un ricupero dei valori ambientali e un incentivo al decentramento nelle attività artistiche. Per la verità dobbiamo dire che la collettiva inserita nella prima edizione della «Settimana roianese» non ha ancora raggiunto i fini perseguiti. Siamo nella fase del rodaggio e con una frase a pendolo si potrebbe dire che i pittori che meglio descrivono Roiano provengono da altri quartieri e che i migliori pittori roianesi non descrivono il loro rione. Comunque di buoni quadri ce ne sono parecchi.

Domina la scena Giovanni Duiz. Fra gli artisti affermati c'è da notare la presenza di Angelo Renar, Adriano Burgher, Roberto Kocman, Giuliano Babuder, Lucilla Cordi Fabris, Vincenzo Cianciolo. Ma ci sono anche delle autentiche scoperte, almeno per me e secondo me: l'intimismo, il realismo magico di Marcella Schürrer con il gattino che scappa via per via dei Cordaroli; gli acquerelli di Volpi; il tramonto di Vittoria Re David; la fantasia naif di Delise. Ovvio che non siamo qui a pesare col bilancino. In una mostra nata dall'entusiasmo sono bravi tutti: Stanislao Birsa, Giuseppe Botta, Mario Favretto, I. Del Tin, Lucina Galterosa, Giuseppe Girani.

VIAGGI DELL'ELEFANTE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

SENTENZA DEL TRIBUNALE PENALE PER IL FURTO NOTTURNO DI UN TERZETTO

Costata cara l'incursione in casa di una vecchia sola

Tre sacchi pieni di argenteria abbandonati in un cortile e un vetro sfondato: le ricerche partirono da qui - Arrestati a Bologna due degli indiziati - Connessi al primo episodio un furto in officina e una storia di sfruttamento - In tutto cinque anni e quattro mesi

Di un colpo grosso nella casa di una vegliarda e di altre cose ancora è intessuta la vicenda, vagliata dal Tribunale penale presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Bologna e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa - Francese. Imputati della causa sono i detenuti Sergio Braicovich, 40 anni, via Ricci 4, Livio Gei, 36 anni, via Levier 23, Francesco Topan, 46 anni, via Foschiatti 2, e Luigia Urban, 35 anni, via Manzoni 15, e gli ultimi due si trovano a piede libero. Poiché Gei è coinvolto in tre diversi fatti, i relativi fascicoli vengono unificati, sotto il profilo soggettivo, in un unico contesto dibattimentale.

L'impresa di maggiore rilevanza avvenne il 14 marzo dello scorso anno quando un inquilino dello stabile numero 26 di via Mazzini, telefonò alla Squadra mobile per segnalare che uno dei pannelli della porta di Amalia Glanzmann, 93 anni, allora ricoverata in un luogo di cura, dove poi spirò tre giorni dopo, era stato sfondato. La stessa persona spiegò, inoltre, ai funzionari che nel cortile interno del palazzo c'erano tre massicci involti, contenenti un rilevante numero di pezzi di argenteria. La Mobile accorse sul posto, constatò lo sfondamento dell'uscio, ricuperò i preziosi nel cortile, e iniziò, quindi, le indagini sul furto, appurando, per prima cosa, che dall'alloggio deserto erano spariti una decina di chilogrammi di argenteria.

I funzionari giunsero alla conclusione che autori del colpo sarebbero stati Gei, Braicovich e Topan ma quando andarono a cercarli, i primi due erano ormai spariti dalla circolazione. Interrogato, Topan avrebbe ammesso il furto, perpetrato assieme agli altri due e avrebbe altresì dichiarato che, per penetrare nel palazzo, Braicovich avrebbe frantumato uno dei vetri, del portone e, infilata una mano nell'interno, avrebbe fatto scattare il dispositivo di chiusura. Mentre le ricerche degli indiziati erano in corso, la Mobile avrebbe appreso che Braicovich e Gei sarebbero stati gli autori, in concorso con persone rimaste sconosciute, di un furto in danno di Antonio Markusa, via del Pozzo 15. Con chiavi false, era stata aperta la porta di un'officina, adiacente alla sua casa, e da un armadio era sparita una cassettina di sicurezza, contenente denaro e preziosi per un valore di circa 400 mila lire.

Fonogrammi di ricerca dei due indiziati furono diramati in tutta la Penisola e furono altresì segnalati agli organi nazionali di Polizia i quattro mandati di cattura e i tre ordini di carcerazione di cui Gei era stato colpito e i tre mandati emessi contro Braicovich. I loro giorni di libertà erano ormai contati: difatti, il 9 agosto dello scorso anno, Braicovich fu arrestato in una pizzeria di Bologna, e all'indomani Gei subì la stessa sorte. Detto per inciso, quest'ultimo si era salvato per il classico pelo dall'arresto nella primavera di quell'anno.

Certa Grazia G., con la quale l'indiziato aveva vissuto per qualche mese, lo aveva accusato di sfruttare la sua triste professione di «bella di notte». Il 15 marzo, tra i due amanti scoppiò un violento litigio, la donna chiamò i carabinieri ma qualche istante prima dell'arrivo dei militari, Gei sarebbe riuscito a fuggire con indosso soltanto un mantello dell'amica. In lunghi mesi di indagini, la Polizia avrebbe appurato che, dopo il colpo alla Glanzmann, Braicovich avrebbe depositato la refurtiva presso la Urban, lasciandovela per qualche giorno. Le indagini sui reati in tre tempi si conclusero con l'ordinanza di rinvio a giudizio per Gei, Braicovich e Topan, i quali furono imputati di concorso in furto pluriaggravato alla vegliarda, la Urban di ricettazione, Braicovich e Gei in concorso con ignoti del colpo a Markusa e il solo Gei, infine, di sfruttamento della prostituzione.

Al dibattimento, Braicovich ammette il colpo alla Glanzmann, e precisa di essersi impadronito di dieci chilogrammi circa di argenteria ma nega il furto a Markusa. Gei rigetta, invece, l'accusa della razzia ai danni della malata in quanto, recatosi giorni prima nel palazzo, era stato riconosciuto da un inquilino e, di conseguenza, avrebbe preferito rinunciare all'impresa. Egli riconosce di avere accompagnato Braicovich a Padova, dove costui avrebbe piazzato la refurtiva e smentisce, infine, di avere sfruttato la Grazia. Topan si richiama alle proprie deposizioni istruttorie, e la Furlan dichiara: «Presi in consegna il sacco in assoluta buonafede anche perché Braicovich mi aveva assicurato che non avevo alcun motivo di preoccuparmi» e il detenuto conferma tale affermazione.

Grazia C.: «Avevo vissuto poco più di un mese con Gei — dichiara — ed egli mi prendeva le 50-60 mila lire che io guadagnavo per notte». Gei: «Ma cossa te bambi... No te fa gnanche tremila lire...» Depongono poi alcuni testi e, infine, prende la parola il P.M. Per il dott. Coassin sussistono non poche perplessità sulla responsabilità di Braicovich e Gei per il furto a Markusa e, pertanto, egli chiede che da questa accusa essi vadano assolti per insufficienza di prove. Il magistrato è, invece, convinto della piena colpevolezza degli imputati per gli altri fatti contestati.

Concludendo, il P.M. chiede che Gei venga condannato a 6 anni di reclusione e 600 mila lire di multa, Braicovich a tre anni e 300 mila, Topan, con la concessione delle «generiche», a due anni e sei mesi e 160 mila lire, e la Urban, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, a otto mesi e 80 mila lire di multa. La parola è ora alla Difesa. Parla per primo l'avv. Moro (Braicovich) e, quindi, tengono le loro arringhe l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich (Gei e Topan) e l'avv. Muciaccia (Urban). Il Tribunale infligge a Braicovich un anno di reclusione e 120 mila lire di multa, a Gei 3 anni, 8 mesi e 420 mila lire di multa, Topan otto mesi e 80 mila lire di multa. Il collegio riconosce la Urban colpevole di favoreggiamento reale, così qualificata la ricettazione, e la condanna a quattro mesi di reclusione con la condizionale, e assolve, infine, Gei e Brancovich dal furto subito da Markusa per insufficienza di prove.

Assistenti sanitari: corso alla C.R.I.

Presso il comitato regionale della Croce Rossa Italiana, sono aperte, fino al 10 settembre, le iscrizioni al corso per assistenti sanitari per l'anno scolastico 1977-78. Al corso, che inizierà nella seconda decade di ottobre e terminerà con gli esami di Stato verso la fine di giugno, possono accedere le persone in possesso del diploma di infermiera professionale.

Le allieve residenti fuori città avranno la possibilità di alloggiare presso il pensionato annesso alla scuola. Il diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per l'assunzione a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Le domande, in carta semplice, vanno indirizzate alla direzione della scuola, piazza del Sansovino 3.

Una borsa di studio ricorda il dott. d'Este

E' stata istituita presso l'università una borsa di studio a ricordo del primario chirurgo dott. Almerico d'Este. Ha così voluto la sorella dello scomparso, signora Maria d'Este, che nel suo atto testamentario ha nominato erede la Croce Rossa di Trieste. Vi possono concorrere i laureandi e i laureati in medicina da non più di due anni, triestini, che dimostrino di volersi specializzare in chirurgia.

La borsa sarà conferita su giudizio di una Commissione composta da due professori della facoltà di medicina e chirurgia, designati dalla facoltà stessa, da un medico nominato dalla presidenza dell'ordine dei medici e da un rappresentante della Croce Rossa di Trieste. Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'ufficio assistenza scolastica, entro il quindicesimo giorno a partire dalla pubblicazione. Alla domanda dovranno essere allegati: un certificato indicante i voti riportati nei singoli esami sostenuti, l'eventuale certificato di laurea con i voti conseguiti, una copia della tesi di laurea eventualmente elaborata dal candidato, copia di eventuali pubblicazioni o lavori.

RIUSCITA RASSEGNA DI ARTISTI TRIESTINI

A Cortina d'Ampezzo in mostra «Gruppo 12»

Cortina-Trieste è il binomio che in questi giorni circola di bocca in bocca nella conca ampezzana: binomio che ha trovato la sua giustificazione martedì scorso con l'inaugurazione della mostra d'arte, offerta dal «Gruppo 12» di Trieste in collaborazione con l'azienda autonoma di soggiorno e turismo della capitale giuliana e del circolo artistico di Cortina.

Gli artisti presenti sono: Folco Jacobi, che vede il paesaggio industriale con «quasi religiosa elegia illuministica»; Ugo Carà, scultore che cerca di ricreare il nostro spirito alienato con forza e delicatezza; Dante Pisani, che invece denuncia l'alienazione del mondo; Bruno Ponte il quale affronta il tema carsico con segno vivace e amoroso; Franco Vecchiet che non vuole saperne della realtà e la evade; Claudio Sivini che vuole caricarsi delle contraddizioni del mondo e vuole restarne fuori. Claudio Moretti che usa la geometria come la matematica ma in maniera ottimistica; Ennio Steidler dal quale recepiamo la serenità e la sicurezza e l'armonia dei colori; Gualtiero Cornacchin che si esprime poeticamente con fiori e forme evanescenti.

Alla rassegna è stato anche presentato il film «Trieste città diversa». Tra gli ospiti l'ex rettore dell'università di Roma Pietro Davack, la scrittrice Maria Luisa Astaldi, la signora Cardona, le signore Rossi, i pittori Verzi e Manaigo, le signore Rimoldi, Vitale, De Col, il prof. Fracassini, presidente del circolo artistico, lo scultore triestino Guido Persi.

La Consulta rionale di San Vito-Città vecchia si riunirà oggi alle ore 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: variante servizi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Andrea Armuzzi, da Chino Alessi 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carmela e Uberto Pasini e Fiorella Pasini-Quaranta 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal rag. Andrea Piana 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Andrea Armuzzi, dal dott. Mario Dolenì 10.000, da Luciano Capodanno 5000, da Gianfranco Galetto 5000, da Alberto Ferluga 5000, da Nilda Heinze 5000, da Mario Trippari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Virgilio Tommasini 10.000; da Benito Baldissera 5000, da Piero Cainero 5000, da Lilly Corsi 5000, da Marisa Fabro 5000, da Laura Sibilia 5000, da Paolo Paolini 5000, da Alvino Cucchi 2000, da Claudio Serschen 2000, da Remigio Colozzi 5000, da Gianni Brezigar 2000, da Renato Buda 5000, da Ada Gruden 2000, da Giampaolo Makuc 2000, da Gianfranco Sai 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lamberto Tomaselli e famiglia 10.000, da Delia Canciani 5000 pro Ist. Teresiano «Casa di Nazareth»; da Fabio Ambrosi 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Laura Bradaschia 5000, da Fabio Goglia 3000 pro E.C.A.; da Giuliana Bressan 5000, da Patrizia Giona 5000, da Mariuccia Slaico 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Mercedes e Arnaldo Pittoni 5000 pro Ist. infanzia «B. Garofolo»; da Amalia e Alida Renzi 10.000 pro Ist. d'arte Nordio - Fondo arch. Renzi; da Fiorella e Edi Turco 5000 pro Suore salesiane Maria Ausiliatrice; da Grazia Alborghetti 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); da Mario Balsini 2000, da Giordano Gombac 5000, da Giuseppe Mosenich 2000, da Giorgio Savio 2000, da Giuseppe Sparaviero 2000, da Ugo Spinelli 2000, da Bruno Verdecchia 2000 pro Infanzia abbandonata; da Giorgio Hirsch 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Gionchetti nell'VIII anniv. (29-7) dai nipoti Franco, Antonella e Giuliana Suggi-Liverani (Roma) 5000 pro Centro Tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Anffas.

In memoria di Ferdinando Agazzi nel I anniv. dalla fam. Bonazza 10 mila pro Centro Tumori, 10.000 pro CRI e 10.000 pro ECA.

In memoria di Beatrice De Puppi nel VII anniversario dal figlio Dario e dai nipoti Sergio e Fabio 25 mila pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di mamma, fratello e figlia nei rispettivi anniv. da Jolanda e Bruna 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 2500 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Mercedes Pittini da Lida Mengotto 120.000, dalla fam. Piemonti-Degrassi 20.000, dalla fam. Fabi 5000, dalla fam. Tamaro 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lidia Salom dalle famiglie Camocino-Morin, Anna Costantinides, Alda Giannopulo 15.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio e 15.000 pro Ospizio cristiano; dalle famiglie Levi e Grinfeld 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Croce Rossa Italiana (sez. femminile).

In memoria di Ludmillo Pezzicari da Isacco Orbach 5000, da Orbach Preusz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Starè dal personale del Civico museo della Risiera di S. Sabba 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Corso ved. Furlan da Libera Clemente 10.000, da Gilda, Romano, Rita 15.000, da un'amica 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottavio Spassot da Paolo e Fulvia Alberi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Giraldi dalla fam. Federico Del Ben 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (divisione prof. Panizon).

In memoria di Emma Percovich da Giovanni Martin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Badiura da Benvenuto Badiura 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Veneziani da Tina De Domini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino dott. Enrico De Domini); da Elsa de Domini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Dania e Plinio Luis 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Elena Spada in Visintin dalle colleghe della figlia 25 mila pro Associazione italiana per l'assistenza agli spastici.

In memoria di Emilio Pesaro da Ricci e Vera 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del capitano Giuseppe Guida da Elvira e Bruno D'Adamo 5000, da Luisa e Mario Maniacco e Carla Stuparich 30.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Carlo de Manzini dalla fam. Verdoglia 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola Oran dagli zii Ilaria e Gianfranco Spiazzi 10.000 pro Scuola Fornis (Premio Pasquali), 5000 pro Scuola elementare F. Carniel (Premio B.M. Carniel) e 5000 pro Scuola elementare F. Carniel (Premio Stiepovich); da Fulvia Moretti-Sacchi 5000 pro AIAS (bambini).

Da L. B. G. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nadia Tamos da Bruno e Rosi Vitturelli 3000, da Lidia Vitturelli ved. Bognolo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Bettini dalle dipendenti della «Barbieri & C.» 24 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Concetta Sala e Figli 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Cesare Tramontini da Ferruccio Mizzan e famiglia 10.000 pro CRI pronto intervento.

In memoria di Bruno Remonti dal dott. Ambrogio e Maria Sacchi 5000, dai colleghi del figlio Giorgio (Officina centrale trasporti) 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanni ed Anna Zini 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (III reparto Geriatria).

In memoria di Donatella Guina da Linda Miotto 10.000 pro Conservatorio «G. Tartini» (borsa di studio Donatella Guina e Fabio Rossa).

In memoria di Nerina Tamos dalla cognata Lina 3000 pro Banca del sangue; da Mario e Nevio Mosetti 15 mila pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bianca de Bottoni ved. Nobili dalla famiglia House (Latina) 10.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

RITO DIRETTISSIMO PER UNO «SPIGOLATORE»

Fece passare il caffè dalle stive alle tasche

Venne trovato con cinque sacchi di «coloniale» Quattro mesi di reclusione con la condizionale

Uno «spigolatore» di caffè in stato di detenzione, viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. Coassin, cancelliere Diana Ceppa-Francese. Si tratta di Elio Gelsi, 29 anni, via di Valmartinaga 8, il quale deve rispondere di furto pluriaggravato e continuato e contrabbando. Poco dopo l'una della notte del 18 corrente, l'equipaggio di un'autoradio dei carabinieri in servizio di perlustrazione in piazza della Libertà notò un uomo — era l'attuale imputato — il quale, all'apparire della macchina dell'Arma, aveva tentato di nascondersi tra le auto in sosta nella zona.

I militari avvicinarono il Gelsi, il quale aveva accanto a sé cinque sacchi di juta, contenenti complessivamente 110 chilogrammi di caffè crudo. Interrogato circa la provenienza del coloniale, l'indiziato ammise di averlo prelevato in porto durante lo scarico di un vagone e di averlo portato fuori dai recinti portuali in più riprese. Il caffè doveva venire consumato in famiglia e, in parte, venduto. Gelsi venne arrestato e i carabinieri sequestrarono anche la motoretta che egli aveva usato per il trasporto della merce.

Al dibattimento, l'imputato nega il furto, e precisa di avere raccolto parte del caffè a terra e parte nei vagoni a scarico ultimato. Il maresciallo Telonio dei carabinieri: conferma le circostanze in cui avvenne l'arresto del Gelsi. Il P.M. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con la condizionale. L'avv. Maniacco del Foro di Gorizia, che si assume la sua difesa, sollecita una pena contenuta nel minimo. Accordate al Gelsi le attenuanti già indicate dall'Accusa e anche quelle per la particolare tenuità del danno, il Tribunale gli infligge quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale e conseguentemente, immediata scarcerazione.

VIAGGIO PER RESTAURO



(Italfoto)

Non è il viaggio malinconico verso il ferrivecchi: queste vecchie automobili d'epoca vanno verso una nuova giovinezza. Le attende presso una ditta specializzata di Torino un restauro che le renderà scattanti sulle strade come ai vecchi tempi. Gli acquirenti già se le contendono

PRAGA
La Città d'Oro
Viaggi in autopullman
13-18 agosto — 23-28 agosto
Prenotazioni: Uffici UTAT

UN'«INFORNATA» DI ALTRI 130 NOMI

Il neo maturi dell'«Oberdan»

In nove a punteggio pieno - Sei respinti

Consistente «infornata» di 130 neo-maturi al liceo scientifico «Oberdan», la scuola che, fra tutte, allinea alla prova finale il maggior numero di studenti. Questi i risultati della prima commissione, con riportato accanto a ciascun nome la votazione ottenuta in sessantesimi.

Accardo Vincenza 36, Fabbro Stefano 37, Feriani Gabriella 57, Ferluga Fabrizio 45, Ferrari Paola 36, Ferro Stefano 50, Feruglio Alessandro 38, Fischetti Fabio 46, Fornasaro Diego 44, Frizzi Rosanna 36, Furlan Manuela 60, Gardossi Rita 60, Gellner Eleonora 56, Ghersini Rita 54, Giacomini Roberto 39, Melchiori Stefano 56, Mocnik Pietro 45, Russo Alessandro 36.

Alzetta Franco 48, Ambroset Piero 39, Antonaz Laura 58, Avon Andrea 54, Babici Patrizia 36, Bartole Riccardo 46, Basone Maria 42, Bencich Gabriella 60, Bohm Gualtiero 42, Bommarco Delia 42, Bortolussi Gianpietro 58, Boschieri Rossana 42, Bradach Nadia 39, Collino Paolo 40, Condò Paolo 42, Coslovich Ezio 50, Dagnelut Maurizio 43, Del Savio Renato 50, Di Pasquale Savino 58, Farci Mauro 38, Scarpa Angelo 42, Visintin Lucio 53, Waschl Maurizio 39.

Bognolo Claudio 42, Cerqueni Paolo 48, Falcioni Gilberto 42, Giampaolo Claudio 38, Giorgini Tullio 60, Giurgevich Lucio 60, Giuricin Fulvia 50, Giurini Giorgio 60, Gombani Lorenzo 38, Gorani Fabio 39, Grafitti Gabriele 48, Grippaldi Isabella 58, Gulli Tania 44, Lampronti Pierluigi 39, Laterza Roberto 42, Laudano Daniela 58, Lazzini Maria Cristina 38, de Leitenburg Renata 57, Lubina Edi 36, Montenero Giovanni 38, Naccari Cristina 39, Samec Fabio 36, Vizzich Andrea 40. Tre i non maturi.

Ed ecco i risultati della terza commissione: Lettis Caterina 55, Loi Elisa 43, Longo Alessandro 58, Lonzari Paolo 43, Lunardelli Mara 38, Maioli Bernardetta 50, Malfassi Roberto 37, Mandero Elena 48 Maracchi Ambra 38, Marassi Alessandro 58, Maricchiolo Mariella 49, Martinuzzi Laura 48, Matelik Gabriella 47, Mauro Sonia 45, Messi Nadia 42, Mezzetti Antonio 57, Mian Lucio 39, Michelini Daniela 46, Michelini Fabrizio 58, Michelli Alessandro 36, Milotti Edoardo 60, Mocchi Fabrizio 37, Orlando Cinzia 37.

Albrizio Marco 49, Basso Tiziana 46, Braida

IL CAPO DELLA POLIZIA ALLA CERIMONIA DEL GIURAMENTO DI 629 GUARDIE

Nuovi uomini e mezzi per l'efficienza della P.S.

L'impegno per la libertà e la democrazia nei discorsi del dott. Parlato e del col. Cervi

La cronometrica puntualità dell'ingresso del capo della Polizia nella piazza d'armi della caserma «Duca d'Aosta» ed il sincrono — spettacolare, toccante — grido di «lo giuro» levatosi dallo schieramento degli allievi, impeccabili nella simultanea risposta all'appello del comandante Cervi, hanno assunto significato di efficienza nella cerimonia che ieri mattina ha segnato la conclusione del 48.o corso di formazione delle nuove guardie di Pubblica sicurezza. La presenza del capo della Polizia, dott. Giuseppe Parlato, ha conferito al solenne avvenimento valore di richiamo al particolare momento della vita italiana, allarmato com'è il Paese per il diffondersi e l'aggravarsi della criminalità. Ma soprattutto la partecipazione della folla di familiari, giunti numerosi anche dal lontano Meridione per essere vicini al felice e fiero momento vissuto dai 629 giovani, volontariamente offertisi a difesa dell'ordine democratico e della giustizia, ha dato ideale conferma all'impegno che essi, con il giuramento, hanno assunto davanti alla gloriosa bandiera della P.S., di una dedizione che, con il sostegno di tutti, deve portare l'Italia a superare le contingenti ansie.

Austera la cerimonia militare: alle 10.30 si è aperta con gli onori resi alla bandiera e al capo della Polizia, seguiti dalla celebrazione della Messa al campo e dalla premiazione dei migliori allievi. Al giuramento le giovani guardie sono state quindi chiamate con fervide parole del comandante della scuola e delle guardie di P.S. di Trieste, col. Bruno Cervi (ed è stato anche per lui un banco di prova perché da poco chiamato a sovraintendere alla preparazione degli allievi, ai quali peraltro ha saputo subito trasmettere lo spirito che fortifica il servizio nella P.S.: medaglia d'argento al valore, pluridecorato, mutilato, un esempio egli stesso di piena dedizione).

Il col. Cervi ha richiamato i giovani allievi appunto al compito estremamente delicato ed impegnativo che oggi è affidato alla P.S. e si è detto sicuro che le doti morali e la preparazione professionale dimostrate durante il corso, sono «sicura garanzia che essi sapranno operare nell'interesse della Patria e al servizio dei cittadini, per custodire e difendere i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione, per il corretto esercizio della democrazia».

Anche il dott. Parlato si è rivolto alle giovani guardie, ponendo l'accento sull'impegno assunto «di fronte allo Stato e alla collettività», che oggi domandano «sicurezza e giustizia». Per perseguirle si guarda alla Polizia «con fiducia, simpatia e speranza», che, ha detto il dott. Parlato, saprà corrispondere alle attese, avvalendosi delle nuove dotazioni testè deliberate dal Parlamento e che consentiranno il potenziamento e l'ammodernamento delle sue strutture operative e dei suoi mezzi, ricorrendo alle più sofisticate apparecchiature ed agli ultimi ritrovati della tecnologia. Mezzi che renderanno più rapidi ed efficienti i servizi, ma miranti pure a tutelare il personale impiegato in operazioni spesso rischiose. Ma più dei mezzi, ha detto ancora il capo della Polizia, deve valere lo spirito, che si alimenta nel ricordo di quanti hanno immolato la propria vita nell'adempimento del dovere e nella consapevolezza del solidale impegno che si manifesta nel Paese per la difesa della libertà e della democrazia.

Il capo della Polizia, giunto assieme al generale ispettore di P.S. Rocco Settanni, era accompagnato dal prefetto Molinari. Presente il presidente della Giunta regionale Comelli, prefetti, questori e autorità, oltre che di Trieste, di Gorizia, Udine e Pordenone, nonché magistrati e comandanti delle Forze Armate, dei carabinieri e della Guardia di Finanza, alla cerimonia sono intervenuti esponenti della vita politica, economica e culturale, ad attestare viva partecipazione a questa autentica festa della Polizia.



(Italfoto)

Gli allievi guardie di pubblica sicurezza, alla «Duca d'Aosta», giurano fedeltà alla Repubblica



(Italfoto)

Parla il capo della Polizia; in primo piano sulla destra il comandante della Scuola col. Cervi



(Italfoto)

Segni di commozione dei familiari dei giovani allievi nel momento culminante della cerimonia

UN ISTITUTO IN CONTINUA ESPANSIONE

Scuola per assistenti sociali e futuri programmi di attività

Collegamento con altri servizi operanti nel territorio Organizzati seminari diretti da esperti italiani e stranieri

Conclusa la sessione estiva di esami, la Scuola superiore di servizio sociale della nostra città è impegnata in questi mesi a predisporre i futuri programmi di attività, muovendo da un bilancio delle esperienze compiute nell'anno accademico appena ultimato. Il 1976 e il 1977 sono stati per la Scuola anni assai importanti, che hanno visto gli organi direttivi ed il personale impegnati in una profonda riorganizzazione delle strutture e delle attività dell'Istituto per poter sempre meglio rispondere alle crescenti esigenze di formazione degli assistenti sociali, nonché per aggiornare e riqualificare gli operatori già inseriti nei servizi socio-sanitari esistenti sul territorio regionale.

I risultati positivi dell'opera di rinnovamento concretamente avviata, non si sono fatti attendere: una testimonianza eloquente è fornita dall'incremento nel numero degli allievi, passati da 65 nell'anno accademico 1975-76, ad 82 nell'anno 1976-77. A monte di questa espansione delle iscrizioni, sta il potenziamento delle strutture della Scuola, e, di conseguenza, il miglioramento del servizio offerto agli studenti. Il dato più qualificante della metodologia didattica della Scuola di servizio sociale di Trieste è senz'altro costituito dai tirocini, di durata semestrale, con impegno di venti ore settimanali, intervallate da lezioni e seminari.

In coerenza con la sua impostazione generale, attenta alle esigenze di flessibilità, di sperimentazione, di formazione a diretto contatto con la realtà, di collegamento continuo con le strutture territoriali ed i servizi già operanti, la Scuola punta oggi esclusivamente su tirocini di gruppo, sviluppati in servizi socio-sanitari dislocati sul territorio regionale. In tal modo, inserendosi in realtà concrete e complesse, gli allievi riescono a superare lo stacco altrimenti esistente fra teoria e grassi, e maturano la disponibilità necessaria al lavoro nelle équipes integrate, indispensabili per il positivo funzionamento dei servizi in cui i nuovi assistenti sociali andranno professionalmente ad operare.

La maturazione degli allievi assistenti sociali si completa attraverso un intenso programma di visite ai servizi socio-sanitari, dislocati sia sul territorio regionale, sia in altre regioni e comuni particolarmente avanzati nel campo sociale e assistenziale. Tali esperienze, oltre ad arricchire, naturalmente, la preparazione degli allievi, consentono alla Scuola di verificare ed aggiornare costantemente i propri modelli formativi e di porsi come una struttura che, raccogliendo riflessioni e modelli di organizzazione dei servizi, offre un elemento di stimolo al dibattito locale ed un momento di proposta e valutazione per le realizzazioni sul nostro territorio regionale.

Ad integrazione della preparazione degli allievi e soprattutto ad informazione e stimolo degli operatori già inseriti nei servizi, la Scuola ha organizzato pure una serie di seminari condotti da esperti nazionali ed internazionali. Grazie anche a queste iniziative, si è instaurata una molteplicità di contatti con operatori sociali in attività nell'area regionale, che hanno arricchito la scuola portandovi le problematiche presenti sul territorio. D'altra parte, questi incontri hanno indotto la scuola, in accordo e su richiesta di gruppi operatori che avevano avvertito l'urgenza di approfondire i problemi e di migliorare la propria capacità di rispondervi, ad organizzare e a svolgere una serie di corsi di aggiornamento condotti in diverse località della Regione (Gorizia, Udine, Tarcento, Lusevera, Taipana, Povoletto, Nimis, Faedis, Attimis). Tale attività rappresenta un altro degli elementi qualificanti la funzione della scuola, il cui campo di intervento ha ormai chiaramente assunto una dimensione regionale.

La Scuola superiore di servizio sociale di Trieste risulta infatti oggi l'unica struttura esistente a livello regionale capace di formare operatori sociali e, in primo luogo, assistenti sociali, la cui funzione centrale nell'organizzazione e gestione dei servizi è ampiamente riconosciuta. Egualmente, la scuola si configura come il solo centro in grado di provvedere all'aggiornamento e alla riqualificazione degli operatori già in servizio.

Entrambe queste richieste — formazione ed aggiornamento — sembrano destinate ad un continuo rapido aumento, perché collegate al crescere complessivo della domanda sociale di servizi. Per questo la Scuola di servizio sociale di Trieste, che già oggi viene concretamente individuata dagli utenti regionali come struttura capace di mettere, nel presente, le sue competenze a disposizione dei bisogni del territorio, è seriamente impegnata a proseguire senza esitazione sulla strada del potenziamento e del costante adeguamento dei suoi modelli formativi alle esigenze sociali del territorio.

Fa tappa a Muggia il «Rally canoro»

(F. M.) Dopo il simpatico successo raccolto con «Domenica in...», il piacevole programma televisivo domenicale, Corrado — il popolare presentatore della Rai-Tv — sarà il protagonista dello spettacolo musicale in programma in piazza Marconi a Muggia. L'avvenimento avrà luogo domenica, dalle ore 21 in poi, e costituisce una delle molte iniziative estive promosse dal Comune e dall'Azienda di soggiorno e turismo.

Lo spettacolo prende il titolo di Rally canoro, è giunto alla sua sesta edizione, e si avvale di un programma itinerante che tocca diversi centri e città della penisola. Corrado ne è l'ideatore e l'animatore; il cast artistico che dà vita allo spettacolo è certamente di tutto rispetto. Difatti, oltre al simpatico Corrado, ne fanno parte il quartetto dei Ricchi e Poveri, un gruppo che abbiamo potuto ammirare anche quest'inverno al Politeama nello spettacolo di Walter Chiari e che ha felicemente allargato il proprio bagaglio artistico con «numeri» coreografici certamente apprezzabilissimi; poi ci sono due graziose gemelline somale, Antonella e Nadia, artiste ventenni che il piccolo schermo ha già messo in rilievo in diverse occasioni.

Un altro «numero» artistico di sicuro effetto è — tra gli altri — quello del fantasista napoletano Vittorio Marsiglia, pedrico «showman» per le sue trovate ed i suoi spunti. Il Rally canoro è appoggiato da Radio Montecarlo ed intende rivelare e lanciare le nuove leve della canzone, comprese tra i quindici ed i trent'anni. Il concorso si avvale di una riuscita articolazione di selezione e di riascolto attraverso i programmi di tale nota emittente. I quindici cantanti più ascoltati e preferiti parteciperanno alle finali di Spoleto previste per i giorni 9 e 10 di settembre. Le iscrizioni a tale manifestazione si sono chiuse il 15 giugno, e qualcuno di questi cantanti potrebbe essere presente, per una sua esibizione, anche nello spettacolo di domenica a Muggia.

Per lo spettacolo di domenica i biglietti si possono ritirare presso la galleria Protti o presso l'Azienda di soggiorno di Muggia.

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina informa i pensionati residenti nel comune, titolari di pensione minima Inps e categorie speciali che non superano lire 1.420.000 annue, qualora desiderino usufruire degli abbonamenti agevolati per gli autobus dell'ACT, di recarsi presso il comune, stanza 15, dalle ore 9 alle 11.30.

Cronache degli spettacoli

ESIBIZIONI CANORE E BALLETTI

«Europa dei cuori» folclore a S. Giusto

Da domenica nel cortile delle Milizie la rassegna che si apre domani a Udine

La rassegna del folclore europeo sta per scattare a Udine per irradiarsi subito dopo in varie località. Domani apertura ufficiale: alle 21, a Tarcento, dove l'iniziativa è nata, ma a dimensioni molto più limitate, anni or sono, verrà accesa la simbolica fiamma dell'amicizia, presenti, oltre alla folla, circa duemila ospiti in rappresentanza di una ventina di Paesi.

Si tratta, come si è già avuto modo di annunciare, del «Festival dei cuori», edizione straordinaria di «Europa dei cuori», promossa dal CIOFF (consiglio internazionale della organizzazioni dei Festivals del folklore) per un atto di solidarietà verso il Friuli terremotato: alla sua piena riuscita collaborano l'Assessorato regionale del turismo, la Direzione egionale dell'Enal, l'Amministrazione provinciale e quella comunale di Udine, il Comune di Tarcento ed altri Comuni, l'Ente provinciale per il turismo di Udine e, per la parte triestina, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Da domenica prossima, 31 luglio, a tutto mercoledì 3 agosto si succederanno sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, ventiquattro gruppi. Ogni esibizione durerà una ventina di minuti (sei esibizioni per programma serale) e comprenderà cori, concerti bandistici, balletti caratteristici ed acrobatici, formazioni di fisarmoniche ed armoniche, nonché di vari ed originali strumenti, canzoni e scene coreografiche, il tutto in una autentica festa di pittoreschi costumi ed in un'arca di lingue e di melodie. L'inizio è fissato per le ore 21 e tre gli ordini di posti: lire 3000, 2000 e 1000.

Domenica si produrranno i gruppi della Germania, dei Paesi Bassi, della Turchia, dell'Ungheria e dell'Italia (due); lunedì dell'Austria, della Francia, del Nepal, della Polonia, della Svezia e dell'Italia (gruppo 3); martedì, della Bulgaria, della Germania (gruppo 2), dell'Irlanda, della Romania, dell'Italia (gruppo 4) e della Jugoslavia (gruppo 1); mercoledì, a conclusione, i gruppi dell'Austria (gruppo 2), del Belgio, dell'Italia (gruppi 5 e 6), della Jugoslavia (gruppo 2) e del Messico. Presenterà Gianlauro Juretich.

Jazz concerto al Centro di fisica

Stasera, alle ore 21, avrà luogo al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare il concerto jazz sostenuto dal trio Amarc. Il gruppo è formato dal musicista concittadino Mario Fragiacomo alla tromba, da Tonino Curagi al flauto, sassofono e liuto, e da Enrico Del Piano alla batteria e percussioni. Inoltre si esibirà fuori programma, alla chitarra, il noto musicista Riccardo Bercé. Il gruppo proporrà un particolare repertorio jazzistico ispirato a temi afroamericani, dando però ampia libertà alle improvvisazioni ed ai fraseggi carichi di «swing» e di ritmica.

A Verona studi goldoniani

Domani, in occasione del debutto al Teatro Romano di Verona dello spettacolo «La famiglia dell'antiquario» presentato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, si svolgerà nella loggia di Fra Giocondo un importante convegno di studi goldoniani sul tema «Famiglia e società nel teatro di Goldoni».

Complesso corale a Sant'Eufemia

Un'importante manifestazione artistica e culturale è in programma questa sera alle ore 21 nella basilica di Sant'Eufemia di Grado. Il complesso corale di «Santa Cecilia» e il Gruppo orchestrale Gradese, diretti da Dante Marchesan, eseguiranno una rassegna di canti sacri, su motivi locali, che per antica tradizione vengono eseguiti durante l'arco dell'anno liturgico nella stessa basilica.

La manifestazione di questa sera comprende una rassegna di canti tratti, come s'è accennato, da motivi appartenenti alla tradizionale locale.

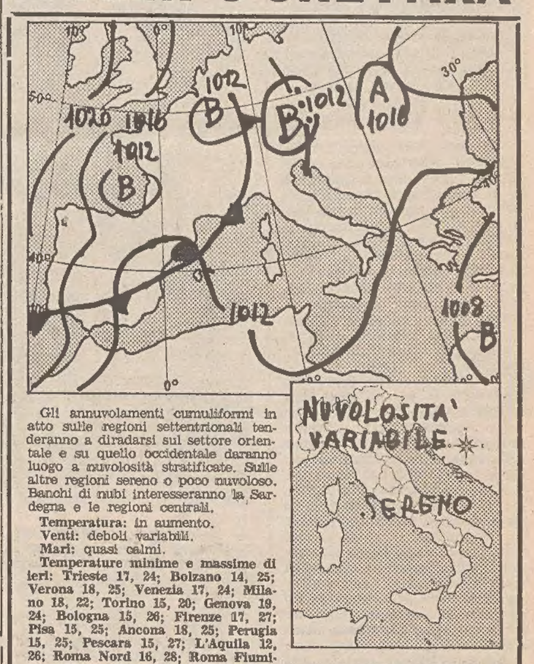
MARTEDÌ REPLICA DELL'OPERETTA

Straordinaria del «Sogno»

La Sovraintendenza del Teatro Verdi, in seguito alle numerose richieste pervenute anche da altre località, annuncia per martedì alle ore 21 una rappresentazione straordinaria di «Sogno di un valzer», l'operetta in tre atti di Oscar Straus, con gli stessi realizzatori e interpreti.

La vendita dei biglietti per questa rappresentazione straordinaria avrà inizio già domani, sabato, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

IL TEMPO CHE FARÀ



Gli annuvolamenti cumuliformi in atto sulle regioni settentrionali tenderanno a diradarsi sul settore orientale e su quello occidentale daranno luogo a nuvolosità stratificate. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Banchi di nubi interesseranno la Sardegna e le regioni centrali.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; **Bolzano** 14, 25; **Verona** 18, 25; **Venezia** 17, 24; **Milano** 18, 22; **Torino** 15, 20; **Genova** 19, 24; **Bologna** 15, 26; **Firenze** 17, 27; **Pisa** 15, 23; **Ancona** 18, 25; **Perugia** 15, 25; **Pescara** 15, 27; **L'Aquila** 12, 26; **Roma Nord** 16, 28; **Roma Fiumicino** 17, 26; **Campobasso** 14, 26; **Bari** 16, 26; **Napoli** 17, 27; **Potenza** 10, 24; **Santa Maria di Leuca** 21, 27; **Catanzaro** 17, 27; **Reggio Calabria** 22, 29; **Messina** 23, 29; **Palermo** 24, 26; **Catania** 20, 29; **Alghero** 16, 27; **Cagliari** 17, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 18; Atene 25, 36; Beirut 25, 31; Berlino 10, 20; Bruxelles 12, 18; Copenaghen 12, 18; Francoforte 13, 19; Ginevra 14, 21; Helsinki 12, 19; Johannesburg 7, 20; Kiev 20, 29; Lisbona 16, 25; Londra 12, 19; Los Angeles 21, 35; Madrid 11, 32; Manila 25, 33; Miami 26, 32; Montreal 9, 24; Mosca 22, 29; New York 15, 27; Oslo 11, 18; Parigi 13, 18; Rio de Janeiro 16, 34; Singapore 26, 32; Stoccolma 14, 16; Teheran 24, 37; Tel Aviv 23, 29; Tokio 25, 31; Vancouver 13, 24.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

LA CONDANNA PER LE MOLOTOV

Il MSI sulla sentenza per i fatti del Viale

In relazione alla sentenza del Tribunale per le «molotov» in Viale, la Federazione provinciale del MSI rileva che la medesima «rasenta i minimi consentiti dalla legge per i reati contestati». Afferma cioè il MSI che «non si comprendono quindi le critiche provenienti da certi ambienti che dovrebbero invece rallegrarsi del fatto che il P.M. dott. Coassin non si è accorto che il danneggiamento dell'auto della Polizia, che i terroristi hanno cercato di incendiare con due molotov, era pluriaggravato e che pertanto per procedere non occorreva la querela. Ed è stata una vera fortuna perché, ove il P.M. si fosse accorto di tale danneggiamento, non avrebbe potuto fare a meno di accorgersi anche che dentro la macchina c'erano due poliziotti, talché chi tentava di incendiare la macchina non poteva che essere consapevole che i due tutori dell'ordine rischiavano di lasciarci la pelle e, comunque, di uscirne menomati per tutta la vita. E per il tentato omicidio, anche a livello di dolo eventuale, le pene sono molto più alte».

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Lloydiana» 24-8 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Nipponica» 15-8 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 11-8 da Genova, Livorno per l'Africa Occidentale (servizio Ro-Ro); «Africa» 30-8 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Pacinotti» 14-8 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Livenza» 11-8 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Viminale» 9-8 da Genova per il Estremo Oriente (linea convenzionale); «Piave» 27-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Rosandra» 6-8 da Napoli, Livorno, Genova per Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 29-7 partita da P. Elisabeth per Durban; «Lloydiana» 30-7 in arrivo a Suez «Nipponica» 29-7 arrivata a Suez; «Mediterranea» 4-8 in arrivo a Singapore; «A. Pacinotti» 28-7 partita da Venezia per Fiume; «G. Ferraris» 27-7 arrivata a Livorno; «A. Usodimare» 28-7 partita da Dar Es Salaam per Tanga; «U. Vivaldi» 28-7 arrivata a Dar Es Salaam; «A. Vespucci» 29-7 partita da Mombasa per Dar Es Salaam; «Marco Polo» 31-7 in partenza da Trieste per Venezia; «Isonzo» 27-7 partita da Djbouti per Aden; «Rosandra» 29-7 in partenza da Trieste per Napoli; «Aquileia» 27-7 partita da Douala per P. Noire; «Piave» 29-7 arrivata a Venezia; «Buona Speranza» 27-7 arrivata ad Abidjan; «Nuova Ventura» 28-7 arrivata a Marsiglia; «Quirinale» 5-8 in arrivo a Colombo; «Palatino» 28-7 partita da Palembag per P. Kelang; «Esquilino» 2-8 in arrivo a Djakarta; «Viminale» 27-7 arrivata a Livorno; «Cellina» 28-7 arrivata a Livorno; «Adige» 1-8 in partenza da Kerachi per Bombay; «Livenza» 30-7 in arrivo a Venezia; «Isarco» 29-7 arrivata a Port Said.

ITALIA

Prossime partenze: «Italica» 7-8 da Genova per il Nord America; «Crispi» 2-8 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 24-8 da Genova per Centro America - Nord Pacifico; «A. Gritti» 2-8 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 5-8 da Genova per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 24-7 da Charleston per Cadice; «Americana» 24-7 da Genova per Cadice; «Acadia» 1-8 da Genova per St. John; «Hermes» 27-7 da Charleston per Barcellona; «Kudu» 30-7 in arrivo a Genova; «Gherenuk» 30-7 in arrivo a Mobile; «San Felice» 10-8 in partenza da Valparaiso per il Mediterraneo; «A. Gritti» 28-7 a Genova; «D'Azeglio» 3-8 in arrivo a Salvador; «Crispi» 29-7 a Genova; «Mazzini» 28-7 da La Spezia per Vitoria; «Da Noli» 30-7 da Oakland per Los Angeles; «Da Verazzano» 30-7 in arrivo a Barcellona; «Da Recco» 29-7 partita da Cadice per Cristobal.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere del Nord» 30-7 per Alessandria, Lattakia, Mersina; «Corriere dell'Est» 12-8 per Aqaba; «Palladio» 8-8 per Port Said, Beirut, Mersine.

Posizione delle navi al 29-7: «Ausonia» ad Antalya; «Palladio» a Port Said; «Corriere del Nord» e Venezia; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Genova; «Corriere dell'Ovest» a Marsiglia; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Istanbul; «Serenissima Express» in navigazione Felixtowe - Palermo; «Naxos Express» in navigazione Pire - Marsiglia; «Allemagna Express» in navigazione Rotterdam - Marsiglia; «Anglia Express» al Pireo; «Apple» in servizio traghetto Italia - Grecia.

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Staffetta Jonica» 31-8 per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi, Trapani, Palermo, Genova.

Posizione delle navi al 29-7: «Staffetta Jonica» a Bari.



* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

URSS contro rock

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Duro attacco della «Literaturnaya Gazeta» contro il mito consumistico della ricchezza e dello sfruttamento dell'uomo nell'occidente borghese e capitalista. Questa volta lo spunto è dato da Elvis Presley, l'inventore, se così si può dire, del rock-and-roll, l'iniziatore dell'epoca della musica «pap».

«Simbolo, un tempo, della leggenda americana che assegna ad ogni uomo le possibilità di uscire dagli stracci della povertà per elevarsi tra le vette dorate della celebrità, Elvis Presley, distrutto psicologicamente e dimenticato, denuncia al mondo intero la spietata crudeltà del sistema americano», scrive il giornale letterario sovietico in un articolo pubblicato nella sua edizione odierna.

«Ormai su con gli anni e ingrassato, l'ex re del rock è stato gettato senza pietà nel limbo di coloro che sono passati di moda», dice il giornale.

La «Literaturnaya Gazeta» non menziona però la lussuosa villa rosa o la flottiglia di costose automibili del cantante, il quale è ancora un miliardario, ancora può attirare folle di giovani urlanti ovunque scelga di ecibirsi.

Il giornale sovietico si lancia sugli «affaristi» accusandoli di averlo «sfruttato senza alcuna misericordia, soremendolo al massimo, «tirando fuori tutto il possibile da quella vena d'oro».

«L'industria occidentale dello spettacolo fabbrica costantemente nuove mode, nuove tendenze, nuovi modelli, con nuove stelle e nuovi idoli, eliminando senza pietà tutti coloro che escono dalla moda», scrive il giornale.

In una recente tornée in America, il popolare complesso rock sovietico «Pesnyari» ha fatto sapere che in Russia, nel mondo della musica moderna non esistono i fenomeni di adulazione isterica e di paghe astronomiche che si verificano in occidente.

Tuttavia, diminuita negli anni recenti la disapprovazione ufficiale, i gruppi rock hanno aumentato anche in URSS la loro attrattiva popolare e con i diritti ricavati dai concerti e dalle registrazioni si può dire che abbiano raggiunto un livello estremamente soddisfacente, sempre misurato con il metro ambientale.

La maggior parte delle interpretazioni e produzione rock sovietiche echeggiano lo stile di Presley. Alcuni imitano i Beatles, ma il rock sovietico è di almeno dieci anni in ritardo rispetto all'occidentale. In Russia non sono ancora entrati il «punch rock» e l'«acid rock» dell'ultimo grido occidentale.

«Una volta — scrive la «Gazzetta letteraria» — Presley portava all'isterismo i suoi fans apparendo semplicemente sul palco, vestito con abiti rosa e dorati, simile a un pavone, i capelli spettinati sulla fronte, le gambe vibranti come il braccio di una scavatrice».

«Al culmine della sua popolarità negli anni 1950 il suo successo si accordava perfettamente con il mito americano: da lustrascarpe a miliardario».

«I dischi di Presley sono stati stampati in milioni di copie, facendogli guadagnare milioni di dollari... folle immense si accalcavano per i suoi concerti...

«Nonostante la leggenda, la ricchezza e la fama non hanno portato gioia e serenità al re del rock. Lo hanno lasciato distrutto e spiritualmente svuotato.

La musica di Presley, per la verità, non è mai stata molto popolare in Unione Sovietica, ed ha raggiunto il suo vertice di gradimento in occidente nel periodo in cui la musica occidentale veniva più che mai repressa e inibita.

Diversa invece l'accoglienza dei Beatles, giunti alla notorietà durante il risveglio europeo occidentale. Anche se avversati dalla stampa ufficiale, i Beatles sono oggi gli esecutori più popolari di musica pop tra i giovani sovietici.

David Kent

Omaggio di Genova a Paganini

GENOVA — La rivista «Genova», edita dal comune, è uscita sotto forma di volume, con un'edizione speciale dedicata al musicista Nicolò Paganini (1782-1840). Si tratta di una monografia particolarmente curata, sia dal punto di vista formale (142 pagine, inedite e preziose illustrazioni, grafica originale) che sul piano dei contenuti (hanno dato il loro contributo critici musicali e studiosi che hanno trattato i vari aspetti dell'opera e della vita del violinista genovese: Pietro Berri, Renato De Barbieri, Carlo Marcello Rietmann, Edward Neill, Salvatore Pintacuda, Franco Mompellio, Giorgio Piumatti, Jean Aicardi, Alberto Erede, Lazzaro Maria De Bernardis, Mario Ruminelli).

La monografia è anche arricchita da una appendice con minuziosi aggiornamenti del catalogo delle opere di Paganini e con un'accurata discografia. In sostanza, il comune per rendere omaggio a un personaggio illustre della sua storia ha voluto ritmire in un volumetto una serie di saggi che, partendo dalla biografia di Paganini, dall'aneddotica e dall'analisi delle sue opere passano poi a trattare specifici argomenti. La presentazione è del sindaco, Fulvio Cerofolini.

(Italia)

Carol nella spirale



La bella attrice francese Carol Chauvet è tra le protagoniste femminili del nuovo film di Eriprando Visconti «Una spirale di nebbia». Eriprando Visconti ha dichiarato che «Una spirale di nebbia» (il film è desunto dall'omonimo romanzo di Michele Prisco) è senza dubbio il suo progetto più ambizioso. «Una spirale di nebbia» è attualmente in fase di lavorazione a Roma. Altri attori che compongono il cast sono: Marc Porel, Stefano Satta, Flores Eleonora Giorgi, Claude Jade, Marina Berti, Corrado Gaipa, Flavio Bucci e Duilio Del Prete.

«Le mille - pattes fait des claquettes» è il curioso titolo di una commedia ambientata nella Parigi occupata dai nazisti nel 1943 che verrà diretta da Jean Girault. Tre giovani attori sono stati scelti come protagonisti: Francis Perrin, Roger Mirmont e Jean-Jacques Moreau, i quali interpreteranno la parte di tre ragazzi che vogliono impedire che la Venere di Milo, custodita al Louvre, sia inviata come regalo al Maresciallo Goering. I ragazzi rubano la celebre statua, che alla fine sarà ritrovata al British Museum.

QUESTA SERA SUL VIDEO

MAI VISTO MILVA? L'ITALIA DI IERI

«Los Angeles: ospedale Nord» (Rete 1, ore 20.40) — Il titolo del telefilm in onda stasera per questa sera è «l'attentato». Il personale ausiliario dell'ospedale sta per entrare in sciopero preoccupando, naturalmente, il personale medico ed in particolare i genitori di un bambino ricoverato per un intervento al cuore. In questa atmosfera viene trovata una bomba ad orologeria. A sciopero indetto i medici si adoperano per la cura dei pazienti rimasti. Il papà del bambino che è tenente di polizia si fa assegnare di servizio all'ospedale: questi fa sospendere dal servizio il dottor Barrin perché, da alcune notizie, lo sospetta di essere il dinamitardo. Anche se in condizioni precarie comincia l'intervento al cuore del bambino: durante l'operazione arriva la notizia che una bomba è stata posta proprio sotto la camera operatoria.

* * *

«Ping pong» (Rete 1 ore 21.35, colore) — Va in onda stasera il confronto su fatti e problemi di attualità con moderatore Giuseppe Vannucchi.

«Hai visto mai?» (Rete 1, ore 22.10) — Quarto appuntamento, stasera, con Gino Bramieri, Lola Falana e Don Lurio. Ospite è Topo Gigio il pupazzo ideato da Maria Perego e per anni beniamino di tutti i bambini. Il secondo ospite è Milva che ripropone un brano da lei presentato a un festival di Sanremo, «Da troppo tempo». Tra i vari numeri Lola Falana canta «Munasterio e Santa Chiara».

* * *

«Il picciotto» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Rosario è scomparso: nessuno né la giovane moglie che lo cerca disperatamente, né i suoi persecutori riesce a sapere nulla di lui. In realtà il ragazzo è stato nascosto dal giudice istruttore che vuole farlo testimoniare e sa che i mafiosi faranno di tutto per impedirgli di arrivare al processo, tanto più che cominciano a venire in luce grossi nomi. Il giudice stesso riceve delle intimidazioni di stampo mafioso. Malgrado tutto Rosario arriva in tribunale, ma la sua coraggiosa testimonianza sarà interrotta da qualcosa che neppure il giudice avrebbe potuto prevedere.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 21.55) — «Portobello», il mercatino del venerdì, va in vacanza da stasera, ma dà appuntamento ai telespettatori per il prossimo autunno. La trasmissione condotta da Enzo Tortora ha riscosso un grande successo di pubblico e un elevato indice d'ascolto.

* * *

«Album» (Rete 2, ore 23.05) Va in onda stasera la penultima puntata di questa rubrica realizzata con la partecipazione dei telespettatori che presenta le fotografie dell'Italia di ieri.

(Ansa)

HA RINUNCIATO AI CORSI DELLA «CHIGIANA»

Thomas Schippers sempre ammalato

SIENA — La direzione dell'Accademia musicale chigiana, prima dell'inizio degli esami di ammissione al corso di direttore di orchestra, ha reso noto che il maestro Thomas Schippers, che avrebbe dovuto essere titolare di quel corso, è stato costretto dalle sue condizioni di salute a rinunciare all'impegno. La notizia, soggiunge la «Chigiana», non era del tutto imprevedibile. Le ultime apparizioni pubbliche di Thomas Schippers sono state quelle a Roma e alla «Scala» tra dicembre e l'inizio del gennaio scorso: fu in quel periodo che si svolsero le trattative con l'Accademia chigiana. Successivi comunicati dall'America avevano annunciato la rinuncia di Thomas Schippers a manifestazioni negli Stati Uniti ed al suo ritorno a Roma previsto per marzo.

Fino all'ultimo, comunque, il maestro ha sperato di poter tenere il corso di direzione d'orchestra a Siena. Contatti presi direttamente dall'Accademia chigiana sia con Schippers, sia con i medici curanti, confermavano, a fine giugno, un certo margine realistico di possibilità, sia pure con cautele e limitazioni. Recentissimo è il telegramma inviato dallo stesso Schippers al direttore dell'Accademia musicale chigiana nel quale egli comunica «con profondo dolore» la sua rinuncia. Per il corso di direzione d'orchestra, l'Accademia musicale chigiana si vale del maestro Piero Bellugi, e per un seminario pucciniano del maestro Bruno Bartoletti. *(Ansa)*

«L'agente segreto» di Conrad in autunno in TV

MILANO — Glauco Mauri, Anna Maria Guarnieri, Lina Volonghi, Franco Parenti, Roberto Herlyzka, Enzo Tarascio: un «cast» difficilmente visto finora in televisione se non negli sceneggiati «colossal». E' quello dell'adattamento televisivo del romanzo «L'agente segreto» di Joseph Conrad, che il regista Antonio Calenda sta finendo di girare negli studi «TV-3» del centro di produzione RAI di Milano. Il lavoro, che si articolerà in due puntate, sarà trasmesso, a colori, nel prossimo autunno.

La presentazione dell'«Agente» è avvenuta sul «set», stamane, alla presenza del regista e di numerosi attori. Calenda ha raccontato la trama dello sceneggiato che Conrad scrisse all'inizio del secolo e ambientò nell'Inghilterra della fine '800 sfruttando uno spunto di cronaca che impressionò l'opinione pubblica dell'epoca: un attentato dinamitardo all'osservatorio di Greenwich. Una spia al servizio di una potenza straniera riceve l'ordine di organizzare un attentato le cui responsabilità dovranno ricadere sugli anarchici per convincere gli inglesi ad adottare provvedimenti repressivi contro questi gruppi alla vigilia di una importante conferenza internazionale. L'uomo, che si chiama Verloc (Glauco Mauri), individua nel giovane Stevie (Christian Borromeo), fratello demente di sua moglie Winnie (Anna Maria Guarnieri), il soggetto adatto e lo convince, spacciandosi egli stesso per anarchico, a compiere l'attentato. *(Ansa)*

SEQUESTRATO A LONDRA IL FILM DI PASOLINI

Per «Salò» a Soho esibizioni indecenti

LONDRA — La speciale squadra «buoncostume» di Scotland Yard ha sequestrato una copia del film «Salò o le 120 giornate di Sodoma» di pier Paolo Pasolini, al cinema Compton, a Soho, il centralissimo «quartiere del vizio» londinese.

La polizia londinese ha denunciato anche la direzione del cinema e il personale per aver permesso «una condotta disordinata in locale pubblico e esibizioni indecenti».

L'azione è stata decisa in seguito ad una denuncia e dopo consultazioni con la magistratura. «Salò» aveva passato regolarmente l'esame della censura ed era stato ammesso alla proiezione nella categoria «vietato ai minori di diciotto anni». Non è dato ancora di sapere se il provvedimento riguardi soltanto il cinema Compton, per qualche episodio avvenuto nel locale in particolare, o se sia proprio la pellicola al centro della questione.

(Ansa)

Melina Mercouri in ospedale

ATENE — L'attrice greca Melina Mercouri è stata ricoverata in un ospedale di Atene martedì scorso a causa di un'ulcera emorragica. Lo ha annunciato oggi un portavoce della famiglia, specificando che i sanitari hanno trovato l'attrice fisicamente ed emotivamente esausta, ordinandole riposo assoluto e proibendo le visite.

Melina Mercouri, 52 anni, ha dovuto così interrompere la lavorazione del film che stava girando dal titolo «L'altra Medea», in cui interpreta il ruolo di un'attrice che cerca di penetrare nella parte di Medea, la mitica e sfortunata amante di Giasone. *(Ansa)*

Folk jazz ad Agrigento

AGRIGENTO — Il terzo festival del folk jazz si svolgerà ad Agrigento tra il 27 ed il 28 agosto. Dopo un anno di stasi dovuto a difficoltà economiche la rassegna, che si svolge sotto il patrocinio dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo della città dei templi, vedrà la partecipazione del celebre pianista americano Bill Evans, il trio Morkovich, la celebre suonatrice di sax Barbara Timpson, il Mike Westbouk Groupe di Norvegia, il quartetto di Chat Parker, i Templar's, il quartetto italiano di Guido Manusardi, il quintetto palermitano di Ignazio Garzia e molto probabilmente il complesso di Nino Patruno.

«The people that time forgot», una coproduzione tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, diretta da Kevin Connor sul romanzo omonimo di Edgar Race Burroughs, è stata proclamata miglior film fantastico 1977 dall'Accademia del cinema fantascientifico, fantastico e dell'orrore, con sede a Hollywood.

L'ultima Alice



Telefoto Ap

Londra — Kristine De Bell, americana, 23 anni, è la protagonista dell'ultima versione cinematografica del celebre romanzo di Lewis Carroll «Alice nel paese delle meraviglie». E' arrivata a Londra per la «prima» europea di questo film

TEATRO TENDA LIGNANO questa sera
MARCELLA
Apertura ore 21 Tel. 78242

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
TONY CURTIS • ROGER MOORE
ATTENTI A QUEI DUE...
L'ULTIMO APPUNTAMENTO!

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: alle 21.30 «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco; alle 23.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977 — Domani alle ore 21 quinta di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti, (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domenica alle ore 18 sesta di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «In nome del popolo italiano». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman. Technicolor non vietato.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Professione assassino». Charles Bronson.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Autista per signore».
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Grande prima del più divertente e avvincente film della famosa coppia: Tony Curtis - Roger Moore: «Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento» con Suzy Kendal. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna dei film di Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente».
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La bravata» con Franca Gonella, Silvano Tranquilli. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Eccesso di difesa» con Yvette Mimieux. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Maurizio Merli è l'interprete del formidabile poliziesco «Italia a mano armata» con J. Saxon e R. Pellegrin. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30. Simpatico e divertentissimo ritorna Louis De Funes nel technicolor «L'ala o la coscia?» con F. Coluche. Per tutti.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16.30. Per la «Rassegna del film comico» oggi «Frankenstein junior» di Mel Brooks con G. Wilder. Per tutti. Domani «A qualcuno piace caldo».

IMPERO. Sabato riapertura con il technicolor «Orzowei, il figlio della savana». Molto adatto ai ragazzi.
VITTORIO VENETO. 17 Cinemascope la bestia del castello maledetto nel film «Sinfonia per un sadico». Georges Rollin, Howard Vernon, Turic Nelson, Anne Astor. V.m. 18 anni.

DOMANI AL GRATTACIELO

Il film «giovane» che diverte tutta Europa

CINERIZ presenta
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA
MICHEL LANG



le inglesine
UN FILM PRODOTTO DA
IRENE SILBERMAN
PER LES FILMS GALAXIE (Parigi)
EASTMANCOLOR
DISTRIBUZIONE CINERIZ

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
Un uomo da buttare
di John Avildsen

ABBAZIA. 16.30: «Corruzione in una famiglia svedese». Technicolor con Ingrid Thulin. Severam. v.m. 18 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Walt Disney presenta «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Ai divertenti cartoni animati segue il cortometraggio «Sulla pista dei coguaro». Technicolor.
ASTRA. Chiuso per ferie. Domani riapertura «Valdez il mezzosangue» con Charles Bronson.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Solo oggi. «Azione esecutiva». Burt Lancaster, Robert Ryan, Will Jeer. La vera storia dell'attentato al presidente Kennedy.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Un uomo da buttare» di John Avildsen. Favoloso, pazzo e imprevedibile technicolor con Burt Reynolds e Conny Van Dyke. Prima visione.
EX SOCI. 21.15: «Doc Savage, l'uomo di bronzo». Esplode sullo schermo il celebre personaggio dei fumetti con Ron Ely. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «I cannoni di San Sebastian». Una grandiosa interpretazione di Charles Bronson e Anthony Quinn. Colori.
GINNASTICA. 21.30: «Cinque matti vanno in guerra». Comico con Les Charlots.
SERVOLA. 21.15 (Bus 29 - Spettacolo unico). Jean-Louis Trintignant e Ann Margaret in «Funerale a Los Angeles» con Roy Scheider e Angie Dickinson. Poliziesco. Technicolor.
SAN GIOVANNI. 21.30: «Un poker di pistole» con George Hilton, Annabella Incontrera. Avventuroso technicolor.
VALMAURA. 21.15: «L'uomo che volle farsi re». Un'avventura indimenticabile con Sean Connery, Michael Caine e John Huston. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 17 - 22: «Codice 3: emergenza assoluta» con R. Welch e B. Cosby. Colorscope. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Signori e signore» con Virna Lisi e Gastone Moschin.
PRINCIPE. 18: «Quel maledetto ponte sull'Elba» con Tab Hunter. Technicolor.

GRADO

ARENA. 21: «Rosalino Paternò soldato» con N. Manfredi, J. Robards, M. Landau. Colori.
CRISTALLO. 20.30: «Charleston» con Bud Spencer ed Herbert Lom. Colori.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «La scarpetta e la rosa» con Richard Chamberlain e Gemma Craven. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Coffy» con P. Grier e B. Brandshaw.

RONCHI

RIO. «Dudino il supermaggiolino». I visione di zona.

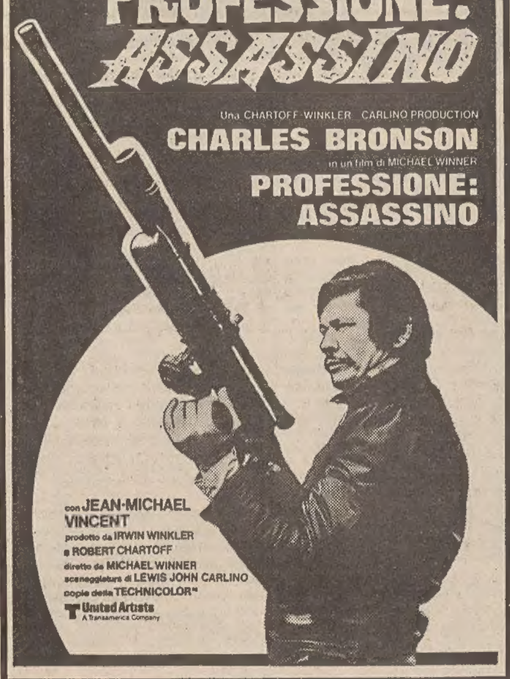
PALMANOVA

GARIBALDI. «America violenta».

CASARSA

ROMA. «L'altra casa al margini del bosco».

OGGI AL FENICE
PROFESSIONE: ASSASSINO
Una CHARTOFF-WINKLER-CARLINO PRODUCTION
CHARLES BRONSON
in un film di MICHAEL WINNER
PROFESSIONE: ASSASSINO



con JEAN-MICHAEL VINCENT
prodotto da IRWIN WINKLER
e ROBERT CHARTOFF
diretto da MICHAEL WINNER
sceneggiatura di LEWIS JOHN CARLINO
copia della TECHNICOLOR
United Artists
A Transamerica Company

OGGI al NAZIONALE
NOI NON LO POTEVAMO DIRE! LO HA DETTO LA CRITICA: E' LA STORIA VIOLENTA DI VALLANZASCA!
FRANCA GONELLA - SILVANO TRANQUILLI - AJITA WILSON
LA BRAVATA
con RED MARTIN e con la partecipazione di VENANTINO VENANTINI



Regia di ROBERTO MONTERO
Distrib. KOALA - FILMS
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

BIG BEN - CLUB
La direzione è lieta di comunicare alla spett.le Clientela che oggi 29 corrente mese, dopo il periodo di chiusura per motivi tecnici, la Discoteca riapre.

BIG BEN - CLUB
Discoteca American Bar. — Viale Miramare 285, telefono 421452.

BIG BEN - CLUB
Aperto tutte le sere dalle 21 alle 03, escluso il lunedì

LA GRIGLIA AL MOTEL VALROSANDRA
è sempre aperta (Minigolf)

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Aperto tutte le sere dalle 21 in poi.

RISTORANTE «ALLA CHECCA» - MONFALCONE
Specialità pesce.

NIGTH CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

BIRRERIA ALLO STALLONE — MARINA JULIA
Seralmente concertini con «La Contrada». Griglia.

VILLA MANIN — PASSARIANO
Giovedì 4 agosto, alle ore 21, concerto del Wiener Sängerknaben — piccoli cantori viennesi — il coro di voci bianche più prestigioso del mondo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2) 8: Edicola del GR 1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Hollywood tra mito e realtà; 11.30: Chi dice donna; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Musicalmente; 14.05: La radio fra le due guerre; 14.30: Fausto e Anna; 15.05: Disco rosso; 15.30: Scrittori sotto accusa; 16.15: Estate con noi; 18.35: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.10: Radiodrammi in miniatura; 20.30: Discoteca off; 21.05: Le sentenze del pretore; 21.35: Il piacere di ascoltare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quello che è estate è estate; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoeventinove (nell'intervallo Panorama parlamentare) Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Rassegna della stampa femminile e femminista; 11.35: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Fuori repertorio: antologia di opere rare; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Music Lombardia estate; 21.40: Libri ricevuti; 22.45: Fogli d'album; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Music' America: Jazzbum!
13.30 Telegiornale.
13.45 Oggi al Parlamento.
18.15 Chi è di scena. 2.a puntata.
18.35 Superstar. 4.a puntata.
19.20 Tarzan e i cacciatori bianchi. 2.a parte.
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Los Angeles: Ospedale Nord - «L'attentato». ●
21.35 «Ping pong» - Confronto su fatti e problemi d'attualità. ●
22.10 Rivediamoli insieme - Gino Bramieri in: «Hai visto mai?», con Lola Falana. 4.a puntata.
— Telegiornale. — Oggi al Parlamento. ●
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Concerto da camera.
TV 2 RAGAZZI
18.15 Il giornale di bordo di Aimaro. ●
18.30 Non c'è nessuno a casa. Telefilm. 4.o episodio.
*18.45 Dal Parlamento. — Sportsera. **
19.00 David Copperfield. 5.a puntata.
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Il picciotto. Ultima puntata. ●
21.55 Portobello - Mercatino del venerdì.
23.05 «Album» - Fotografie dell'Italia di ieri.
— TG2 - Stanotte.

*● Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 6.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra Kai Warner; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più disco meno; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Concertino pomeridiano; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Super gratis; 16.30: E' con noi; 15.45: Galbucci; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Svizzera

16.25: Da Sion: Campionati svizzeri di nuoto, cronaca diretta; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Peter e le compere» disegno animato - «Puzzle»: mi piace non mi piace, viaggio musicale con Prunella, Baracco e Falasolfa - «Prezzemolo inventa un cane meccanico» e «Vacanze a casa» della serie «Le avventure di prezzemolo»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Le case nobili d'Inghilterra, documentario, terza puntata; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «Il gallo rosso», regia di John Olden; 23.35: Telegiornale; 23.45: Prossimamente, rassegna cinematografica.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Cinque chiavi del terrore», film; 23.05: Zig-zag; 23.10: Locandina; 23.25: Notturno musicale - «Sinfonia stretta».

TV Lubiana

19: Telegiornale; 19.15: Cartoni animati; 19.25: Musica dall'orizzonte - Documentario musicale; 19.40: Mosaico; 19.45: Lo studio TV delle brigate giovanili; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica interna; 21.05: «Le origini della mafia»; 21.55: Orizzonti: la legge in pratica; 22.35: «Il ricco e il povero», serie TV; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione umoristica; 2.15: «Il ricco e il povero», serie TV; 23.05: Figure della rivoluzione: Vukica Mitrovic; 23.35: Telegiornale; 23.50: Commento di scacchi.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

MILANO — *Chiusura irregolare con scambi poco attivi. Il mercato che inizialmente aveva denunciato un'intonazione migliore grazie ad un discreto denaro su diversi valori, è andato mano a mano assestandosi su basi più calme per lo scarso seguito della domanda. Al listino di chiusura la quota è finita su basi irregolari mentre i titoli inizialmente migliorati hanno quasi sempre perduto terreno terminando sui minimi.*

Buoni progressi hanno comunque conservato le due C. Erba (+9,8 p.c. il titolo ordinario, +5,4 p.c. quello privilegiato), le Perlier (+6,5 p.c.), Fisac (+5,5 p.c.), Broggi Izar che dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno contenuto la miglioria al 4,3. Plusvalenze contenute dal 2 a circa il 3 p.c. hanno denunciato poi le Italcable, Dalmine, Pierrel, Aedes, Superpila, Imm. Roma e Sme.

Perdite di un certo rilievo hanno accusato invece le Pacchetti (—6,8 p.c.), Anic (—5,4 p.c.), Isvim (—4,3 p.c.), Nai (—3,8 p.c.), Liquigas e Sarom (—3,5 p.c.), dal 2 al 3 p.c. hanno perso infine le Cucirini, Italcementi, Trenno e Italsider.

Tra i titoli particolari le Nord Milano aggiungono al rimbalzo di ieri un altro 15,4 p.c., mentre le Finmare hanno riperduto i due terzi di quanto guadagnato la vigilia.

Tra i titoli guida Fiat, Montedison e Generali hanno denunciato solo parziali migliorie mentre le Viscosa conservano un recupero di circa il 3 p.c. Le Unidal che in apertura segnavano un recupero di oltre l'11 p.c. in chiusura sono terminate su basi più calme conservando soltanto un rialzo del 2,8 p.c.

Nel reddito fisso che continua ad apparire trascurato, si è registrato un nuovo marcato arretramento delle tre emissioni obbligazionarie della Motta ed in particolare quella 1965 che ha perso, senza che si siano verificati scambi, oltre il 13 p.c.

TITOLI *in rialzo 69, in ribasso 51, in equilibrio 45.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 214 milioni di lire; obbligazioni 926,5 milioni di lire; azioni n. 2.276.075 per un controvalore di lire 1.349.211.850.*

DOPOBORSA: senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127200, Generali 40450, Ras 48250, Anic 150, Liquigas 108, Liquigas priv. 107, Liquigas risp. 113, Montedison (senza stampigliatura) 224, Montedison (con stampigliatura) 183, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2420, Premuda 735, Sip 1207, Tripcovich 26000, Bastogi 511, Finmare 55, Finsider 81, Pirelli S.p.A. 990, Sme 223, Stet 1500, Beni Stabili 1845, Generale Immobiliare 78, Fiat 1759, Fiat priv. 1190, Dalmine 389, Italsider 117, Terni 114, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 3500.

NEW YORK

Nonostante il lieve progresso registrato nell'ultima parte della seduta, Wall Street sembra ancora non essersi ripresa dal crollo registrato l'altro ieri. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 889,99 con un incremento di 1,56 punti pari allo 0,18% in più.

L'intonazione ribassista della prima parte della seduta è stata caratterizzata da motivazioni tecniche in seguito alle pesanti perdite del titolo Blue Chips, uno dei maggiori del settore petrolifero.

Per il resto i timori circa il futuro dell'economia americana non sono stati ancora sciolti e secondo gli analisti deve ancora essere chiaramente delineata la politica monetaria che la Federal Riserve dovrà adottare.

LONDRA

Cors! al rialzo alla Borsa di Londra grazie al rafforzamento della sterlina. L'indice Financial Times ha guadagnato oltre 6 punti, ieri era salito di 4,4. Relativamente leggero il volume scambi odierno. A parte il buon andamento della sterlina si addensano nubi sul mercato circa le prospettive di un forte aumento del costo del lavoro in Inghilterra dopo il mancato rinnovo del contratto sociale coi sindacati. Indice: + 0,3%.

ZURIGO (— 0,28) — Prevalenza di ribassi ieri alla Borsa di Zurigo: 50 titoli hanno perso quota e 22 sono saliti, nel corso di una seduta abbastanza calma. Le variazioni di valore sono di scarsa entità. L'indice credito svizzero è sceso di 0,6 a 220,8. Sono stati scambiati 93 titoli. Irregolari i finanziari. Al ribasso gli altri settori.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5- 3/16	5-3/16	6
Franco sv.	2- 1/2	2-7/8	3- 1/4
Sterlina br.	8- 3/8	9-3/8	10-3/8
Marco ger.	3-13/16	3-7/8	3-15/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 28 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	154,04	(— 0,46)
Hongkong	141,80	(— 0,75)
Londra	144,35	(— 1,45)
New York	146,65	(+ 0,55)
Milano	147,64	(— 0,07)
Parigi	150,10	(— 1,14)
Zurigo	144,62	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,95	—
Capitalitalia	»	7,82	—
Europrogr.	frsv.	137,47	—
Fonditalia	doll.	9,51	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,52	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,96	8,38
Mediolanum S.	»	9,30	10,11
Management	lire	6153,06	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21
Italunion	»	6,28	6,84

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 45191/2/3/4
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Not. Ec.	» (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	27-7	28-7
Alimentari e agricole		
Alivar	730	719
Bonifiche Ferraresi	5600	5520
Buton	4050	4045
Chiari & Forti	824	824
Eridania	1615	1596
Imm. Vittoria	3950	3980
Ind. Buitoni Perug.	1450	1475
Unidal (ex Motta)	—	72
Romana Zucchero	130	148
Romana Zucch. pr.	185	185
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23720	23750
Assicuratrice Ital.	127500	127200
Ausonia	1240	1235
Bowring	845	845
Comp. Ass. Milano	6610	6600
» » pr.	3050	3070
Comp. Latina	540	540
Comp. Latina priv.	348	360
Firs.	2690	2710
Generali	40300	40450
Italia Assicurazioni	16050	16010
L'Abeille Italiana	8600	8600
Findiaria Incen.	5050	5100
La Fondiaria Vita	14080	14150
RAS	48230	48250
SAI	3600	3600
Toro Assicuraz.	6400	6499
Toro Assicuraz. pr.	3340	3350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11990	11800
Banco di Roma	9500	9500
Banco Lariano	5010	4980
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2600	2550
Interbanca priv.	10205	10180
Mediobanca	36100	35880
Cartarie-Editoriali		
Binda	2375	2360
Burgo	6300	6200
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	399	395
Donzelli	125	125
Mondadori priv.	698	696
Cementi-Ceramiche		
Cementir	615	610
Cer. Pozzi	935	935
Eternit	485	490
Eternit priv.	950	950
Italcementi	10200	9960
Richard Ginori	215	214
UNICEM	3065	3080
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	147	139
Brioschi	10200	10200
Caffaro	253.50	252
Carlo Erba	1102	1210
Carlo Erba priv.	550	580
Italgas	526	536
Lepetit	12081	12150
Lepetit priv.	11363	12000
Liquigas	112	108
Liquigas priv.	111.50	107
Mira Lanza	24650	24750
Montedison	222	224
Montedison '74	183.50	183
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	480	460
Perlier	291	310
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	274	280.50
Rumianca	1800	1800
Saffa	4340	4330
Siossigeno	7485	7490
Commercio		
La Rinascente	42	43
La Rinascente priv.	29.75	29.75
Silos di Genova	1441	1460
Standa	2598	2596
Comunicazioni		
Alitalia priv.	471	471
Ausiliare	2985	2985
Aut. Torino-Milano	1045	1045
Italcable	2251	2300
NAI	1040	1000
Nord Milano	520	600
S.I.P.	1222	1207
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	519	518
Marelli R.	220	226
Pan Electric	—	—
Superfila	4965	5095
Tecnomasio	267	267
Finanziarie		
Agricola	1465	1450
Bastogi	506	511
Centrale	4790	4740
Fin. Ernesto Breda	1520	1527
Finmare	64	55
Finsider	80	81
Flaminia Nuova	771	771
Generalfin	901	907
Gim	1841	1855
I.F.I.	1985	1975
I.F.I.L.	3430	3450
Invest.	1598	1620
Mittel	982	991
Part. Fin.	1260	1270
Pirelli & C.	1940	1925
Pirelli S.p.A.	985	983
Riva Finanziaria	3275	3250
Sarom	819	790
S.M.E	220	226
Stet	1484	1499.50
Svil. Bon.	638	630
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	1240	1270
Beni Imm. Italia	294	299
Beni Imm. Italia pr	188	186
Beni Stabili	1841	1845
Certosa	—	—
Coge	754	765
Condotte d'Acqua	635	633
De Angeli Frua	3860	3860
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	76.50	78.50
Iniziativa Edilizia	3530	3500
Isvim	2290	2190
La Milano Centrale	22350	22356
Risanamento	3460	3495
Sifa	560	563
Meccaniche-Automobilistiche		
FIAT	1750	1759
FIAT priv.	1185	1190
Franco Tosi	9000	9000
Gilardini	3249	3210
Nebiolo	249	251
Olivetti	892	898
Olivetti priv.	798	819
Westinghouse	3800	3920
Worthinghton	1900	1901
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	728	760
Dalmine	379.75	389
Falck	2890	2890
Falck priv.	2248	2248
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	120.50	117
Magona	1350	1350
Pertusola	2680	2590
SMI	2060	2060
Terni	114	114
Trafilerie	640	640
Tessili		
Centenari e Zinelli	57.50	54.50
Cantoni	3805	3780
Cucirini	2645	2590
Cascami Seta	3320	3330
Fisac	1197	1200
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	437	437
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	13.50	12
Montefibre priv.	15	15
Olcese Veneziano	40.75	41
Rotondi	8290	8290
Scotti	—	815
Snia Viscosa	725	748
Snia Viscosa priv.	460	462
Tilane	—	—
Unione Manifatture	13860	13790
Diverse		
Acqua Marcia	—	2400
Acqu. De Ferrari	1560	1590
Acque Potabili	488	486
Calz. di Varese	3850	3810
C.I.G.A.	869	861
C.I.R.	9810	9880
Pacchetti	43.75	40.75
Rejna	1880	1860
Smeriglio	5.25	5.25
Terme Acqui	477	483
Trenno	1099	1069

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	28-7	TITOLI	28-7
Rendita 5%	80.15	Pubbl. Ut. Ed. '56 6%	—.—
Prest. Red. '34 3,50%	98.20	» » Monted. 6%	—.—
Ricostruzione 3,50%	90.35	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	75.40
Redim. Trieste 5%	96.75	» Ind. ss. C. 7%	75.—
Rif. Fondiaria 5%	96.50	» Ind. ss. D. 7%	75.20
Redimibile '54 5%	91.90	» Ind. ss. E. 7%	74.—
Edil. Scol. '67 5,50%	79.—	» Ind. ss. F. 7%	71.20
» » '68 5,50%	75.70	Isveimer IV 5,50%	—.—
» » '69 5,50%	73.—	» V 5,50%	—.—
» » '70 6%	74.—	» VI 5,50%	98.60
» » '71 6%	73.80	» VII 5,50%	94.60
Cert. Cr. Tes. '76 5%	—.—	» VIII 5,50%	93.—
» » » '76 5,50%	—.—	» IX 6%	90.10
» » » '77 5%	—.—	» X 6%	88.90
» » » '77 5,50%	—.—	» XI 6%	85.80
» » » '78 5,50%	100.—	» XII 6%	83.30
» » » '79 5,50%	100.—	» XIII 6%	80.—
B.T. 1977 5%	—.—	» XIV 6%	77.30
» 1978 5%	94.40	» XV 6%	78.40
» 1979 5,50%	89.—	» XVI 6%	77.80
» 1980 5,50%	82.40	» XVII 7%	77.—
» pol. '78 7%	88.35	» XVIII 7%	73.10
» » '79 9%	91.70	» XIX 7%	72.80
» » '79 9%	90.05	» XX 7%	69.65
Am. FF.SS. 67/87 6%	67.90	Enel 1965 II 6%	73.70
» » 68/83 6%	66.—	» 1966 I 6%	71.15
» » 70/80 6%	68.85	» 1966 II 6%	70.35
» » 71/86 7%	76.15	» 1967 6%	69.05
IMI XX 6%	—.—	» 1968 I 6%	68.—
» XXII 5%	94.15	» 1968 II 6%	66.80
» XXIII 5%	80.30	» 1969 I 6%	65.20
» XXIV 5,50%	78.10	» 1969 II 6%	65.10
» XXV 6%	80.30	» 1970 7%	78.40
» XXVI 6%	68.50	» 1971 7%	76.15
» XXVII 6%	65.85	» 1972/87 7%	74.—
» XXVIII 7%	70.95	» 1972/92 7%	65.75
» XXIX 7%	70.35	» 1973/93 7%	65.15
» XXXI 7%	90.70	» 1974 Ind. 8%	105.70
» XXXII 7%	80.75	» 1975 10%	—.—
» XXXIII 7%	70.—	» 1976 II 10%	—.—
» XXXIII opt. 7%	91.95	» 1974 9%	—.—
» XXXIV 7%	66.60	» 1975 9%	—.—
» XXXV 7%	74.10	» Europa 6%	89.05
» XXXVII 7%	64.70	E.N.I. '58 vent. 6%	—.—
» XXXVIII 7%	—.—	» '64 6%	95.80
» XXXIX 7%	68.25	» '66 II 6%	89.80
» XL 7%	94.—	» '68 6%	86.10
» XLI 8%	67.90	» Gela 5,50%	92.50
» XLII 8%	66.05	» sud '59 6%	—.—
» XLIII 8%	79.10	» '60 5,50%	98.60
» XLIV 8%	—.—	» '61 5,50%	95.20
» XLV 8%	77.60	» IV 5,50%	89.—
» serie sp. 5,50%	—.—	» V 5,50%	87.30
» XLVIII 10%	86.10	» VI 5,50%	85.90
» L 10%	88.30	» VII 5,50%	95.80
» Interfund 8%	84.90	» VIII 5,50%	95.80
Cons. Op. Pubbl. 5%	57.20	» IX 6%	92.30
» » » 5,50%	57.10	I.R.I. '57/77 6%	—.—
» » » 6%	57.—	» '58/78 6%	96.60
» » » 7%	60.20	» '59/79 5,50%	93.40
COP ss. I 6%	72.—	» '60/80 5,50%	89.30
» ss. II 6%	72.70	» '61/86 5,50%	87.90
» ss. III 6%	71.10	» '63/83 5,50%	78.20
» ANAS '66 6%	57.—	» '64/82 6%	80.90
» ANAS '72 7%	60.50	» '65/83 6%	77.70
» Dotaz. I 6%	73.40	» Alfa R. 7%	69.—
» Dotaz. II 6%	71.—	» Elett. opt. 5,50%	—.—
» Int. St. 1 6%	70.70	Autostr. C.C. '63 5,50%	64.45
» Int. St. 2 6%	69.10	» C.C. '65 6%	74.05
» Int. St. 3 6%	67.25	» C.C. '67 6%	69.05
» Int. St. 4 6%	—.—	» C.C. '68 I 6%	67.50
» Int. St. I 7%	65.60	» C.C. '68 II 6%	69.40
» Int. St. II 7%	68.25	» C.C. '69 6%	65.25
» Int. St. III 7%	68.10	» C.C. '71 7%	74.10
» Int. St. IV 7%	67.40	» C.C. '72 7%	71.75
Ferrovie 1959 5,50%	93.20	B. Sic. Op. ex 5% 5%	95.—
» 1960 5%	83.20	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 1961 5%	80.60	Cred. Fondiario 5%	79.30
» 1963 I 6%	74.35	Cred. Fond. conv. 6%	63.—
» 1963 II 6%	72.20	» » 1965 6%	84.20
» 1966 I 6%	72.—	» » 1966 6%	80.10
» 1966 II 6%	69.90	» » 1967 6%	84.80
» 1969 I 6%	65.—	» » 1990 6%	70.—
» 1971 7%	68.—	» » 1991 6%	62.30
» 1972 7%	67.70	» » 1992 6%	62.—
» 1972 II 7%	67.75	» » 1996 6%	65.—
Pubbl. Ut. 5,50%	87.60	» » 1996 6%	63.40
Pubbl. Ut. Vent. 6%	69.25	» » 1997 6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—	
E.N.I. '66/81	6%	98.75	
» '68/81	6½%	98.50	
» '67/82	6½%	98.—	
» '67/87	6½%	89.—	
» '68/88 I	6¾%	98.85	
» '69/88 II	6¾%	98.75	
» '69/81	7%	98.25	
I.M.I. '70/81	7¼%	96.—	
B.E.I. '66/86	6½%	98.75	
» '67/82	6½%	98.25	
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50	
» '63/80	6¾%	99.50	
» '69/84	7½%	98.45	
» '71/78	7¾%	100.25	
» '71/86	8,50½%	101.75	
» '71/88	8,75%	101.50	
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15	
» '66 dic.	6½%	95.—	
» '67/87	6½%	94.—	
» '67/87	6½%	97.—	
» '70/85	8%	110.—	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ACCORDATI ALL'AGIP E ALL'IRI A BASSO INTERESSE

Due mutui della BEI per trentadue miliardi

La somma servirà per valorizzare giacimenti di metano nell'Adriatico e per opere di raddoppio dei due rami terminali della «Roma-Napoli»

LUSSEMBURGO — *La Banca Europea per gli investimenti ha accordato in Italia due mutui del controvalore di 32 miliardi di lire (31,9 milioni di unità di conto) per la valorizzazione di tre giacimenti di metano situati nell'Adriatico settentrionale e per il finanziamento di diverse opere volte a migliorare la rete autostradale nella zona di Napoli.*

I giacimenti — denominati Anemone, Azalea e Antonella-Antonio — sono situati ad una ventina di chilometri al largo della costa di Rimini. La BEI ha accordato un mutuo del controvalore di 18 miliardi di lire, della durata di 12 anni, al tasso d'interesse annuo del 10,1 per cento — all'Agip (del gruppo Eni - Ente Nazionale Idrocarburi), che ha la quota di maggioranza in due consorzi di diverse società che detengono le concessioni di coltivazione. Gli investimenti a carico dell'Agip previsti nel progetto si eleveranno a lire 38 miliardi, di cui quasi la metà sarà coperta dal mutuo della BEI.

La valorizzazione dei tre giacimenti, oltre a trovare una giustificazione dal punto di vista economico, contribuirà a rafforzare l'approvvigionamento in un paese della Comunità che dipende largamente dalle importazioni di idrocarburi.

Il secondo mutuo, del controvalore di 14 miliardi di lire, è stato concesso all'Iri (Istituto per la Ricostruzione industriale) che lo metterà a disposizione della società Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A.: la sua durata è di 15 anni, il tasso d'interesse annuo dell'8,75 p.c.

Il progetto concerne in particolare le opere di raddoppio dei due rami terminali di accesso a Napoli dell'autostrada Roma-Napoli nonché il collegamento sia tra questi due stessi rami sia tra essi e la tangenziale di Napoli. Dette opere, il cui costo è di circa lire 36 miliardi, faciliteranno l'attraversamento dell'area napoletana, dove il traffico è sempre intenso e la circolazione spesso difficile per le correnti di traffico a lunga percorrenza. La loro realizzazione migliorerà i collegamenti con le installazioni portuali e le aree industriali di Napoli e dintorni, contribuendo così direttamente allo sviluppo economico di questa zona del Mezzogiorno. (Italia)

Insediato il nuovo consiglio d'amministrazione INA

ROMA — Si è insediato ieri a Roma il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA), nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 10 giugno scorso.

Il presidente sen. Dosi, — è detto in un comunicato — «ha espresso l'augurio che il quadriennio di responsabilità gestionale dell'istituto possa segnare un ulteriore sviluppo dell'istituto stesso e delle società collegate, in modo che sempre più il gruppo INA risponda alle ragioni per le quali lo stato ha ritenuto di essere operativamente presente nel settore assicurativo».

Il direttore generale, avv. Tomazzoli, ha successivamente riassunto la relazione sulla gestione dell'istituto nel quinquennio 1972-1976.

S'iniziano le ferie nella grande industria

TORINO — Da ieri, con un giorno di anticipo, 150 mila lavoratori del gruppo Fiat, in tutta Italia (115 mila a Torino), cominciano le ferie. Il primo scaglione di dipendenti ha terminato il lavoro alle 14.30, il secondo alle 16.30 ed il terzo alle 23. Le «grandi vacanze» invece, cominceranno, come negli anni passati, stasera per i lavoratori addetti ai settori dei veicoli industriali e dei trattori (35 mila persone).

Le ferie si concluderanno per tutti mercoledì 24 agosto, ad eccezione dei dipendenti degli enti centrali e dei trattori che riprenderanno il lavoro lunedì 22.

Oltre ai lavoratori della Fiat anche quelli delle maggiori fabbriche stanno iniziando (alcuni hanno già iniziato) il periodo delle ferie: alla Pirelli i cancelli verranno chiusi oggi sino al 23 agosto; alla Ceat si tornerà in fabbrica il 25; alla Riv-Skf i lavoratori sono andati in vacanza ieri l'altro; alla Facis le ferie dureranno dal primo al 22 agosto.

Ancora oggi le «5000»



ROMA — Ancora oggi si possono cambiare in banca le vecchie banconote da 5.000 lire raffiguranti Cristoforo Colombo, che andranno fuori corso dalla fine del mese.

I biglietti hanno validità legale fino al 31 luglio, ma essendo gli ultimi due giorni del mese sabato 30 e domenica 31, il termine ultimo per cambiare le banconote è oggi 29 alle ore 13.30, quando cioè chiuderanno gli sportelli delle banche. Chi si troverà nel portafogli una di queste banconote dopo tale ora sarà costretto, per cambiarla con moneta in corso, a rivolgersi dal 1.o agosto direttamente presso una filiale della Banca d'Italia.

Si deve fare un po' di attenzione per identificare la banconota che va fuori corso, dato che una simile sempre da 5.000 lire, dello stesso colore verde e raffigurante C. Colombo, rimane in circolazione.

Per distinguere i due biglietti è conveniente guardare il retro: nel vecchio biglietto, quello che va fuori corso, c'è raffigurata una sola caravella, mentre sulla banconota che resta valida appaiono tutte e tre le caravelle.

Il diritto del biglietto che uscirà di corso ha inoltre un disegno meno ricco: su di esso appare l'immagine di C. Colombo senza alcuno sfondo, mentre sul biglietto che resta valido l'immagine di C. Colombo si staglia sullo sfondo ornato da una vecchia carta geografica, e dal disegno di un cavalluccio marino.

Oltre alle differenze apparenti nei disegni, le due banconote si differenziano anche perché quella vecchia non ha incorporato il «filo metallico», contenuto invece nella carta con cui è stata stampata la banconota che resta in circolazione.

CONCLUSA L'INDAGINE DA PARTE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

In mille pagine la giungla retributiva

Le differenze più macroscopiche si rilevano nei «servizi» pubblici e privati In testa gli alti dirigenti delle banche con punte sui 150 milioni annui

ROMA — Ci sono volute mille pagine dattiloscritte per descrivere la giungla retributiva esistente in Italia, così come l'hanno vista in un anno e mezzo di studi, indagini ed audizioni i 22 parlamentari della commissione d'inchiesta «sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi». La commissione, istituita nel dicembre del 1975, ha puntualmente concluso i suoi lavori e ieri il presidente Dionigi Coppo ha presentato al Senato, nel corso di una pubblica seduta, la voluminosa bozza della relazione conclusiva.

Le mille pagine, raccolte in due volumi, costituiscono una precisa denuncia degli squilibri retributivi e normativi esistenti in Italia nel mercato del lavoro dipendente. Le principali distorsioni rilevate riguardano: a) rilevanti fenomeni di differenziazione retributiva settoriale, ed in minor misura, aziendale all'interno dello stesso settore di attività; b) scarsi collegamenti fra livelli retributivi e normativi e grado di efficienza, produttività e redditività in particolare nel settore pubblico; c) modalità di formazione dei trattamenti retributivi e delle normative molto articolate e differenziate, di difficile controllo e coordinamento da parte di qualsiasi autorità; d) rilevante elevatezza di alcune retribuzioni, non giustificabile dalle leggi di mercato e in contrasto con la situazione economica del Paese.

«Nell'industria e nell'agricoltura — nota la commissione — i fenomeni di differenziazione sono meno rilevanti ed i trattamenti retributivi risultano inferiori rispetto agli altri settori. Le differenze più rilevanti, invece, si addensano nei settori dei servizi pubblici e privati, sia a causa di trattamenti contrattuali che di trattamenti personali».

Le retribuzioni più elevate si riscontrano «nei servizi ed in particolare presso banche, assicurazioni, aziende municipalizzate, enti economici pubblici (Iri, Eni, Enel, Federconsorzi, ecc.), giornali ed in taluni rami del pubblico impiego quali le amministrazioni speciali e gli organi costituzionali. Nell'ambito del settore terziario — prosegue il documento della commissione — sono emerse rilevanti differenze anche all'interno di attività similari gestite in vario modo dai pubblici poteri, aziende municipali e regionali, imprese a partecipazione statale e aziende statali in senso stretto».

«Per quanto riguarda i dirigenti — continua l'indagine — sono state rilevate notevoli differenze, in particolare di carattere retributivo, fra il trattamento dei dirigenti statali e anche parastatali e quello, sempre più alto, dei dirigenti degli enti minori territoriali (regioni, comuni); e fra i dirigenti industriali delle aziende private e di quelle a partecipazione statale, che hanno trattamenti inferiori a quelli vigenti nei servizi: banche, assicurazioni, aziende municipalizzate. Differenze di trattamento si riproducono anche per le pensioni, perpetuando anomalie e sostanziali ingiustizie riscontrate per le retribuzioni».

Scorrendo rapidamente tali cifre si nota che in testa alla graduatoria delle retribuzioni ci sono i dirigenti superiori, gli amministratori delegati ed i direttori generali degli istituti di credito, con punte che sfiorano i 150 milioni annui. C'è comunque da notare che nell'ambito di queste categorie esistono enormi differenze, tra persone con medesima qualifica (si va da un minimo di 50 milioni ad un massimo del triplo). In varie decine di milioni si contano le retribuzioni dei dirigenti bancari e di alcuni giornalisti (le grandi firme, o persone con particolari responsabilità redazionali arrivano a guadagnare oltre i 50 milioni, mentre lo stipendio di un redattore ordinario varia da un minimo di 5,5 milioni ad un massimo di 28 milioni), mentre i dirigenti bancari vanno dai 26 ai 59 milioni.

Oltre i venti milioni annui si trovano i funzionari di banca, (con punte minime di 11 milioni ma con massimi di 39). Tra i dieci e venti milioni di media ci sono: i dirigenti delle aziende metalmeccaniche (i peggio pagati sono quelli della Sir con 14 milioni l'anno, i più ricchi sono quelli della Finmeccanica che ne guadagnano 28); alcuni impiegati bancari, le cui retribuzioni variano, nelle varie aziende, da 5-6 milioni ad un massimo di 15 milioni (Mediobanca).

Appena al di sopra dei 10 milioni guadagnano il 2 p.c. dei docenti universitari, l'1 p.c. dei dipendenti amministrativi dello Stato, circa l'80 p.c. dei magistrati, una minima percentuale di ministeriali e praticamente tutti gli impiegati con funzioni direttive delle aziende municipalizzate. Tutti gli altri lavoratori dipendenti sono al disotto dei 10 milioni annui, con differenze di retribuzione, molto contenute a parità di qualifica.

Dichiarazione redditi: scadenza termine per «ritardatari»

ROMA — Rimangono ormai poche ore utili per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei contribuenti «ritardatari»: Entro questa settimana, infatti, scade il termine (31 luglio) per l'applicazione delle penalità «ridotte», previste appunto per la «tardiva dichiarazione».

Coloro che, non avendo ancora fatto la dichiarazione dei redditi, si metteranno in regola entro il 31 luglio, potranno godere della riduzione ad un quarto delle pesanti sanzioni previste per l'omessa dichiarazione. Le dichiarazioni presentate dopo il 31 luglio, invece non eviteranno ai contribuenti l'applicazione delle sanzioni per la mancata dichiarazione. La legge stabilisce per questi casi una pena pecuniaria da due a quatto volte l'imposta evasa (con un minimo di 50 mila lire se non è dovuta alcuna imposta), ma nei casi più gravi si può giungere anche alla reclusione.

PROSPETTIVE ECONOMICHE IN ITALIA SECONDO L'OCSE

Per riequilibrare la bilancia comprimere la domanda interna

Il PNL sarà dello 0,5 per cento - La disoccupazione in aumento

ROMA — «Le prospettive di sviluppo della domanda interna appaiono in Italia molto mediocri», afferma l'analisi sull'economia italiana fatta dall'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici. E aggiunge: «La bilancia corrente potrebbe avvicinarsi all'equilibrio nel secondo semestre del 1977 o all'inizio del 1978, ma questo riassetto non può realizzarsi che a prezzo di un debolissimo sviluppo dell'attività, dato che il prodotto interno lordo progredirà meno dello 0,5 per cento fra il primo semestre del 1977 ed il primo semestre del 1978. Una tale evoluzione dovrebbe avere immancabilmente delle conseguenze sfavorevoli sull'occupazione».

L'analisi dell'Ocse mette inoltre in evidenza che la politica economica dell'Italia mira a frenare l'espansione della domanda interna fino a circa la metà dell'anno prossimo, e avverte che, nonostante il previsto miglioramento per il saldo reale della bilancia commerciale, l'intensità della domanda globale sembra doversi indebolire a provocare una degradazione progressiva sulla situazione del mercato del lavoro».

Ma, tenuto conto del contributo negativo delle giacenze, la domanda interna globale — dice ancora l'Ocse — «probabilmente indietreggerebbe in volume, per situarsi nel primo semestre del 1978 un po' al di sotto del livello raggiunto nel 1974, prima della recessione». Nonostante che le previsioni per quel che riguarda l'inflazione siano caratterizzate da notevoli incertezze, «l'aumento dei prezzi al consumo potrebbe passare da un tasso annuale del 21,5 per cento nel primo semestre 1977 al 14,5 per cento nel primo semestre 1978».

IL PIU' BASSO DEL 1977

Prezzi ingrosso +0,3% in giugno

**ROMA — L'indice dei prezzi all'ingrosso (base 1976=100) è stato in giugno pari a 116,3, con un aumento dello 0,3 p.c. sul mese precedente. E' l'incremento più basso dall'inizio dell'anno. Dai precedenti segnalati dall'ISTAT, risulta che l'incremento fu di 0,6 p.c. in maggio, di 0,8 in aprile ed in marzo, di 1,6 in febbraio e di 1,5 in gennaio. Le punte maggiori, nel conteggio degli ultimi dodici mesi, si erano avute nell'ottobre (+2,5 p.c.) e nel novembre

IN STATO DI CHOC TURISTI E ABITANTI DOPO L'IMMANE INCENDIO DEL KURSAAL

LIGNANO È DECISA A RIAVERE IL SUO CIRCOLO DEI FORESTIERI

Sia l'amministrazione comunale che l'azienda di soggiorno determinati a far rinascere una struttura dello stesso tipo - Il dott. Riva disposto a un ruolo di compartecipazione

UDINE — Appare quasi incredibile, ed è molto difficile da rendere, lo stato d'animo provocato a Lignano dalla perdita del Circolo dei Forestieri, impietosamente distrutto dalle fiamme all'alba di martedì. Come sempre accade quando si perde qualcosa o qualcuno di molto caro, ci si rende conto del vuoto venutosi a determinare solo quando è passato il momento dello sbigottimento; ed in questo stato d'animo sono venuti a trovarsi villeggianti, operatori, amministratori e abitanti del luogo.

Se ne dispiacciono quanti avevano sempre ammirato dal di fuori, magari con una punta d'invidia, questa lussuosa e originale struttura e quanti erano soliti frequentarlo; se ne dispiacciono naturalmente i lignanesi, quasi affettuosamente legati a questo loro gioiello e lo stesso sentimento è comune a operatori e amministratori; ai quali oltre tutto spetta di gravoso compito di prendere una decisione riguardante un'eventuale intervento per ripristinare in qualche modo il complesso che dava al centro balneare friulano lustro, prestigio e una non indifferente qualificazione nei riguardi della clientela d'élite.

Sono comunque trascorse solo poche ore dall'incendio per cui è impossibile parlare di progetti, di idee, o anche solo di intenzioni delineate in maniera precisa. Di positivo ci sono invece da registrare gli orientamenti dell'Amministrazione comunale, espressici dal vicesindaco Lino Corso, e dell'Azienda di soggiorno per bocca del suo presidente dott. Pierluigi Manfredi: «Non sappiamo ancora, evidentemente, come, quando e in che misura intervenire, ma Lignano ha bisogno in tutti i sensi di una struttura del tipo di quella andata perduta, per cui neppure pensiamo di poter lasciare il Circolo dei Forestieri come è ridotto attualmente». Cioè ad uno scheletro annerito.

Il primo atto operativo per il futuro del complesso divorato dalle fiamme si avrà comunque già domani: il cav. di Gran Croce dott. Riccardo Riva, che ovviamente è il più direttamente colpito dal punto di vista affettivo, ma lo è anche da quello materiale, certo non trascurabile, non ha pensato neppure per un istante di rinviare la tradizionale festa di mezza estate che ogni anno tiene nella sua villa di Punta Tagliamento. Più che di una festa si è sempre trattato di un appuntamento fra personalità del mondo politico, economico, finanziario e della cultura quasi per fare in modo informale il punto sull'andamento, sulla situazione e sulle prospettive del centro balneare friulano.

Ora più che mai, secondo l'intenzione dello stesso dott. Riva, questo appuntamento potrebbe e dovrebbe assumere un ruolo di un incontro, altrettanto informale ma non per questo meno produttivo, nel corso del quale sentire le opinioni e le eventuali proposte di chi poi è in grado di prendere decisioni ad alto livello economico e amministrativo. Il dott. Riva del resto, pure avendo confermato la sua impossibilità ad affrontare ex novo un'impresa come quella di di anni fa, che portò appunto alla realizzazione del Circolo dei Forestieri o casinò Kursaal, sembra tuttavia non essere, alieno dall'accettare un eventuale ruolo di compartecipazione, in una forma da studiarsi, per ridare vita a quella che in fondo considerava la sua creatura. Le fiamme che hanno distrutto il «suo» Circolo dei Forestieri hanno messo a... fuoco e fatto riconoscere esplicitamente da tutti le sue caratteristiche quasi di benefattore nei confronti di Lignano, per cui appare difficile che egli riesca a sottrarsi, pur dovendo in questo caso superare notevoli difficoltà, anche di ordine finanziario, a quello che è quasi diventato un debito di continuità nei confronti della terra verso la quale si è dimostrato sempre tanto sensibile.

Riccardo Riva, oltretutto, forse per contribuire ad allontanare da sé stesso anche il più piccolo dubbio in proposito, continua a proclamarsi convinto che le cause che hanno determinato l'incendio non possano che essere accidentali. Carabinieri e vigili del fuoco, su questo punto, non si pronunciano, dal momento che è loro compito ricercare le vere cause senza tralasciare nessuna ipotesi: cause che però molto probabilmente non si sapranno mai, visto il tipo di distruzione totale e la mancanza di elementi concreti che possono far indirizzare le indagini in una direzione ben precisa.

Ma anche l'uomo della strada appare restio a pronunciarsi: prendere in considerazione l'ipotesi che l'incendio possa essere stato doloso può in sostanza voler dire riaprire un doloroso discorso sull'eventuale presenza anche nel centro balneare friulano di interessi e situazioni tali da attirare azioni criminose di grande portata. Può cioè voler dire accreditare di un nesso logico, seppur con altri scopi e motivazioni, l'episodio del Circolo dei Forestieri con quello, accaduto due anni fa, dell'incendio doloso del night-club «Nautilus». Allora, comunque, fu ritrovata la tanica servita per versare la benzina alla quale poi era stato appiccato il fuoco, mentre ora non si è trovata alcuna traccia che possa avvalorare l'ipotesi del dolo, né qualche gruppo o organizzazione ha rivendicato il gesto criminoso.

Giorgio Verbi



(Agency Photo)

Lignano — Un'immagine del Kursaal dopo l'incendio. Vi si svolgeva fra l'altro una mostra d'arte

Ancora nel mistero le cause

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIGNANO — *Nessun elemento concreto è emerso sino a ieri sera sulle indagini che i carabinieri di Lignano stanno compiendo per fare luce sull'incendio che l'altra mattina all'alba ha completamente distrutto il Circolo dei Forestieri di Lignano Riviera. Le ipotesi che vengono avanzate sono moltissime, ma purtroppo i tutori dell'ordine, al comando del maresciallo Silvio Fumo, stanno per ora brancolando nel buio.*

Tra le varie ipotesi non viene sottovalutata quella dolosa. Ogni elemento viene attentamente vagliato, ma sembra avvalorarsi sempre più quella accidentale ossia quella di un mozzicone di sigaretta o di un corto circuito. Nei locali pubblici e dappertutto nella cittadina balneare ieri non si faceva che parlare di questo avvenimento.

Taluni asseriscono che si tratta di un incendio doloso, altri sono di parese contrario, lo stesso dott. Riccardo Riva, presidente della SIL (Società Imprese Lignano) proprietario del Circolo e il consigliere delegato Fausto Cugliara escludono l'ipotevi del dolo, rilevando che si trattava di una struttura molto importante per la vita turistica e sociale del centro balneare friulano. Tuttavia alcune circostanze inducono a pensare al fatto doloso.

Soprattutto lascia perplessi il breve spazio di tempo in cui le fiamme si sono sviluppate fino a distruggere completamente il grande complesso che rappresentava il salotto di Lignano Riviera e l'orgoglio della regione Friuli-Venezia Giulia. Resta comunque sempre un mistero, un mistero però sul quale si dovrà fare piena luce. «Sono un benefattore di Lignano — dice il dott. Riccardo Riva — ho creato il Circolo per dare lustro al centro balneare così pure lo stabilimento termale e altre iniziative, non vedo perché qualcuno possa ancora parlare di dolo su quello che è accaduto».

Per tutta la giornata di ieri il maresciallo dei carabinieri Fumo ha proseguito gli interrogatori dei dipendenti del Circolo delle parti interessate, fra questi, il dott. Riva e il gestore Lucio Vudafieri e di altre persone giunte fra i primi sul luogo del disastro. Da un ulteriore sopralluogo compiuto nella mattinata di ieri i militi della benemerita dopo un minuzioso controllo all'interno dello stabile sono riusciti a trovare al piano superiore alcuni residui bruciati di cornici appartenenti alla mostra naif di Haiti.

Purtroppo sono elementi che dicono poco ma potrebbero essere utili un domani per stabilire le cause e il punto dove è scoppiato il fuoco. E' un mosaico molto difficile da ricomporre ma come dicevamo nessun particolare viene tralasciato. Ulteriori indagini hanno potuto stabilire e precisare con certezza l'ora in cui i locali del Circolo sono stati chiusi e quando effettivamente è stato dato l'allarme. Alle 3.50 gli ultimi dipendenti hanno lasciato l'atrio del locale e niente faceva presagire quanto poco dopo stava per accadere. Alle 4.30 niente di anormale è stato notato dall'esterno, questo lo afferma una pattuglia dei carabinieri in normale servizio nella zona che è transitata dinanzi al Circolo dei Forestieri a quell'ora. Alle 5, invece, era ormai tutto in preda alle fiamme. Qui è il mistero, il punto ancora oscuro.

Come mai in trenta minuti le fiamme hanno potuto avvolgere i due piani, una grande costruzione di una lunghezza di 80-100 metri. Rimane sempre viva l'ipotesi che le fiamme per espandersi così rapidamente, fino a invadere il piano superiore isolato da un grosso solaio in cemento armato, siano state alimentate. Questo è il punto chiave sul quale i tutori dell'ordine stanno minuziosamente indagando.

Enea Fabris

MASSACRO IN FLORIDA: sei uomini uccisi

CAROL CITY — Massacro a Carol City, un piccolo villaggio della Florida: in una casa, la polizia ha scoperto i corpi di sei uomini uccisi con armi da fuoco e di due altre persone, un uomo e una donna, gravemente feriti. E' stata la donna, nonostante le ferite, a trascinarsi fino a una casa vicina e a dare l'allarme. La polizia, la quale ha indicato di non avere alcuna idea sul movente del massacro, ricerca tre uomini in automobile che sono stati visti nei dintorni della casa.

(Ansa)

TRE INCIDENTI MORTALI A CAUSA DELL'INTENSO TRAFFICO

TRAGICO BILANCIO IERI SULLE STRADE: 7 MORTI

Quattro le vittime della Torino-Milano - Sul gran raccordo di Roma muoiono tre occupanti di un'autoambulanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Giornata tragica quella di ieri sul fronte degli incidenti stradali. L'atmosfera da grande esodo, con un traffico intensissimo sulle principali strade e autostrade italiane è stata fatale nella stessa giornata a ben sette persone.

Due cittadini francesi sono morti nella mattinata in un tamponamento a catena sull'autostrada Torino-Milano. Sulla stessa autostrada hanno perso la vita due coniugi di Vercelli. Tre le vittime infine di un pauroso incidente avvenuto sul grande raccordo anulare di Roma.

Due cittadini francesi, moglie e marito, Maria Stena di 56 anni, originaria di Napoli, e Linbonir Spasoievic, di 69, di Belgrado, residenti a Parigi, sono morti ed una quindicina di persone sono rimaste ferite ieri mattina in un tamponamento a catena avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Chivasso.

Una colonna di autovetture e di camion che procedeva a velocità ridotta per una deviazione, in quanto, tra i caselli di Chivasso e Brandizzo un autotreno aveva perduto dei sacchi di nerofumo rendendo viscida la sede stradale, è stata tamponata da un «Tir», il cui guidatore si è poi dato alla fuga per i campi subito dopo l'incidente.

L'ultima vettura della colonna era la «Renault» dei coniugi Spasoievic (alla guida era la donna) che sono rimasti imprigionati nell'abitacolo e sono morti sul colpo. Nel tamponamento sono rimaste coinvolte altre vetture e camion che precedevano di pochi metri l'automobile francese. I feriti sono stati soccorsi e trasportati negli ospedali della zona. Le loro condizioni non sarebbero gravi. Gli agenti della polizia stradale hanno trovato sul «Tir» una patente.

I coniugi Michele ed Angela Quercia, entrambi di 51 anni, residenti ad Andorno Micca (Vercelli) che erano su una «Lambretta», sono stati travolti ed uccisi ieri mattina nei pressi di Galliate sull'autostrada Torino-Milano, nella corsia che porta nel capoluogo lombardo, da un'autocisterna. L'autobotte dei trasporti internazionali ha agganciato la motoretta durante una fase di sorpasso e l'ha trascinata a lungo sull'asfalto. I due coniugi sono deceduti sul colpo. Il camion (forse con targa belga) si è poi fermato in una piazzuola laterale, l'autista ha sganciato la motoretta ed i miseri resti delle due vittime, poi è fuggito.

Incidente mortale sul grande raccordo anulare di Roma nel tratto compreso fra la Laurentina e l'Ardeatina. Un'autoambulanza in fase di sorpasso di un camion si è scontrata con un furgone che procedeva in senso inverso. L'urto, per la velocità dei veicoli, è stato particolarmente violento. Due persone sono morte, tre sono rimaste ferite.

Sono più tardi salite a tre le vittime dell'incidente di ieri mattina sul grande raccordo anulare. Nella tarda mattinata ha cessato infatti di vivere nella sala di rianimazione dell'ospedale «Sant'Eugenio», dove era stata ricoverata, Vincenza Barraco di 40 anni, residente a Marsala. La Barraco come le altre due vittime, l'autista e l'ammalato trasportato, e le altre due persone ferite, faceva parte degli occupanti dell'autoambulanza.

P. A.

Ultima ora

ALTRI TRE MORTI

MILANO — Tre persone sono morte ieri in Lombardia e nel Piacentino in due diversi incidenti stradali.

Dei due incidenti mortali, il più grave è avvenuto ieri all'alba sull'Autostrada del Sole, fra i caselli di Piacenza Sud e di Fiorenzuola d'Adda, in direzione di Bologna. Gli occupanti di una «Fiat 128», scesi dalla macchina per constatare i danni provocati dall'urto contro un pezzo meccanico perso da un camion, sono stati investiti da due altre vetture e da un autoarticolato. Due giovani, Mauro Siccardi, di 17 anni, e Mario Rizzolo, di 19, entrambi torinesi, sono morti.

Nel secondo incidente, avvenuto sull'Autostrada dei Laghi nei pressi del confine italo-svizzero, è morta una donna di 75 anni,

ACCOLTA L'ISTANZA DI SAVERIO SENESE

Libertà provvisoria al legale dei «Nap»

Con l'accusa di aver fatto parte dei «Nuclei» l'avvocato ha trascorso tre mesi in prigione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo quasi tre mesi di prigionia, l'avvocato napoletano Saverio Senese, coinvolto nell'inchiesta condotta dalla magistratura romana sull'attività dei «Nuclei armati proletari», è tornato in libertà. Al legale, che difese alcuni esponenti della organizzazione eversiva nel processo svoltosi a Napoli, è stata concessa la libertà provvisoria per motivi di salute con un provvedimento firmato dal consigliere istruttore aggiunto del tribunale di Roma, dottor Ernesto Cudillo. Il magistrato ha ritenuto di accogliere l'istanza presentata dai difensori dell'imputato, gli avvocati Giuseppe Mattina e Vincenzo Leuzzi Sinischalchi.

L'arresto dell'avvocato napoletano, avvenuto il 2 maggio scorso, fu il primo di una serie di provvedimenti dei magistrati incaricati in varie parti d'Italia di indagare sull'attività dei «Nap» che provocarono polemiche e discussioni. Secondo quanto si apprese subito dopo l'arresto, avvenuto a Napoli, il giudice istruttore di Roma, C. D'Angelo, che aveva emesso il mandato di cattura formulando contro il legale le accuse di associazione sovversiva e partecipazione a bande armate, era giunto alla decisione dopo la scoperta in un «covo» dei «Nap», in via Maria Lorenza Longo, al Portuense, di alcuni fogli dattiloscritti in cui era riportato in cifra il nome del legale. Nei messaggi si parlava di Senese una volta per una sua eventuale utilizzazione quale elemento di collegamento tra detenuti e nappisti liberi, ed una seconda volta per un «servizio reso».

Pochi giorni dopo l'arresto di Saverio Senese, rimasto per un lungo periodo in cella di isolamento, la magistratura milanese ordinò la cattura per gli stessi reati di altri due legali che avevano difeso esponenti di estrema sinistra e «nappisti», gli avvocati Giuliano Spazzali e Giovanni Cappelli.

Sergio Geraldini

COLPO FALLITO CONTRO LA DITTA «VEAM» DI ARESE

Grave un portavalori rapinato nel Milanese

L'uomo trasportava gli stipendi dei dipendenti - Ferito alla gola - Il bottino abbandonato poco dopo dai banditi

MILANO — Un portavalori è stato gravemente ferito con un colpo di pistola alla gola, nel corso di una rapina ad Arese. L'uomo stava facendo ritorno alla ditta «Veam», dopo essere stato in banca per ritirare il denaro destinato agli stipendi dei dipendenti, quando è stato affrontato da due banditi armati di pistole, i quali gli hanno intimato di consegnare la borsa con i soldi. Alla reazione del portavalori, uno dei malviventi ha sparato un colpo. Mentre il ferito è caduto a terra e ha dovuto abbandonare la borsa, i banditi sono fuggiti su una «Giulia» di colore blu. Durante la fuga, uno dei banditi ha lasciato aperta una porta dell'automobile che si è poi staccata dopo essere stata urtata da un altro veicolo. La «Giulia» usata dai responsabili del «colpo» è stata ritrovata pochi minuti più tardi nella zona di Arese. Si tratta di un'automobile rubata.

Il portavalori ferito è stato ricoverato all'ospedale di Rho (Milano). Le sue condizioni sono giudicate molto gravi. Il ferito è Armando Invernizzi, di 46 anni, una guardia giurata di Milano. All'ospedale di Rho i sanitari lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

E' stato in seguito accertato che i banditi sono riusciti ad impadronirsi della borsa contenente il denaro riscosso in banca. Si tratta di circa 60 milioni di lire.

L'intero bottino della rapina — 61 milioni e mezzo di lire — è stato recuperato dai carabinieri. La borsa contenente il denaro è stata trovata in un boschetto alla periferia di Arese, a poche decine di metri di distanza dal punto in cui era stata recuperata la «Giulia» usata per fare la rapina. I carabinieri ritengono che i malviventi si siano disfatti del bottino sentendosi accerchiati.

Si è frattanto appreso che al momento del «colpo», con la guardia giurata Invernizzi si trovava un altro dipendente della «Veam» che aveva il compito di portare il denaro alla cassa dell'azienda, dopo il ritiro in banca. L'impiegato e la guardia giurata sono stati affrontati in via Statuto, a pochi metri di distanza dalla sede della «Veam»: forse è stato un brusco movimento di Invernizzi a far credere a uno dei banditi che la guardia volesse tentare una reazione. Il malvivente ha sparato ferendo, in modo gravissimo, Invernizzi alla gola.

Le due auto sono state abbandonate vicino all'ingresso dell'autostrada dei Laghi: nella fretta, i banditi devono avere confuso l'involucro delle buste-paga con quello della corrispondenza: hanno infatti preso il secondo, lasciando sui sedili la borsa con i soldi, che è stata così recuperata dai carabinieri.

MUORE A 124 ANNI

MONTEVIDEO — Maria Saturnina Garcia, ritenuta la più vecchia persona vivente in Uruguay, è deceduta all'età di 124 anni. Il decesso della donna, che non si è mai sposata, è sopraggiunto ieri sera per complicazioni respiratorie in seguito ad un raffreddore. Lo riferisce la sua pro - pro - pro - nipote Felicia Bueno, la quale viveva con la vecchia a Montevideo e assicura che «fino alla fine la vegliarda ha mantenuto la quasi totalità delle sue capacità.

INCRIMINATI A ROMA Monselles e la Valle

ROMA — Il pubblicista Alessio Monselles e la sua fidanzata Daniela Valle sono stati incriminati dalla magistratura italiana, sulla base di quanto appurato dalla magistrature greca, per la rapina avvenuta il 16 luglio al Club Mediterranee di Corfù, per l'omicidio che ne seguì e il duplice tentato omicidio di altre due persone coinvolte nella rapina, in concorso con i tre marsigliesi. Vi è da precisare che per la magistratura greca i due italiani sono incriminabili solo di rapina (e solo per questo reato è stato l'ordine di cattura) mentre per la magistratura italiana, poiché nel fare la rapina era possibile un tragico sviluppo dei fatti con omicidio e tentato omicidio (come in effetti è accaduto visto l'uso delle armi), Monselles e la Valle sono di conseguenza stati incriminati anche per questi ultimi reati.

(Italia)

FIGLIO DI UN POSSIDENTE

SEQUESTRATO in Calabria



Francesco Falletti

CATANZARO — Quattro banditi, armati di pistola e mascherati, hanno rapito, la notte scorsa, in località Lissa Russa del comune di Guardavalle, il giovane Francesco Falletti, di 20 anni, di Siderno, figlio di un possidente.

Falletti era alla guida della propria «Renault 4», targata Reggio Calabria 129905, quando è stato costretto a bloccare l'automobile: sulla strada erano immprovvisamente apparsi i quattro malviventi armati. In compagnia del giovane si trovava Domenico Passante, di 18 anni, di Guardavalle, figlio di un colono di Falletti, che è stato abbandonato per la strada. I banditi si sono allontanati con l'ostaggio a bordo della stessa «Renault 4». Non si esclude che poco distante si trovasse un complice a bordo di un'altra autovettura ad attenderli.

Il padre del giovane rapito ha beni immobili sia nella zona di Siderno, sia a Guardavalle, dove possiede appezzamenti di terreno.

Una vasta battuta è in corso nel catanzarese da parte della polizia agli ordini del vice questore Barillaro, e del dirigente della squadra mobile, dott. Gallucci. Alle ricerche del rapito partecipano anche i carabinieri del gruppo di Catanzaro.

Francesco Falletti, il giovane rapito è iscritto all'università di Roma. Era in vacanza in Calabria presso i suoi familiari. Il padre, Simone, è stato anche esponente politico, nella DC di Siderno, per alcuni anni, è stato consigliere comunale. Possiede, oltre a proprietà immobiliari, terreni edificabili.

Ieri sera — prima del sequestro — Francesco Falletti e Domenico Passante che lo accompagnava, si erano trattenuti a Guardavalle Marina a ballare in un locale — vicino ad un campeggio — con alcune ragazze tra cui una straniera. Successivamente, risaliti sull'autovettura, Falletti e l'amico si erano diretti verso casa, quando è stato loro teso l'agguato dai rapitori, i quali li hanno costretti a scendere dalla macchina e a stendersi per terra.

(Ansa)

COLPO A PARIGI da tre miliardi tutti in monete

PARIGI — Colpo grosso di quattro banditi che si sono impadroniti ieri pomeriggio, a Parigi, di un furgone blindato che trasportava alla banca di Francia diciassette milioni di franchi (pari ad oltre tre miliardi di lire), tutti in monete da uno a cinque franchi.

Il furgone, appartenente all'impresa «Fraikin», specializzata nel trasporto di valori, è stato bloccato nel primo pomeriggio nelle vicinanze della centralissima Gare de Lyon (quella dove arrivano i treni provenienti dall'Italia). Qui era stato riempito poco prima della somma di diciassette milioni di franchi, tutti in monete, provenienti da alcune banche della Provenza e destinati alla banca di Francia.

Quattro banditi armati e mascherati hanno bloccato il furgone in mezzo alla strada ed obbligato l'autista ed il sorvegliante che gli stava accanto a scendere. Mentre uno dei banditi montava sul furgone e spariva nel traffico dell'affollata Rue de Dijon, gli altri tre malfattori facevano salire i due impiegati della «Fraikin» in una macchina e partivano anche loro a tutta velocità.

Giunti alla Porte de Pantin (Nord-Est di Parigi) facevano scendere i due uomini sani e salvi e proseguivano verso la periferia Nord della capitale.

(Ansa)

FALSO ALLARME A FIUMICINO: SI TEMEVA TRATTARSI DI UN DIROTTAMENTO

SQUILIBRATO SEMINA IL PANICO A BORDO DI UN JUMBO DELL'ALITALIA

Ubriaco fradicio, il giordano Ziedelah Kamel Abdel, aveva disturbato per tutto il volo i passeggeri dell'aereo da New York, e in particolare una giovane seduta accanto a lui



Telefoto Ap

Roma — Il giordano Kamal Ziedelah in arresto a Fiumicino

ROMA — Si era temuto un dirottamento in piena regola. All'aeroporto internazionale di Fiumicino era scattato l'allarme, polizia e carabinieri in stato di allerta, gli uomini delle speciali squadre di sicurezza appostati nei punti nevralgici dell'aerostazione, predisposti i servizi di emergenza aeroportuale.

Il tutto per una comunicazione pervenuta alla torre di controllo poco prima delle 7 e che segnalava la presenza minacciosa di un arabo a bordo del «Jumbo» della Alitalia, volo «AZ 611», proveniente da New York.

In realtà l'arabo a bordo c'era, si trattava del cittadino giordano Ziedelah Kamel Abdel di 56 anni. E la sua presenza si era rivelata minacciosa più che per la sicurezza del volo, per i passeggeri del velivolo che aveva disturbato per tutto il volo, e in particolare per una giovane donna che gli si era malauguratamente seduta accanto e che aveva sollecitato le sue eccessive attenzioni. Al punto che dopo le reiterate proteste della signora e quelle degli altri passeggeri c'erano voluti ben cinque membri dell'equipaggio per ridurre all'impotenza lo squilibrato, che aveva cominciato a dare in escandescenze. Da qui la notizia del dirottamento chiarita poi all'atteraggio dell'aereo. Ziedelah Kamel Abdel è stato comunque ammanettato e condotto negli uffici della polizia di frontiera.

Abdel Kamel Ziedelah, il giordano che ieri mattina aveva fatto scattare i servizi di sicurezza antiterrorismo dell'aeroporto di Fiumicino, dopo una permanenza di circa 2 ore negli uffici della polizia giudiziaria dell'aeroporto, è stato arrestato per attentato alla sicurezza dei trasporti, ubriachezza e molestie, e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Regina Coeli. *(Italia)*

AVEVA UN COMPLICE il «bruto» dell'Aurelia

ROMA — La polizia ha tratto in arresto ieri il 24enne Carmine Barbaro, nato a Montemarano come Mario Celli, perché complice del violentatore in cinque rapine a prostitute sull'Aurelia. Gli investigatori si sono messi sulle tracce del Barbaro quando alcune prostitute, parlando delle rapine e delle violenze subite da parte di Mario Celli hanno cominciato a parlare anche di un individuo che era con lui.

Si tratta del cameriere di una osteria in via della Pineta Sacchetti dove, tra l'altro, Mario Celli si recava spesso a mangiare. I due si conoscevano da circa otto anni e il Barbaro lavorava alla trattoria da due anni. Carmine Barbaro, che abita in via della Magliana n. 734, ha confessato di aver partecipato insieme a Mario Celli alle rapine alle mondane ma non ne ha precisato il numero e quando. Il cameriere è stato riconosciuto da due prostitute.

Barbaro è stato arrestato per rapina e furto continuato poiché, tra l'altro, rubava insieme al Celli le vetture di cui quest'ultimo si serviva per le sue imprese. *(Italia)*

SCAVI DI GHIAIA ILLECITI SUL GRETO DEL PIAVE

Arrestato il presidente del magistrato alle acque

TREVISO — L'ing. Marcello Giusti, provveditore e presidente del magistrato alle acque, che ha sede a Venezia, è stato arrestato in esecuzione di un mandato firmato dal pretore di Treviso, prof. Francesco La Valle, in relazione all'inchiesta sulle cave di ghiaia operanti sul greto del fiume Piave.

Con lo stesso provvedimento il magistrato ha ordinato l'arresto di altre tre persone: l'ing. Pierluigi Mulacchiè, capo del Genio civile di Treviso; Galliano Coletto, di 48 anni di San Biagio di Callalta, titolare della omonima ditta di scavi; e Remo Mosole, di 43 anni, di Saletto di Breda di Piave, anch'egli titolare di una ditta che prelevava ghiaia dal fiume. I quattro sono accusati dei reati previsti dagli articoli 81, 110 e 632 del codice penale, e cioè di concorso nella deviazione di acque e nella modificazione dello stato dei luoghi.

L'ing. Giusti e l'ing. Mulacchiè erano già stati sospesi dai loro incarichi dal pretore il 14 luglio scorso. Ieri, invece, il magistrato avrebbe deciso di farli arrestare, unitamente al Coletto ed al Mosole, per evitare l'inquinamento delle prove.

Il pretore, infatti, secondo quanto si è appreso, intenderebbe in tal modo evitare che i quattro influenzino in qualche maniera funzionari ed impiegati del magistrato alle acque, del Genio civile e delle due imprese che, nei prossimi giorni, saranno interrogati.

L'inchiesta sulle cave di ghiaia del Piave era cominciata nel febbraio scorso, quando alcuni consiglieri comunali di Maserada ed un gruppo di aderenti alla «alleanza contadini» aveva inviato al prof. La Valle un esposto nel quale affermavano che il corso del Piave, nel territorio comunale di Spresiano, era stato deviato. I lavori di scavo compiuti nela zona indiscriminatamente negli ultimi anni — era scritto, fra l'altro, nell'esposto — hanno portato al convogliamento delle acque del fiume in un unico ramo, la cui corrente impetuosa provoca gravi danni, asportando terreno ed erodendo i piloni di un ponte nel comune di Maserada. Nel documento inviato al magistrato, inoltre, si sosteneva che le buche create dal continuo prelievo di ghiaia venivano riempite con rifiuti solidi urbani e con materiale di scarico proveniente dalle industrie di Porto Marghera.

(Ansa)

MUORE A 124 ANNI

MONTEVIDEO — Maria Saturnina Garcia, ritenuta la più vecchia persona vivente in Uruguay, è deceduta all'età di 124 anni. Il decesso della donna, che non si è mai sposata, è sopraggiunto ieri sera per complicazioni respiratorie in seguito ad un raffreddore. Lo riferisce la sua pro - pro - pro - nipote Felicia Bueno, la quale viveva con la vecchia a Montevideo e assicura che «fino alla fine la vegliarda ha mantenuto la quasi totalità delle sue capacità.

ULTIMO ATTO DELLA VICENDA DEL FANCIULLO RAPITO E UCCISO NEL LONTANO 1969

IN CARCERE DOPO OTTO ANNI GLI ASSASSINI DI LAVORINI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Gli ordini di carcerazione per i tre principali imputati, ancora in libertà, del caso Lavorini (il fanciullo rapito, il cui cadavere, nel 1969, fu ritrovato sepolto nella sabbia della Marina di Vecchiano) sono stati emessi in esecuzione della decisione della prima sezione della Corte di cassazione che, il 12 maggio scorso, ha convalidato la sentenza di condanna dei giudici della Corte d'assise d'appello di Firenze.

Su ordine di carcerazione della procura generale della repubblica di Firenze è stato arrestato a Camaiore (Lucca), Marco Baldisseri che è stato associato al carcere di Lucca; il secondo imputato, Rodolfo Della Latta, si è costituito a Massa ed è stato associato allo stesso carcere apunano; il terzo imputato, Pietro Vangioni, infine, non è rintracciabile in quanto assente da Viareggio da alcune settimane.

Marco Baldisseri, sposato con due figli, è stato condannato a otto anni e sei mesi di reclusione; Rodolfo Della Latta, celibe, residente a Viareggio, deve scontare una condanna a undici anni e dieci mesi; Pietro Vangioni, sposato con un figlia, residente a Viareggio, nove anni di reclusione. Tutti e tre hanno avuto un condono di due anni sulla pena e tutti e tre hanno già scontato due anni di carcere preventivo.

E' questo, praticamente, l'ultimo atto di una vicenda cominciata otto anni addietro, esattamente la sera del 31 gennaio del 1969, quando il picolo Ermanno Lavorini di 12 anni, figlio di un commerciante di Viareggio, non tornò alla propria abitazione da dove era uscito di casa per recarsi al «luna park».

La famiglia Lavorini ricevette, poi, una telefonata anonima con la quale si avvertiva di preparare un riscatto di 15 milioni. Quella telefonata non ebbe più seguito. Le ricerche, le indagini febbrili, convolsero persone innocenti. Una di queste, Adolfo Meciani, si suicidò in carcere e morì dopo lunga agonia in ospedale protestandosi innocente. Il cadavere di Ermanno fu ritrovato 40 giorni dopo la scomparsa sepolto nella sabbia della spiaggia di Marina di Vecchiano (Pisa).

La Corte d'assise di Pisa, in accoglimento della tesi del Pubblico Ministero, condannò Baldisseri a 15 anni di reclusione e Della Latta a 19 anni per omicidio preterintenzionale e soppressione di cadavere, assolvendo il Vangioni per insufficienza di prove. Nel processo di secondo grado, dinanzi all'Assise di appello di Firenze, il rappresentante dell'acusa affermò che il sequestro di Ermanno era stato fatto per finanziare l'attività di un non ben definito «Fronte monarchico giovanile». Chiese pene molto più pesanti, di quelle a cui gli imputati sono stati condannati sostenendo che i tre erano, a suo avviso, colpevoli di omicidio volontario. La condanna, invece, parla di «omicidio preterintenzionale e sequestro di persona a scopo di estorsione».

D. N.

CRONACHE SPORTIVE

COMINCIA OGGI A BARCELLONA LA FINALE EUROPEA DELLA CLASSICA COPPA

PANATTA CONTRO MANUEL ORANTES NEL SECONDO SINGOLARE DI «DAVIS»

Barazzutti «aprirà» invece affrontando José Higueras - Nicola Pietrangeli è ottimista Domani in programma il doppio - L'arbitro del match sarà un ex giocatore australiano

BARCELLONA — Josè Higueras e Corrado Barazzutti giocano questo pomeriggio alle 14.30 il primo dei due singolari di Spagna-Italia, finale della zona «B» europea di Coppa Davis. A seguire, scenderanno in campo i rispettivi «numeri uno» delle due rappresentative: Manuel Orantes e Adriano Panatta. Questo l'esito del sorteggio svoltosi ieri pomeriggio nel Real Club di Tennis di Barcellona.

Domani si giocherà l'incontro di doppio, e domenica, infine, seguiranno gli ultimi due singolari: nella prima partita Orantes affronterà Barazzutti, nella seconda e ultima Higueras se la vedrà con Panatta.

«Non ho preferenze — aveva dichiarato Pietrangeli, capitano non giocatore dell'Italia, prima del sorteggio — poiché bisogna giocare tutti gli incontri». Quali le armi migliori in mano all'Italia? E' stato poi chiesto all'ex campione, che ha risposto con una certa malizia: «Il nostro gran momento di gioco e l'attuale apparente cattiva condizione di Manuel Orantes». Poi Pietrangeli è stato gentile nei riguardi degli avversari: «Nonostante tutto però la squadra spagnola è molto forte e in grado di ottenere qualsiasi risultato. Ciò non significa che, difficoltà a parte, noi non riusciremo a centrare il nostro obiettivo, che è quello di vincere l'incontro».

Mentre non ha voluto fare pronostici sui punti che l'Italia ritiene di poter conquistare, Nicola Pietrangeli si è dichiarato decisamente convinto che si tratterà di un confronto «emozionante» e che il doppio azzurro è ben più forte di qualsiasi coppia possa mettere in campo la rappresentativa spagnola (i partecipanti al doppio non sono ancora stati annunciati, ma si sa che Panatta e Bertolucci difenderanno i colori italiani).

In quanto alla designazione dell'arbitro, il capitano italiano ha affermato che l'australiano residente in Gran Bretagna, Robert Howe «sarà un ottimo giudice arbitro, in quanto è stato un buon giocatore». Secondo gli organizzatori, per tutti gli incontri è da prevedere il tutto esaurito con più di 6500 spettatori.

Il capitano spagnolo, Juan Manuel Couder, si è dichiarato soddisfatto del sorteggio. Ha aggiunto che «sarà dura» contro l'Italia e che la Spagna dovrà battersi fino all'ultimo per cercare di imporsi.

Diretta TV da Barcellona

ROMA — L'ufficio stampa della RAI ha comunicato che i collegamenti del TG2 in diretta da Barcellona (telecronista Guido Oddo) per la finale di zona europea di gruppo B Spagna - Italia della Coppa Davis saranno questi: oggi, dalle ore 14 alle 19.30 circa; domani, dalle 15.30 alle 18.30 circa.

Domenica gli incontri saranno trasmessi in TG-2 «diretta sport» che avrà questo programma: dalle 14.20 alle 16.30 circa; formula uno G.P. Germania di Hochenheim, in diretta, a colori (telecronista Mario Poltronieri); segue la Coppa Davis in parte registrata e poi in diretta fino al termine (19.30 circa). Sempre domenica, nel corso del TG-2 notte dall'ippodromo romano di Tor di Valle sarà trasmesso a colori il premio di trotto «Lido di Roma» (telecronista Beppe Berti).

Basket: qualificati i cadetti italiani

LE TOUQUET — L'Unione Sovietica si è imposta sull'Italia per 84-61 nell'ultimo incontro della fase di qualificazione del campionato europeo cadetti di basket in corso di svolgimento a Le Touquet e a Berk in Francia. E' stata questa la prima sconfitta degli «azzurrini» che si sono classificati comunque secondi nel girone «A» alle spalle della stessa Unione Sovietica e davanti a Francia, Bulgaria, Belgio e Polonia, qualificandosi così per la fase finale del torneo continentale.

Assieme a Unione Sovietica e Italia parteciperanno alla fase finale del campionato europeo cadetti anche la Turchia, prima del girone «B» con cinque vittorie su cinque incontri, e la Jugoslavia che, aggiudicandosi il confronto con la Spagna per 94-80, è riuscita a strappare a quest'ultima il secondo posto in classifica nel girone eliminatorio. Nel girone «B» oltre alla Spagna sono state eliminate Grecia, Israele e Germania orientale.

VALDES TENTA PER LA SECONDA VOLTA DI DIVENTARE «RE DEI MEDI»

Domani sera a Montecarlo si vedrà se il cinema ha fiaccato Monzon

L'incontro verrà trasmesso in differita solamente da un «pool» di televisioni private

MONTECARLO — Da domani sera la categoria dei pesi medi potrebbe avere un nuovo re, o forse non ne avrà più nessuno: se a Montecarlo dovesse vincere Monzon infatti, è quasi certo che i suoi pugni li potremo ammirare soltanto al cinema, in quelle sfide da bettola o da «saloon» nelle quali le sberle fanno molto rumore, ma lasciano unicamente tracce di pomodoro o d'inchiostro. Il grande Carlos infatti, ricco ormai a milioni e definitivamente uscito da quel substrato della società che gli aveva allo stesso tempo insegnato e imposto a fare a pugni, riserverà le sue finte e le sue cannonate a quell'ambiente del cinema frequentatissimo di Susanne Gimenez che sembra ormai essere diventato l'ambiente a lui più congeniale.

E noi, in Italia, non avremo modo di vederlo all'opera neppure in quest'ultima occasione, a meno che non ci troviamo nel campo d'azione di una di quelle televisioni private che si sono assicurate i diritti della trasmissione dell'incontro. Nessun commento.

Nelle ultime ore di vigilia, le previsioni e i pronostici si accavallano con ritmo incessante. Sfogliando giornali e riviste, si può ormai conoscere il parere di tutti, da Nino Benvenuti, a Branchini, al connazionale del campione argentino Miguel Angelo Cuello (prossimo avversario, il primo ottobre, di Mate Parlov mondiale dei mediomassimi in pallo), a quello dell'addetto alle pulizie del ring di Poggibonsi.

In questi casi, a questi livelli, le parole servono soltanto ad occupare spazio, e a mutare le quote delle scomesse. E' indubbio che Monzon gode dei maggiori crediti, non fosse altro perché è stato lui a troncare la carriera del nostro Nino Benvenuti ed è quindi sempre stato considerato un intoccabile, un castigo di Dio, la più grande stella di un firmamento a dir il vero, scarso di altre vivide luci. E l'unico neo di questa sua leggenda era considerato fino a qualche tempo fa proprio questo Valdes, confinato com'era nel «ghetto» della WBC. Poi, lo scorso anno, ogni dubbio venne chiarito. Proprio a Montecarlo Monzon riuscì a disfarsi di Valdez al termine di quindici combattutissime riprese, poi le loro strade si divisero nuovamente.

Monzon, ormai incontrastato dominatore della categoria, dedicò sempre maggior parte del suo tempo al cinema e a sedute ben più piacevoli e quindi meno scrutato dalla stampa internazionale, rientrò nel giro battendo senza difficoltà un «carneade» senza troppe pretese.



Telefoto Upi

MONTECARLO — Rodrigo Valdes, sfidante di Monzon, sta ammirando assieme a Griffith (a destra nella foto) un quadro di Botticelli esposto in una galleria di Montecarlo, del valore di oltre un milione di dollari. Per pugili di questo livello non è poi una cifra da capogiro



MONTECARLO — Il campione mondiale dei pesi medi, Carlos Monzon, esprime il suo disappunto verso i fotografi che lo hanno bersagliato in continuazione Telefoto Upi

Quasi in «vacanza» Valdes a Nizza

Montecarlo — Carlos Monzon e Rodrigo Valdes hanno trascorso in modo diametralmente opposto gran parte della giornata di oggi. A Montecarlo, il campione in carica, rigidamente fedele alle disposizioni del suo «manager» amilcare Brusa; a Nizza lo sfidante, a fare passerella assieme al suo «clan». L'invito a Valdes era partito dalla redazione sportiva del quotidiano «Nice Matin». Alle 14 il colombiano ancora non aveva fatto ritorno all'albergo che lo ospita. Evidentemente non lo preoccupa troppo il «match» mondiale con Monzon, e si permette di trascurare le perentorie scadenze che regolano la preparazione di un pugile a un incontro tanto importante.

Carlos Monzon, invece, si è alzato come al solito molto presto: alle 6 del mattino era già in piedi per consumare una sostanziosa prima colazione: caffè, latte, due uova, succo d'arancio, pane, burro e marmellata. Alle 7 il campione del mondo si è presentato allo stadio dove ha fatto «footing» per circa 25 minuti, utilizzando la pista di atletica. Ha concluso con una decina di minuti di esercizi di ginnastica prima di tornare in albergo per il pranzo e per un lungo riposo.

Nel pomeriggio Monzon si è recato nuovamente allo stadio, dove in una angusta saletta è stato allestito un «ring».

Farina rimane presidente al Vicenza

VICENZA — E' cominciato, a Vicenza il raduno precampionato del «Lanerossi». Prima della partenza per Ponte nelle Alpi (Belluno), dove la squadra compirà un primo ciclo di preparazione fino al 14 agosto, il presidente Farina e lo «staff» dirigenziale della compagine biancorossa si sono incontrati con i giornalisti.

Gli argomenti esaminati hanno spaziato dalla campagna acquisti e cessioni ai risultati tecnici ed agonistici che i giocatori sapranno conseguire nel prossimo campionato. Farina ha cercato di accontentare tutti gli interlocutori, anche sulle domande più «scabrose», come quelle sulla continuità o meno della sua gestione.

Domanda: «Allora presidente, rimane alla guida del Lanerossi o intende assolutamente passare la mano?». Risposta: «Vedremo alla prima riunione del consiglio di amministrazione». Domanda: «Fra quanto tempo?». Risposta: «Chi può dirlo? Forse tra una decina d'anni!».

Tre Fiat al Rallye «Londra - Sydney»

TORINO — Tre «Fiat Abarth 131 Diesel» parteciperanno al rallye «Londra-Sydney», la più lunga gara automobilistica del mondo. Oltre trentamila chilometri di corsa su un percorso dalle caratteristiche più svariate rappresenteranno un'ottima occasione di collaudo per i nuovi motori Diesel che, a partire dalla prima metà del '78, la Fiat utilizzerà per allargare la gamma della «131» e della «132», entrando così in un settore nel quale sinora non era presente. Le tre auto della casa torinese saranno affidate agli equipaggi formati dagli italiani Giancarlo Baghetti-Tommaso Carletti e dalle francesi Eveline Vanoni-Christine Dacremont e Robert Neyeret-Marianne Hoepfner.

Il rallye partirà il 14 agosto e in un mese di gara gli 87 concorrenti (provenienti da tutto il mondo) attraverseranno 14 paesi, passando dalle scorrevoli strade europee, a quelle delle montagne afgane, della giungla malese e del deserto australiano. In Italia, il «Londra-Sydney» — che è patrocinato dalla «Singapore Airlines» per celebrare il suo trentesimo anniversario — arriverà il 16 agosto, entrando dal traforo del monte Bianco; un punto di controllo è fissato ad Agrate (Milano).

Pallanuoto: derby Triestina - Edera

Ultimato definitivamente il ciclo degli impegni esterni con il Bogliasco e con il Fiat, le due massime formazioni pallanotistiche locali si ritroveranno di fronte domani sera nella piscina Bianchi. Triestina ed Edera daranno così vita al secondo «derby» stagionale a due giornate dalla conclusione del campionato di serie B.

Reduci entrambe da due trasferte piuttosto scadenti cercheranno senz'altro di dimostrare che in casa sanno giocare meglio di quanto fatto ultimamente. Soprattutto il «sette» rossonero che durante l'intero campionato non è mai riuscito a racimolare un solo punto s'impegnerà a fondo per cercare di mettere in difficoltà il complesso alabardato che nell'andata lo sommerse sotto una pioggia di reti.

Circa gli schieramenti dell'una e dell'altra squadra va segnalato che la Triestina sarà priva del suo «goleador» Piero Bertazzoli e di Renzo Poli squalificati rispettivamente per due e una giornata; a compensare le due assenze si registrerà invece il rientro di Dario Bertazzoli liberatosi finalmente dei noiosi disturbi bronchiali, che l'hanno tenuto a lungo lontano dagli impegni agonistici. Al gran completo sarà invece l'Edera che recupererà Silvestri e anche Poser, il suo più pericoloso uomo d'attacco.

L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 19.

ENTRO LUNEDI' PROSSIMO TUTTE LE SQUADRE DI SERIE «A» GIA' AL LAVORO

POCHE LE NOVITÀ DA ASSAPORARE (SOLO VIRDIS HA FATTO BACCANO)

Le torinesi praticamente immutate: anche il sardo dovrà fare panchina alla Juve Grave per l'Inter la defezione di Mazzola - Molti ancora i «vecchietti» in orbita

Il calcio, è proprio vero, non ci abbandona mai. Da poco più di venti giorni è finita l'appendice della Coppa Italia; dopo c'è stato il calcio-mercato; adesso si parla già di allenamenti. Entro lunedì tutte le squadre di serie A saranno sparse per le località montane (o mezzomontane) per la preparazione atletica. Ossigenazione, efficienza muscolare, sforzi prolungati e lavoro sui fondamentali: questo è più o meno il cliché che tutti i calciatori seguono prima di dichiararsi pronti agli scontri agonistici.

I presidenti tengono il solito sermoncino di auguri, gli allenatori parlano del duro lavoro da svolgere, i giocatori intrattengono i cronisti sulla più o meno grande felicità data dal fare parte di quella squadra. Tutto si ripresenta uguale agli anni passati, ma viene però vissuto sempre in modo nuovo. La novità è data dal continuo ricambio dei giocatori, dalle nuove speranze di vittorie che i tifosi sognano ad occhi aperti. Chi è più forte dell'anno scorso? Generalmente tutti. Chi si è indebolito? Nessuno, perché l'esperienza acquisita nell'anno passato serve sempre a qualcosa.

Per una Juventus che, oltre ai soliti, si è accaparrata Fanna, e il pervicacemente misterioso Virdis (il solo a fare tanto rumore); c'è il Torino che ha confermato i titolari, con in più quel pizzico di cattiveria in più. Il Pescara, promosso a calcare per la prima volta i terreni della A, si è mosso sul mercato discretamente, ma tenendo presente le reali esigenze della squadra. E il Genoa, che ha fatto il miglior acquisto tenendosi Pruzzo? Se il Napoli ha rinnovato e ringiovanito mezzo parco giocatori, la Roma ha mantenuto la solida intelaiatura che aveva. E via di questo passo.

Alla totalità dei tifosi interessano le vecchie e blasonate società, mentre le altre sono considerate quasi un riempitivo, tanto per fare un campionato.

Della Juve e del Torino si sa tutto: stessa formazione dello scorso campionato e quindi stesso gioco, forse con un ritmo più esasperato. I nuovi arrivati, almeno all'inizio, faranno tanta panchina, per cui non c'è attesa per assaporare delle novità, semmai per verificare il naturale logoramento degli atleti oppure per avere la conferma di un rendimento mai osservato prima.

Grave la defezione di Mazzola per un'Inter molto giovane, forse troppo. Il nuovo Altobelli fa credere in una maggiore concretezza del gioco offensivo, ma le incognite legate all'inedito centrocampo sono tante e nevralgiche. Chi farà il regista? Merlo, Acanfora o Marini? Bersellini vede e forse provvede.

L'esimio comportamento in Coppa Italia ripropone un Milan come da molti anni in qua, squadra dal gioco imprevedibile. Sprazzi spettacolari si alternano a momenti di inspiegabile incapacità tatticoatletica. Specialmente la vena e la personalità di Rivera condizionano i rossoneri a un rendimento sempre alterno. Tosetto e Buriani sono giunti a innervare un complesso che quest'anno si ripropone di darsi una costante caratura di gioco e di risultati.

Il Napoli, come già detto più sopra, ha ringiovanito i ranghi, si è assicurato la cura del giovane allenatore Di Marzio, guardando in un futuro mediamente prossimo dove i partenopei potrebbero inserirsi stabilmente nei quartieri alti del calcio italiano, senza dover ricorrere a miliardi per giocatori incapaci di risolvere situazioni inestricabili.

Vinicio, nella sua Lazio, ha voluto due vecchietti a far compagnia all'anziano Cordova. Clerici, 36enne e Boccolini, 31enne, devono dar sicurezza e concretezza a tanti giovani talenti non ancora pienamente maturati. Altra squadra di talenti non completamente maturi è la Fiorentina. Caso, Casarsa, Desolati sono sul punto di consacrarsi definitivamente giocatori della categoria super oppure rimanere inespressi e potenziali campioni fino alla fine della carriera. Chi vivrà vedrà. A Bologna l'ambiente non è più sereno come negli anni scorsi. Errori della società, il pericolo scampato della retrocessione o altro, hanno reso difficile operare e giocare in rossoblù.

Alla Roma, Giagnoni si ripropone di dar la carica a quell'ambiente ovattato, languido la sua parte. Nessun nuovo viso, ma il proposito di ricostruire vecchi acciaccati e riattrezzare reduci da infortuni: in questo senso va vista la «grinta» di Gustavo Giagnoni. Domenghini non serve più al Foggia. Il generoso «messicano» lascia la stecca ai più giovani Bordon, Ulivieri e abbandona il calcio. Sentimentalmente è una grossa perdita, ma Puricelli deve averci pensato bene prima di farla.

Valcareggi, allenatore dei «messicani», non lascia invece. Anzi, in perfetto accordo col presidente Garonzi, sta alzando il tasso di classe al Verona.

Restano le tre promosse dalla serie B. Evidentemente parlare, anche a grandi linee, delle possibilità che si ritrovano, ci sembra difficile. Si sono ritoccate in vari reparti, non si sono private degli atleti che più hanno contribuito alla promozione: le attendiamo alla verifica sui campi meno infuocati, ma più spietati, della serie A.

B. L.

Ciclismo: a Dalmine premondiale pista

DALMINE — Dino Verzini, pistard veronese 33enne, tornato allo sport quest'anno e passato subito professionista dopo essere stato azzurro negli anni '60, campione mondiale del tandem con Gonzato nel '67 e due volte campione italiano della velocità dilettanti nel '66 e nel '68, è stata la sorpresa della serata di Dalmine per la «prima premondiale della pista» per tutte le categorie.

Verzini ha infatti vinto la velocità professionisti, sorprendendo con un attacco da lontano, nella finale per il primo e secondo posto, il parmense Stefano Notari. Hanno deluso i ben più esperti Turrini, eliminato, e il campione italiano in carica Ezio Cardi, finito solamente quarto.

Ecco la classifica finale del-Verzini, ultimi 200 m in 12"7; 2) Notari; 3) Fiorentini, 4) Ezio Cardi.

In campo femminile si è disputato un inseguimento all'australiana che ha visto vincitrice la «vice-campionessa» Luigina Bissoli in 2'32"9, davanti a Morena Tartagni in 2'37"1 e a Giuseppina Micheloni 2'37"7.

Tra i giovanissimi si è svolto un inseguimento a coppie allievi che ha visto la vittoria della coppia Casagrande-Gambirasio davanti a Migliori-Lovati.

● CICLISMO. Dal sei all'11 settembre prossimi si disputerà il 14.o Giro ciclistico della Valle d'Aosta, una delle principali gare a tappe per dilettanti.

ARRIVA IL FOOTBALL AMERICANO



Santa Rosa (California) — Una fase dell'allenamento dei campioni dell'Oakland Raiders. Otis Sistrunck (n. 60), Henry Lawrence (n. 70), Ted Hendricks (n. 83) e Jeff Winans (n. 62) sono gli esponenti più in vista di uno sport che sta per essere presentato anche in Italia. Il football americano riuscirà ad attecchire da noi? Intanto i quattro quotidiani sportivi nazionali patrocinano alcuni incontri di propaganda nella penisola Telefoto Upi

SONO DUECENTO I CORRIDORI ISCRITTI

Ai nastri in Friuli il Giro cicloturistico

Si avvia oggi il 4. Giro cicloturistico del Friuli. La manifestazione è organizzata dal dinamico gruppo sportivo Doni in collaborazione con il comitato provinciale Enal-Udace; parteciperanno alla competizione solamente gli iscritti a questa associazione e le iscrizioni hanno superato il bel numero di duecento. Il giro cicloturistico si articolerà in tre tappe, con punteggio e classifica finale. In ogni tappa sarà disputato un tratto turistico, alla mattina e un tratto agonistico, al pomeriggio.

Oggi 29, partenza da Udine per il tratto turistico alle 9 e arrivo, dopo 70 km a Treppo Grande. Nel pomeriggio corsa agonistica sul circuito Treppo Grande, Buia, Carpacco, Vendoglio, bivio San Floriano, Treppo Grande di km 9,500 da percorrersi 5 volte. Domani 30: tratto turistico Treppo grande, San Vito al Torre di km 70 con partenza alle 9 e nel pomeriggio circuito di San Vito al Torre (agonistico) di km 14,500 da percorrersi quattro volte. Conclusione domenica con la pedalata turistica (il limite massimo di velocità è stabilito in 28 km orari) da San Vito al Torre a Rivignano per complessivi km 65. Nel pomeriggio finalissima col circuito di Rivignano (agonistico) di km 9,500 da ripetersi cinque volte.

Il comitato esecutivo composto da Dino Doni, Ranieri Pellegrini, Celestino Corubolo, Gianfranco Fedrizzi e Mario Gregorone ha fatto le cose in grande stile; premi in abbondanza e organizzazione capillarmente curata; tenuto conto che confluiranno nella nostra regione non solo i suddetti duecento e passa cicloamatori provenienti dalle più disparate regioni italiane ma anche i vari accompagnatori costituiti da tecnici, «souivers» in generale, parenti e via dicendo.

L. G.

● ATLETICA LEGGERA. Un gruppo di mezzofondisti italiani partirà il 5 agosto per la Finlandia dove parteciperà ad alcuni meetings. Sono Fava, Zarcone, Ferrero, Fontanella, Ortis, Volpi, che, accompagnati dal prof. Gigliotto, parteciperanno il 7 agosto al meeting in programma a Pietarssari e il 9 agosto a quello di Pieksamaki. Gli atleti rimarranno in Finlandia ad attendere lo svolgimento della finale di Coppa Europa. Sono state inoltre definite le squadre che il 30 e 31 luglio parteciperanno a Gotzis (Austria) alle semifinali di Coppa Europa di prove multiple. La formazione maschile è composta da Modena, Faragiana, Barberi, Rossi e Piastra.

PROCEDE A BUON RITMO LA PREPARAZIONE DEI ROSSOALABARDATI

Comparso anche il pallone nel «ritiro» di Draga Sant'Elia

E' comparso il pallone nel ritiro di Draga Sant'Elia, e i giocatori della Triestina lo hanno accolto di buon grado. La ginnastica e le corse nei boschi circostanti sono stati una dura razione di fatica per tutti quanti reduci dalle ferie, e «lavorare sulla palla» è un esercizio defatigante. Pomeriggio dedicato ai palleggi e alla tecnica individuale, dunque, sotto lo sguardo di Tagliavini.

L'allenatore alabardato è soddisfatto della condizione fisica dei giocatori. «Non presentano problemi di peso — dice —. Il clima è umido, ma l'atmosfera che regna è improntata alla più grande armonia. Clemente, con l'arrivo di Salvadori, poteva essersi un po' smontato, invece ha capito che l'operazione porta vantaggi anche per lui, perché non verrà responsabilizzato all'eccesso».

Per quanto concerne i reingaggi niente di nuovo, ma il fatto che Colino si sia allontanato dalla città, lascia credere che situazioni «imbarazzanti» non ce ne siano. Per oggi è atteso il nuovo libero Salvadori. Il giocatore viene a Trieste in prestito con diritto di riscatto, per una cifra che non è lontana dalla dozzina di milioni. Dopo le visite mediche, Salvadori si aggregherà ai compagni che sono in ritiro.

Portuale: domani presentazione ufficiale

Sulla terrazza della Casa del lavoratore, domani, alle 19, si terrà la presentazione ufficiale del Portuale '77-'78. Il d.s. Scavuzzo, gli allenatori Vittorio Russo (prima squadra), Adriano Varglien (allievi) e Pittaro (giovanissimi) assieme a tutti i giocatori si incontreranno per i rituali auguri. La preparazione della squadra si terrà sul campo del Villaggio del Fanciullo.

Il Portuale ha ceduto gratuitamente alla Triestina il giovane stopper Spazzapan, ed è in trattative con la società di via Machiavelli per il passaggio di altri elementi che possono interessare le squadre minori alabardate.

● BASKET. Sarà Massimo Masini, ex capitano della nazionale azzurra di pallacanestro, metri 2,06, il nuovo «pivot» della squadra di basket «Postalmobili» di Pordenone che milita in serie «B». La società ha infatti perfezionato l'acquisto del giocatore dal Fernet Tonic.

IL CAMPIONE EUROPEO 1977 DI PESCA SUBACQUEA
CLAUDIO MARTINUZZI
(del circolo GHISLERI)
potrete conoscerlo - chiedergli i segreti della grande pesca consigli tecnici assistenza nella scelta del materiale ogni pomeriggio da
tommasini SUB PORT
VIA MAZZINI 37 - 39

BASEBALL SERIE «A» - DOMANI E DOMENICA SUL DIAMANTE DI PROSECCO

PER COMELLOSALOTTI E ALPINA LA VERIFICA È MOLTO LUSINGHIERA

Alfine siamo giunti all'ora della verità per le due squadre più in palla del momento. Meglio sarebbe dire per i migliori e per i più in forma. Il Comellosalotti è da tutto il torneo che è lì, all'avanguardia, a fare da punto di riferimento per quelli che vogliono confrontare le loro aspirazioni e gli obiettivi. L'Alpina, dopo un inizio a dir poco disastroso, ora sta dimostrando di essere la compagine più degna per fare da valletta ai primi della classe.

Due partite per verificare il diritto di fregiarsi con merito il primato, per il Comellosalotti; due partite per ottenere quella sicurezza nei mezzi e nell'organizzazione di équipe, per l'Alpina.

Parliamo del «nove» di Ronchi. Il campionato pareva per il Comello una solitaria cavalcata, senza nessun ostacolo in grado di far rallentare la corsa ad un meccanismo di squadra solido, potente e fluido. Ultimamente però qualche battuta a vuoto nel motore dei leaders aveva ingenerato negli inseguitori qualche tenue speranza di riavvicinamento. Ma sono state cose di poco conto, perché nessuno ha fermato la squadra di Ronchi; anzi questi sono sempre riusciti, col cuore, a ribaltare a loro favore il bandolo del gioco, quando sembrava essere loro sfuggito di mano.

Dell'Alpina gli sportivi sanno praticamente tutto. L'inizio non certo esaltante, la sicura ripresa, infine la messa a punto di un gioco di squadra vero e proprio. Da tredici partite i biancoverdi vincono. Questo fatto è la chiara dimostrazione dello stato di forma dei triestini.

Tutti questi motivi sono di interesse preclaro per chi assisterà allo scontro fra l'Alpina e il Comello.

* * *

Il presidente dell'Alpina, Bergamini, si dichiara certo di una doppia vittoria dei triestini. Ma il suo, si sa, è il pronostico impastato più di speranza, che non vuol credere a una battuta d'arresto dei ragazzi in biancoverde.

Più consci delle difficoltà sono i giocatori. In campo ci vanno loro, loro affrontano direttamente la dura realtà della gara. Probabilmente, come dice l'allenatore Miani, sono anche complessati dal nome dell'avversario: «Potessimo andare in campo, senza conoscere i nomi degli avversari e senza essere al corrente del valore che il Comellosalotti pretende, giocheremmo senza dubbio più sciolti. Così, invece, credo che i nostri partano psicologicamente handicappati, troppo rispettosi e deferenti per i cugini».

— Come finirà il doppio confronto?

Miani non è ottimista come il presidente Bergamini: «C'è ancora un divario da colmare tra noi e il Comello. Piano, piano, lo colmeremo. Loro battono sempre, come d'altronde sappiamo fare anche noi, però mentre il Comello ha potenzialmente dei battitori da "fuori campo", noi ancora a quel punto non ci siamo. Sul monte c'è Malaroda, che un ottimo rendimento sa sempre offrirlo. L'esperienza e l'organizzazione dei "salottieri" è poi una cosa da molto tempo sicura».

— Cosa contrapporrete, voi dell'Alpina, a questa squadra che sulla carta vi chiude?

«Intanto adesso abbiamo una voglia di rivincita che nel girone di andata non avevamo. Poi adesso la condizione fisica di tutta la squadra è buona. C'è più sicurezza nelle tattiche — continua Luciano Miani — che mi sento di poter affermare che la partita dei più giovani la possiamo vincere noi. Per vincere anche la seconda bisognerà avere anche tanta fortuna e sperare in una giornata "sì" nostra contemporaneamente in una giornata "no" del Comello».

Il succoso appuntamento di domani e di domenica sul «diamante» di Prosecco correrà su questi binari o si affiderà ad altri sconvolgendo pareri e pronostici?

Bruno Lubis

TIRO A SEGNO, TENNIS E NUOTO SULL'ALTIPIANO

In piscina si impara anche a diventare «sub»

Al poligono del tiro a segno che si apre ad Opicina sulla via Nazionale, la sezione triestina dell'UITS continua a... colpire il bersaglio. Dopo la stagione d'oro di due anni orsono — Maria Fucka campionessa italiana sui 60 colpi con carabina a terra, Alga Cosolini primatista nella pistola ad aria compressa, Viviana Tommayer prima nella carabina ad aria compressa ai campionati nazionali — ecco le azzurrine dalla mira facile Flavia Zanfrà e Maria Fucka convocate a Como per il raduno della nazionale in vista dell'incontro con la Svizzera. La tradizione si rinnova: il merito, lo dicono tutti, è della passione di Raffaele Panareo.

Per chi vuole impugnare la racchetta, la provinciale per Borgo Grotta Gigante porta ai «Campi Rossi» diretti dal maestro Sain. Ma trovare un campo libero è come trovare un ago in un pagliaio...

I soci del Tennis Club Obelisco possono usufruire dei campi situati nel comprensorio sportivo dell'hotel che sorge appunto all'Obelisco.

Il sodalizio presieduto dal prof. Ulcigrai organizzerà nella terza decade di agosto un torneo per terza categoria e non classificati. Nella piscina del «park» dell'Obelisco intanto la FIPS ha organizzato in questi mesi caldi, per apneisti e aspiranti desiderosi di provare per la prima volta a respirare sott'acqua, corsi di preparazione e ambientamento all'uso degli autorespiratori ad aria, nonché corsi di nuoto per adulti che volevano apprendere questa pratica o che essendo inesperti desideravano migliorare le loro capacità. E il Sub Sea Club ha appena concluso, sempre nella piscina dell'Obelisco, un corso di tecnica subacquea le cui lezioni vertevano sulla tecnica sub relativa al montaggio materiali, costruzioni meccaniche, orientamento, recupero e ricerca oggetti. Grazie alla disponibilità e alla sportività dei gestori del complesso alberghiero, il «park» ha aperto i suoi impianti alle esigenze della collettività.

PER CELEBRARE IL CENTENARIO DELLA CANOTTIERI ADRIA

Domenica più di 270 vogatori alla regata di zona di Barcola

Il 1977 è l'anno della Società Canottieri Adria. E' l'anno in cui la canottiera della Sacchetta festeggia il secolo di vita. In quest'occasione le altre società della zona le si stringono attorno per renderle omaggio. Non è un omaggio simbolico: si tratta di una presenza compatta, per una regata di zona che si svolgerà domenica mattina sullo specchio di mare prospiciente la riviera di Barcola ed alla quale hanno aderito tutte le società che praticano il canottaggio e la canoa. Purtroppo, mancheranno quattro validi elementi del Saturnia che a fine mese partiranno alla volta della Finlandia, vestiti d'azzurro. Si tratta di Andrea Sarti, Andrea Ribezzi, Alessandro Minelli e Giovanni Sarti, tutti diciottenni che a Tampere gareggeranno nell'«otto» assieme ad altri quattro esponenti di altre società italiane. Nonostante la loro assenza ed a quella di Marin dell'Ausonia di Grado, anche lui azzurro a Tampere nel «doppio», la manifestazione di Barcola si preannuncia valida sia per il numero delle adesioni, sia per il valore dei singoli equipaggi. Sino ad oggi è assicurata, infatti, la presenza di oltre 270 vogatori, numero questo che in una regata di zona rappresenta un vero record. Fra l'altro in questa circostanza si registrerà l'esordio dei Vigili del fuoco, che saranno in campo con un singolo, e quello del Dopolavoro Ferroviario di San Giorgio di Nogaro, che farà la sua apparizione nella canoa.

Più compatta di tutte appare la partecipazione della Ginnastica Triestina, presente con gli armi vittoriosi a Klagenfurt di Fortunat, Boschin, Caucci, e quella della Canottieri Trieste, che nella canoa metterà in acqua 40 atleti-gara.

Va tra l'altro posto in risalto che i canottieri gareggeranno per la conquista del «Trofeo Tecilazich» e che a tutti quelli che taglieranno il traguardo per primi è garantita una medaglia d'oro, offerta dalla famiglia del compianto presidente dell'Adria. Già nella giornata di domani, a partire dalle 18, canoisti e canottieri si troveranno sulle acque della riviera, per misurarsi in alcune batterie.

V. F.

LA FERIALE A MONTEBELLO

A Vita e Berlomon le ultime corse

Doppiette di Bertoli e Luigi Bottoni nella serata del «Memorial Marcovigh» risoltosi a netto favore di Davis (1.21.1)) davanti alla degna rivale Urpila di Iesolo. Fra i 3 anni del Premio Verne, Vita ha attinto il terzo successo consecutivo venendo a dominare all'epilogo la fuggitiva Diltawa, che cedeva del tutto; posto d'onore per il battagliero Fattone, che si sottraeva al finish di Boscobruno.

Nel Premio Wells, Berlomon risolveva la corsa in partenza con un lancio azzeccato alla perfezione. Feroce e Virgulto, subito all'inseguimento di Berlomon, venivano rimontati in arrivo per il secondo posto da Brindisina.

Premio Verne (lire 1.650.000 metri 1680): 1) Vita (F. Bertoli); 2) Fattone; 3) Boscobruno. 8 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 18; 12, 16, 35; (104). 37. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 29.820 per 100 lire.

Premio Wells (lire 1.000.000 metri 1660): 1) Berlomon (L. Bottoni); 2) Brindisina. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 23; 21, 31; (75). 35.

HOCKEY A ROTELLE «B»: SI CONCLUDE IL CAMPIONATO

A Thiene e a Novara domani giornata conclusiva

Ultima cavalcata del campionato cadetto di hockey a rotelle. Domani si giocheranno i 50' decisivi su due piste, quelle di Thiene e di Novara; tutto il resto, e cioè la promozione del Marzotto in «A» e la retrocessione del Vercelli in «C», sono già decisi da una settimana a questa parte. Si cerca quindi la seconda squadra da punire con la retrocessione nella categoria inferiore. Su Thiene - Villa Oro Modena da una parte e su Rot. Novara - Marzotto dall'altra avremo i fari puntati. I modenesi hanno 14 punti, i novaresi 12: ai primi basta un pareggio per essere salvi e conservare il posto in «B», ai secondi, ai novaresi cioè, potrebbe anche non bastare il successo sull'ormai trionfante e festante Marzotto.

Altrove sonnolenza o quasi. Il Bassano, ricevendo i triestini del Ferroviario, che riavrà nell'occasione Pierpaolo Schinaia, intende chiudere in bellezza anche per non lasciarsi raggiungere in seconda posizione da una Triestina, che si congederà con un incontro casalingo di tutta tranquillità. Il Bassano ha 22 punti, la Triestina due di meno, per cui gli alabardati hanno pochissime speranze di soffiare il titolo di vice-leaders ai bassanesi, i quali, tra l'altro, godono di un miglior quoziente reti nei confronti dell'UST.

Si diceva degli alabardati. Chiuderanno le loro fatiche ricevendo quella Fortitudo Bologna che sinora ha sottratto alle due squadre triestine ben cinque punti sugli otto disponibili. La squadra bolognese, che fa quadrato su uno dei più qualificati... veterani non solo della Serie B, ma di tutti i campionati nazionali — il bolognese Pucci è della classe 1938, alle soglie della quarantina dunque e... parente strettissimo dei vari Mari, Sbalchiero, Prinz, Zaffinetti — non dovrebbe nè ostacolare, nè impensierire la Triestina nella sua serata d'addio. L'UST tra l'altro disporrà di tutti i titolari, strali permettendo di... commissario di campo dell'ultimo momento.

Queste le partite della 18.a giornata: Triestina - Bologna (3-6); Thiene - Villa Oro Modena (7-3); Bassano - Ferroviario (5-3); Rot. Novara - Marzotto (4-13); Seregno - Vercelli (5-10).

B. I.

Torneo autunnale Primo Naccari

E' stato abbozzato un programma di massima riguardante l'organizzazione di un torneo autunnale di hockey a rotelle per ricordare la figura e la memoria dell'arbitro triestino Primo Naccari, recentemente scomparso. Al torneo che dovrebbe svolgersi in settembre parteciperebbero le due squadre di Serie A di Pordenone e la Goriziana, nonché la Triestina ed il Ferroviario militanti nella «B».

La competizione sarebbe congeniata in modo di mettere a confronto sia le prime squadre — le cosiddette seniores — che le formazioni giovanili. Il trofeo andrà alla società che avrà totalizzato il maggior numero di punti nella somma complessiva dei due distinti tornei.

E' allo studio la formula di questo torneo, con girone unico all'italiana con sede a Trieste, oppure con partite di andata soltanto, a piste alternate.

Finali nazionali categoria ragazzi

Il quintetto della Goriziana ha partecipato alle finali nazionali riservate alla categoria ragazzi dell'hockey a rotelle. Gli isontini, guidati dall'allenatore Claudio Fonda, si sono piazzati al quarto posto dietro al Viareggio, al quale è andato il titolo tricolore, ed al Modena; quarto ed ultimo si è classificato il Trissino.

Questi i risultati: Viareggio - Goriziana 6-2 (3-1) con due reti di Marco Vidoz; Trissino - Modena 4-2; Goriziana - Trissino 1-0 (0-0) con rete vincente sempre di Marco Vidoz; Viareggio - Modena 5-2; Viareggio - Trissino 6-1; Modena - Goriziana 6-3 (3-2) con tre reti di Figar.

La formazione isontina comprendeva i portieri Alessandro e Aristide Fedon, Dean, Penko, Marco e Maurizio Vidoz, Culot, Figar e Giardini. Alla competizione hanno partecipato in campo nazionale ben 58 squadre. Il titolo l'anno passato era stato conquistato dal Giovinazzo col Ferroviario Trieste al secondo posto.

BASKET

Torneo S. Lorenzo

Sempre più interessante il «16.o Torneo S. Lorenzo» di basket, e sempre più incerta la lotta per la vittoria finale. Nell'incontro «clou» dell'altra sera, quello cioé che interessava le squadre fino a quel momento più quotate, Falisca-Malossi, si è imposta la prima dopo una battaglia alla lunga distanza. Infatti, l'incontro, al termine dei tempi regolamentari, era terminato in parità (65-65), ed il Falisca ha vinto (74-71) al termine di un tempo regolamentare, soprattutto a causa di qualche ingenuità degli avversari. In luce per il Falisca Quarantotto e Barbotti, per il Malossi Fabris e Gimona.

L'altro incontro in programma vedeva di fronte Goruppi e Agip Sint 2000: ebbene il Goruppi ha decisamente dimostrato di essere passato alla riscossa in questo «rush» finale vincendo nettamente con il punteggio di 86-81. I migliori Bramuzzo e Colli per il Goruppi, Ponton e Falconetti per l'Agip Sint 2000. Questa sera sono in programma Agip Sint 2000 - Malossi (ore 19.15) e Edi mobili - Falisca (ore 21).

BASKET FEMMINILE

Trofeo Longines

Prima giornata del «ritorno» e seconda vittoria per un solo punto di scarto per le Officine Cartubi, che hanno battuto le Calzature Diana per 70-69. Non sono bastate la gran vena di Serena Bontempi e la buona prova della Klobas per bilanciare la prestazione, «monstre» della Apostoli che ha fatto letteralmente il bello e il brutto tempo facendo pesare la sua classe unitamente all'esperienza soprattutto nel finale.

Nell'altra partita il Tiemme Sport che finalmente ha trovato l'inquadratura adatta ad utilizzare per il meglio le caratteristiche delle sue giocatrici si è imposto per 68-56 sulle Confezioni Ariston che non riescono ad uscire dal periodo di crisi. Le vincitrici possono schierare un quintetto che sulla carta non ha rivali: Riccardi, Tomasi, Adami, Franceschinel e Pavone costituiscono un blocco superiore a tutte le avversarie e non si spiega il loro deludente girone d'andata.

Stasera il torneo continua con gli incontri Ariston - Cartubi e Muggia Sport - Calzature Diana.

SPORT EQUESTRI

Raimondo D'Inzeo protagonista nel Trofeo Stock

Quinta Tappa del Trofeo Stock 1977 nell'Alta Val di Fiemme. Il Concorso ippico nazionale formula 3 di Predazzo è stato, infatti, l'occasione per un altro importante appuntamento con il grande «Oscar» equestre articolato su 9 tappe preliminari e una finale che avrà luogo a Verona abbinata a tutte le prove riservate ai Cavalieri con patente di secondo grado.

Raimondo D'Inzeo, l'olimpionico di Roma e due volte campione del mondo, è stato il grande protagonista ottenendo con Stranger due vittorie, un secondo e un quarto posto, così da ritrovarsi al comando della classifica.

Il dott. Candotti della «Stock» gli ha quindi consegnato al termine del concorso il gigantesco «ballon» d'argento e la più importante delle confezioni Stock per i tre cavalieri meglio classificati.

Le altre due confezioni sono state consegnate ad Alessandro Rossi, vincitore di due prove, e al giovane Filippo Moyerson che ha confermato di essere una valida promessa e che è sempre stato fra i protagonisti precedendo di misura l'olimpionico Vittorio Orlandi.

V E S P A C L U B

Il Vespa Club Trieste, organizza per domenica 4 settembre a Muggia, con inizio alle 8.30 il «1.o Raduno nazionale dell'Alto Adriatico con partecipazione straniera».

La tassa di adesione sarà di settemila lire per partecipante e di quattromila per ogni Vespa Club. Si invitano i Vespa Club che volessero partecipare alla manifestazione, di dar conferma del numero di radunisti entro il 20 agosto p.v. Per chi volesse pernottare il giorno 3 settembre presso pensioni o campeggi deve dare conferma all'atto d'iscrizione.

Pattinatori giovanissimi ad Opicina



Una foto ricordo dei giovanissimi pattinatori partecipanti al saggio di fine d'anno della Polisportiva Opicina (Foto Loredana)

PROSEGUE IL NOSTRO ITINERARIO ALLA SCOPERTA DELLE SOCIETA' SUL CARSO

IL CIRCOLO IPPICO TRIESTINO FRA LE MIGLIORI SCUOLE ITALIANE

Continua il nostro itinerario carsico alla riscoperta di società e impianti sportivi sull'altipiano. Avevamo parlato del calcio di Prosecco e di Opicina, avevamo illustrato i progetti della Polisportiva Opicina, avevamo detto del baseball passione di un paese... Ora in fiduciosa attesa che si aprano completamente all'uso dei civili gli impianti militari, attraversiamo la statale 202, all'altezza del percorso di guerra, ed eccoci in un mondo sportivo ben diverso da quello vociante e chiassoso degli stadi e delle palestre.

E' il mondo dell'equitazione, dove l'amore per lo sport si accompagna giocoforza ad un eguale sentimento per i cavalli. L'ambiente è quello del Circolo ippico triestino: un maneggio coperto, un campo ostacoli, un percorso di campagna con ostacoli fissi che si perde nel Carso, un rettangolo per il «dressage».

Se una trentina di allievi guardano alle competizioni, un'altra cinquantina di praticanti vengono invece abitualmente al circolo solo per il piacere di una cavalcata: e fra questi non di rado può capitare di vedere in sella un onorevole quale l'ing. Tombesi o un luminare della scienza quale il prof. Rocca Rossetti.

Fra gli allievi più volonterosi una ragazzina tredicenne di nome Sabrina, primogenita di casa Strolego. Dai genitori ha ereditato la passione per gli animali: gli Strolego possiedono, infatti nei pressi di Prosecco, un autentico zoo, cui il signor Elio, un uomo innamorato della natura, dedica cure amorevoli e competenti.

Ed «Ostwind» è il nome del cavallo del cuore: uno zuccherino e via col vento! Alle prime uscite dei concorsi triveneti, ad Arco e ad Albarella, Sabrina si è particolarmente distinta, anche se dopo quella prova di Arco in cui si è mangiata la coppa per essersi dimenticata di tagliare il traguardo, la prendono tutti un po' in giro...

Ma ecco il «maestro»: Gino Bragagnolo, già maresciallo dei carabinieri, di origine veneta (nativo di Montebelluna), istruttore del Circolo triestino da dodici anni ormai. Bragagnolo è soddisfatto, (nelle scuderie ce ne sono ben 38!) dei cavalli e anche degli allievi: di coloro che hanno da poco conseguito il patentino della tabella A, come i giovanissimi Sabrina Strolego e Claudio Musil, e i meno giovani Laura Cressi e Marino Porfiri; di quelli che hanno già il brevetto di primo grado (Dino Schleifer, Mario e Nicoletta Bucher, Maurizio e Robertino Tassi, Alessandra Porfiri e Alessandro Viscovich, Chantal, Gianluigi e Benedetto Hamende), e del gruppetto di coloro che vanno per la maggiore, quali Franco Kalcich, Paolo Alberi, Michele Musil, Carlo e Anna Jory.

Anna sembra voler ricalcare le orme della sua illustre omonima d'Inghilterra: ventiduenne, figlia del presidente del Circolo ippico triestino Edgard Oscar Jory, è la «reginetta» del club, avendo quel brevetto di secondo grado, che dà diritto di partecipare a tutti i concorsi di formula due e tre, compresi gli internazionali.

Anna Jory era nello scorso aprile con i compagni di club Paolo Alberi e Franco Kalcich e con il pordenonese Marco Varuzza a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia nella Coppa dei giovani, manifestazione per squadre regionali felicemente inserita quest'anno per la prima volta, nella primavera equestre, a fianco della aristocratica Coppa delle Nazioni; un'occasione per le giovani speranze dell'equitazione di vivere per un giorno l'atmosfera di Piazza Siena, di sedere nella famosa tribunetta che ha ospitato tante generazioni di illustri cavalieri, di sentirsi alla pari con i grandi campioni dell'equitazione; un'occupazione per i giovani di vedere come, al di là dei confini della scuola, entrano in ballo fattori sensoriali, che distinguono il campione dal buon cavaliere.

Ma senza una buona scuola il giovane cavaliere non può conoscere il cavallo, addestrarlo ad esprimersi agonisticamente. Da qui l'importanza di una buona scuola — e il Circolo ippico triestino è considerato fra le migliori in campo nazionale — e di un buon maestro — un «bravo» a Bragagnolo lo hanno detto in molti tecnici e lo diciamo noi.

Parlando in chiave tecnica, a Roma i rappresentanti triestini quinti classificati nella Coppa dei giovani hanno dimostrato di saper galoppare tutti sull'forcatura come vuole il «sistema». Anche se quel giorno, a Piazza di Siena — sarà stata l'emozione — Anna in sella a Porzia non era la principessa di altre volte...

Al campionato italiano juniores di Birago valevole quale selezione per i campionati europei della categoria Michele Musil ha mancato per una posizione (si è classificato settimo ed andavano agli europei i primi sei) la convocazione azzurra. Lo stesso diciottenne Michele Musil e il diciassettenne Carlo Jory sono stati comunque inseriti in una successiva selezione in programma a Cervia per i prossimi concorsi internazionali. Bragagnolo e i suoi allievi stanno per concludere a Rimini il loro luglio di fuoco, che li ha già portati a Predazzo e a Ronzone.

Gradisca a fine agosto e Cervia, appunto, saranno i successivi appuntamenti. Poi, quattro allievi fra coloro che hanno compiuto tredici anni e non raggiungono i diciotto saranno scelti dal maestro per rappresentare il Circolo ippico triestino al Saggio delle scuole in programma l'ultima settimana di settembre ai Pratoni del Vivaro, presso Roma, con la speranza di rinnovare i fasti del 1971 a Salice Terme, quando il club triestino vinse il saggio.

E. L.



(Italfoto)

Una promettente amazzone del Circolo ippico triestino, allieva del maestro Bragagnolo, la tredicenne Sabrina Strolego

CELLIE - MOTO DUINO

Silvio Cellie, punta di diamante del Moto club di Duino, ha ottenuto, nella gara svoltasi domenica a Possagno e valida quale prima prova del campionato italiano di regolarità, un onorevolissimo piazzamento, concludendo in ottava posizione, su **un lotto di 270 concorrenti.**

Sui «campi verdi» tennis con il CUS

Il Centro universitario sportivo informa che presso la segreteria dell'Università, si aprono lunedì le prenotazioni per l'uso dei «campi verdi» di tennis situati nel comprensorio del Golf Club di Padriciano, per il mese di agosto. La segreteria del CUS rimane aperta solo il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 11. Per informazioni rivolgersi dalle 11 alle 13 il numero telefonico 794508.

HOCKEY SU PRATO: ASTERISCHI E SPIGOLATURE

I triestini dell'Itala, vincitori del girone eliminatorio regionale del campionato allievi di hockey su prato, disputeranno la successiva qualificazione misurandosi coll'undici di Riva del Garda. Questa partita di classificazione si disputerà a Padova. La data, salvo varianti dell'ultimo momento, è stata fissata al 2 ottobre. Gli allievi di Ermanno Mari riprenderanno la preparazione dopo la sosta estiva di luglio ed agosto, ai primi di settembre.

* * *

Alla prima edizione della Coppa intercontinentale, in calendario a Roma dal 1.o ottobre al 22 ottobre, figureranno anche le formazioni del Continente nero, che faranno così il loro rientro in campo internazionale. Delle quattro nazioni invitate (Kenia, Egitto, Uganda e Nigeria) solo due verranno ammesse al torneo intercontinentale; la qualificazione si disputerà sempre a Roma, nelle giornate dal 16 al 19 settembre.

Nella capitale sarà presente nella cerchia arbitrale il triestino Adriano De Vecchi, che eredita così la tradizione lasciata dai suoi concittadini da Zanier a Bernardini, da Calza a Birolla e Maiola.

* * *

Il centrocampista Sansone, che nel passato campionato ha difeso i colori del CUS Trieste, rientrerà con tutta probabilità nella sua società di origine, la Polisportiva Trieste. Sansone ha giocato in prestito nel CUS per due stagioni; non è ammissibile una terza annata in prestito ad altro sodalizio. Si dovrebbe verificare il trasferimento definitivo. Ma Mario Cosanz, presidente della Polisportiva, intende iscrivere la sua squadra al campionato di Serie B; nel 1977 la Polisportiva ha svolto attività soltanto nel settore giovanile.

* * *

La Triestina dell'hockey prato vive in acque non molto... chete. Da anni ormai la squadra si trascinava tra mille traversie. Pare ora che Mascia, l'ultimo dirigente rimasto sulla breccia, sia deciso a tirare i remi in barca e sciogliere tutto. Sarebbe un ammaina bandiera poco gradito, considerato che la Triestina «pratistica» è depositaria di una vasta e riconosciuta tradizione e oggi è sul punto di chiudere. Tra l'altro il sodalizio dispone di una rosa di numerosi tesserati. Difetta il settore giovanile.

Certo che se i bilanci amministrativi non quadrano più, sarà difficile proseguire nel cammino. La Triestina era abbinata, comunque, con una società di assicurazioni, la SAI, la quale forse non si è impegnata al massimo per portare sempre in alto ed avanti i colori di questa vecchia matrona del «prato» triestino.

* * *

Sempre al torneo intercontinentale di Roma nel prossimo autunno avremo il ritorno sulla scena internazionale dei «pratisti» sovietici. L'URSS fece la sua ultima apparizione agli europei di Bruxelles del 1970. I gironi sono stati così formati: Francia, Ghana, Polonia, Canadà, URSS più una squadra africana nel girone «A», Giappone, Italia, Irlanda, Messico, Belgio e una squadra africana nel girone «B». Squadre di riserva; Scozia, Jugoslavia e Svizzera.

Le finali nazionali del campionato juniores si disputeranno a Cagliari dal 6 all'8 ottobre. La nostra regione sarà presente col Cus Trieste, vincitore della qualificazione davanti a Hockey Club Polisportiva Gorizia e Itala Trieste.

Minicalcio a Muggia

Com'era prevedibile, gli incontri dei quarti di finale, per l'equilibrio delle squadre in campo, sono stati molto combattuti e si sono conclusi con il minimo degli scarti e qualcuno, come Bar Marina - Calzature Diana, dopo i tempi supplementari.

Questi i risultati: Brazil - Spazzapan 2-0; Calzature Diana - Bar Marina 2-1; Colorificio Muggesano - Bella Trieste 2-1; Bar Vela - Auto Zennaro 1-0.

Questa sera pertanto, nelle semifinali si incontreranno alle ore 20,30 Brazil - Calzature Diana; alle 21.30; Bar Vela - Colorificio Muggesano.

Lunedì prossimo sono in programma le finali.

Una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo a favore degli automobilisti

ALFA ROMEO a prezzo bloccato

I Concessionari Alfa Romeo si impegnano a mantenere invariato il prezzo di tutti i modelli Alfasud e Alfa Romeo disponibili sulla rete.

Venite subito a visitare il vostro Concessionario Alfa Romeo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA CRITICHE USA ALLA POLITICA DI BEGIN

Carter rinnova i dubbi sulle scelte israeliane

I nuovi insediamenti «allontanano la prospettiva di pace» Dal 3 ottobre a Ginevra negoziato per la messa al bando dei test nucleari - Confermati gli aiuti alla Somalia

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha definito ieri la legalizzazione da parte del governo di Gerusalemme di tre villaggi israeliani nei territori arabi occupati un ostacolo al processo di pace nel Medio Oriente, una decisione «difficilmente accettabile» da parte della opinione pubblica mondiale. Nella sua conferenza stampa bisettimanale, il Presidente ha tenuto a chiarire di essere principalmente preoccupato non tanto dalla legalizzazione dei tre esistenti villaggi, quanto dalla prospettiva che altre comunità israeliane vengano stabilite nei territori occupati. Durante i recenti colloqui col primo ministro israeliano Menachem Begin, ha detto Carter, «ho espresso chiaramente tale preoccupazione».

Altri punti toccati da Carter: — ha difeso la sua decisione di vendere armi convenzionali all'Egitto, al Sudan e alla Somalia definendola come un tentativo per circoscrivere esistenti conflitti in una singola area e per «ridurre la concorrenza sovietica»; — ha annunciato che i negoziati per il bando totale dagli esperimenti nucleari avranno inizio il 3 ottobre a Ginevra grazie ai positivi risultati dei colloqui preliminari; — ha dichiarato di non considerare il deficit della bilancia commerciale americana una grave minaccia «perché siamo ancora entro i limiti delle nostre proiezioni». Secondo Carter tale deficit record è determinato dalla incidenza del deficit petrolifero senza il quale «avremmo invece un attivo».

E' stato soprattutto l'imprevisto passo israeliano — come noto la «legalizzazione» dei tre villaggi è stata annunciata 24 ore dopo il rientro di Begin a Gerusalemme — al centro della conferenza stampa. Secondo Carter tale decisione «tende ovviamente ad accrescere le difficoltà nel processo negoziale». «Odio ammetterlo — ha detto il Presidente rispondendo ad una specifica domanda — ma (durante i colloqui con Begin) non ho pensato di sollevare la questione della legalizzazione dei villaggi esistenti. Abbiamo invece parlato della creazione di nuove comunità, e da parte mia ho sottolineato che ciò sarebbe difficilmente accettabile da parte della opinione pubblica mondiale».

Pur dichiarandosi preoccupato da questi ultimi sviluppi della situazione mediorientale, il Presidente ha insistito nell'affermare che «ci sono ancora buone possibilità» di riaprire i negoziati a Ginevra e, insistendo sulla posizione di equità degli Stati Uniti, ha esortato i dirigenti arabi e israeliani «ad attenuare le loro dichiarazioni, a calmare le acque e trovare punti d'incontro anziché contrastanti». Rispondendo a un'altra domanda, il capo della Casa Bianca ha dichiarato di non essere contrario alla partecipazione dei palestinesi alle trattative di pace — «il maggiore ostacolo» per la ripresa dei negoziati — «ma i palestinesi dovrebbero rinunciare alla loro convinzione che Israele debba essere distrutto».

Quanto alle nuove forniture di equipaggiamenti militari all'Egitto, al Sudan ed alla Somalia, Carter ha negato che siano in contrasto con il suo impegno elettorale di ridurre drasticamente le vendite di armi americane all'estero. Dobbiamo innanzitutto considerare, ha detto, «le nostre necessità difensive e un'adeguata difesa per i nostri alleati». Riferendosi in particolare alla Somalia, il Presidente ha ricordato che si tratta di un paese ancora di recente sotto l'influenza sovietica ed ora più vicino agli Stati Uniti». Un riavvicinamento che in sostanza controbilancia l'inserimento dei sovietici in Etiopia al posto degli Stati Uniti come maggiori fornitori di armi. Dopo il 1977, ha detto ancora Carter, le vendite di armi saranno però ridotte e «stiamo cercando di convincere altri paesi, Francia, Gran Bretagna e Unione Sovietica a fare lo stesso».

Le forniture all'Egitto riguarderebbero, in particolare, aerei da trasporto e da ricognizione. La Libia ha già protestato.

In merito al deficit della bilancia commerciale che, secondo le proiezioni degli esperti, potrebbe toccare alla fine del '77 la punta record di 25 miliardi di dollari, Carter ha affermato: «Escludendo il petrolio, abbiamo una positiva bilancia commerciale di circa 20 miliardi di dollari... ma quest'anno importeremo greggio per un valore totale di 45 miliardi di dollari. E' una lampante dimostrazione della necessità di rigide misure di risparmio nell'uso del petrolio e del gas naturale». Dopo di che ha esortato gli americani «a contribuire unanimi in questo sforzo per ridurre lo spreco di petrolio. Sarebbe il fattore più importante per riequilibrare la situazione».

L'annuncio della ripresa dei negoziati a Ginevra, il 3 ottobre, con l'URSS e la Gran Bretagna per il bando degli esperimenti nucleari, è stato fatto dal presidente all'apertura della conferenza stampa. «La mia speranza ha detto Carter — è ora che altri paesi si uniscano a noi». *(Ansa)*

L'INSEDIAMENTO CONTESO



Telefoto Ap

Kaddum — Un soldato israeliano, armato di fucile automatico, sta di guardia davanti alle prime case di Kaddum, uno dei tre contestati nuovi insediamenti in territorio arabo occupato

OLP, ALGERIA E KUWAIT ANNUNCIANO L'ACCETTAZIONE DEL PIANO DI PACE

Sarebbe riuscita la mediazione degli arabi tra Libia ed Egitto

Fine anche della «guerra verbale» - Presto dei colloqui diretti tra i due paesi - Intanto si stanno tirando i bilanci politici del «miniconflitto»: forse Gheddafi ne esce rafforzato

IL CAIRO — *Da fonte ufficiale palestinese si è appreso che Egitto e Libia hanno accettato il piano di pace elaborato da mediatori arabi per porre fine al conflitto tra i due paesi. La stessa fonte palestinese ha precisato che in base all'accordo raggiunto tra Egitto e Libia, i due paesi si asterranno da ogni atto di propaganda contraria ai rispettivi interessi, come finora avvenuto, a partire dal primo agosto prossimo.*

Com'è noto, Algeria e Kuwait sono i due paesi che hanno svolto opera di mediazione rivelatasi decisiva nel raggiungimento dell'accordo egiziano-libico, avviato dal presidente dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat. La fonte palestinese ha anche detto che già da due giorni tra Egitto e Libia si svolgono riunioni di comitati militari comuni, aggiungendo d'altra parte che il Presidente egiziano Sadat e il Capo di Stato libico Gheddafi hanno aderito alle proposte di accordo — il cui contenuto sarà annunciato la settimana prossima — in seguito alla mediazione di Arafat e del ministero degli esteri del Kuwait.

Intanto si intrecciano i commenti sui bilanci politici della miniguerra. Può darsi che il leader libico Gheddafi abbia subito una batosta, ma è certo che non si è fatto più mansueto e timoroso per l'azione militare di Sadat, ha osservato ieri un commentatore. Il Presidente egiziano ha detto che i suoi soldati, nei cinque giorni di scontri di frontiera «hanno dato a Gheddafi una lezione che non dimenticherà mai». «A giudicare da quello che dice la radio libica, Gheddafi non ha imparato affatto la lezione», ha commentato un anziano diplomatico.

Ieri radio Tripoli ha invitato «i soldati, gli studenti, i lavoratori e i contadini a sollevarsi contro i sionisti e contro Sadat, venduto agli americani».

Gli osservatori occidentali sono poco propensi ad accettare la spiegazione di Sadat, che l'Egitto ha reagito ad una serie di atti terroristici della Libia e ad altre provocazioni che raggiunsero il punto di rottura il 19 luglio, quando la Libia attaccò un posto di frontiera egiziano uccidendo otto militari e facendone prigionieri 14. Negli ambienti vicini al governo si ammette che la risposta di Sadat con l'impiego di aerei e carri armati è stata sproporzionata alla provocazione. C'è chi dice che Sadat abbia voluto mettere in guardia i subordinati di Gheddafi circa il pericolo di continuare ad appoggiare il terrorismo internazionale e la sovversione in Egitto, nel Sudan e in altri paesi africani. Se lo choc fosse stato sufficientemente forte, si arriva ad ipotizzare che Gheddafi avrebbe potuto essere estromesso a favore di una leadership più moderata.

Ciò non è accaduto e d'altra parte Gheddafi aveva preso le sue precauzioni circondandosi di fedeli beduini e di ufficiali che condividono il suo credo politico e religioso. Secondo notizie di fonte egiziana, all'inizio dell'anno Gheddafi aveva fatto giustiziare 22 ufficiali infedeli, proprio per guardarsi le spalle da possibili attentati. Dopo tutto il leader libico potrebbe aver tratto qualche beneficio dalla breve guerra di frontiera: il paese non ha dato segni di cedimento, le forze armate si sono dimostrate più solide di quello che si riteneva, i soldati hanno provato di saper maneggiare le sofisticate armi moderne, cosa di cui alcuni esperti dubitavano.

E' opinione unanime che l'Unione Sovietica, che ha circa 600 consiglieri in Libia, non abbia avuto alcuna parte diretta nella crisi ma c'è chi vede la possibilità che i russi si avvantaggino di questo fatto e rafforzino la loro influenza nel Nord-Africa. (Ansa - Ap)

OGADEN: I SOMALI hanno annunciato nuovi successi

NAIROBI — Continua senza sosta l'avanzata dei guerriglieri somali in Ogaden. In un bollettino di guerra il Fronte per la liberazione della Somalia occidentale afferma di aver conquistato la città di Dagabur nell'Ogaden centrale e undici villaggi nella provincia meridionale di Bale. Il comunicato afferma che le forze del fronte hanno «annientato» le truppe etiopiche che presidiavano la città catturando ingenti quantitativi di armi, munizioni, medicinali e vettovaglie che venivano lanciati con il paracadute agli etiopi assediati. Inoltre nei duri combattimenti che hanno contrassegnato la conquista degli undici villaggi nel Bale, sarebbero stati uccisi 310 soldati etiopici.

L'importanza strategica di Dagabur è notevole: situata sulla strada — l'unica praticabile tutto l'anno — che collega Diredaua alla frontiera con il Kenia, la città controlla gran parte dei traffici che dal Mar Rosso e del golfo di Aden riforniscono l'altopiano all'interno. Dagabur è il terzo nolo strategico a cadere in mano agli irredentisti somali che si battono per l'annessione dell'Ogaden alla Somalia. All'inizio della settimana infatti il Fronte annunciò la conquista di Warder e Gode fornendo anche in dettaglio le dimensioni della impresa: sei fra caccia ed aerei da trasporto etiopici abbattuti, settanta militi nemici uccisi ed otto carri armati distrutti. L'Etiopia dal canto suo sostiene di aver abbattuto sette caccia somali di fabbricazione sovietica.

Infine sul complesso quadro diplomatico che fa da sfondo alla guerra nell'Ogaden, si segnala la visita a Mosca del primo ministro e ministro della difesa dello Yemen meridionale, Ali Nasser Mohammed, il quale avrà una serie di colloqui con i dirigenti sovietici e con altri esponenti militari. Non si sa ancora nulla sul retroscena della visita ma da molti osservatori politici essa è stata interpretata come il sintomo evidente della crescente preoccupazione del Cremlino per i possibili sconvolgimenti nel «Corno d'Africa». *(Ap)*

Missione pesca



Telefoto Ap

Tokio — Il ministro sovietico per la pesca, Alexander Ishkov, è giunto in Giappone per cercare di risolvere le questioni marittime e di diritti sulla pesca ancora aperte tra i due paesi

UN ATTENTATO NEL MERCATO DI BEER-SHEVA

PSICOSI IN ISRAELE DOPO UN'ALTRA BOMBA

L'ordigno ha causato il ferimento di 29 persone La polizia sommersa da un'ondata di segnalazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un nuovo attentato terroristico — il terzo nelle ultime ventiquattro ore e il settimo dall'inizio di luglio — è avvenuto in Israele e la popolazione del paese sembra essersi fatta prendere dalla psicosi della bomba, tant'è vero che la polizia ha annunciato di non avere sufficienti artificieri per rispondere a tutte le chiamate che riceve in seguito al ritrovamento di involucri sospetti.

Nell'esplosione di ieri mattina — avvenuta nell'affollato mercato all'aperto di Beer-Sheva, un grosso centro ai margini del deserto del Neghev, un centinaio di chilometri a Sud-Est di Tel Aviv — sono rimaste ferite complessivamente ventinove persone, due delle quali in modo grave. Undici arabi sospetti sono stati tratti in arresto.

Una simile esplosione aveva ferito l'altro ieri undici persone nel principale mercato ortofrutticolo di Tel Aviv e altre due persone erano rimaste ferite in serata in seguito all'esplosione di una carica ad orologeria collocata sotto un'automobile parcheggiata nel centro della parte ebraica di Gerusalemme. Il 6 luglio scorso, un'altra carica ad orologeria in un mercato di Petah Tikva, alla periferia di Tel Aviv, aveva provocato un morto e una ventina di feriti.

L'attentato di ieri è stato compiuto con un ordigno esplosivo nascosto in un grosso cartone da imballaggio che veniva usato per la raccolta dei rifiuti da un venditore di panini imbottiti. Il giovedì è un giorno in cui Beer-Sheva è particolarmente affollata perché migliaia di beduini della circostante regione desertica vengono in città per partecipare al mercato settimanale del bestiame.

Nonostante la lamentata insufficienza del personale, la polizia israeliana ha invitato i cittadini a continuare a segnalare ogni oggetto o persona sospetta nel tentativo di porre termine alla serie di attentati di questi giorni, presumibilmente organizzati dai guerriglieri palestinesi in segno di protesta contro il nuovo governo presieduto da Menacem Begin e contro le prospettive di una ripresa dei negoziati di pace per il Medio Oriente.

In serata il comando dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) a Beirut ha diramato una dichiarazione nella quale dice fra l'altro: «Cellule segrete della guerriglia operanti all'interno di Israele hanno effettuato due riuscite operazioni a Gerusalemme e a Beer Sheva nelle giornate di mercoledì e giovedì».

Fabio Cannillo

BHUTTO SCARCERATO

ISLAMABAD — L'ex primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto è stato scarcerato ieri insieme ad altri 15 esponenti politici, dopo 23 giorni di detenzione in seguito al colpo di stato militare del 5 luglio scorso, che ha portato al potere il generale Zia Ul-Haq. *(Ap)*

ONDATA DI ESECUZIONI, VENDETTE E RITORSIONI TRA DIVERSE FAZIONI DELL'IRA

Una rissa scatena nell'Ulster la guerra tra cattolici: quattro i morti e 40 i feriti

BELFAST — Quattro morti e una quarantina di feriti sono il bilancio dei furiosi scontri esplosi tra i gruppi rivali dell'IRA nei quartieri cattolici di Belfast. La polizia dice di essersi recata in venti posti dove erano avvenuti dei conflitti a fuoco e di aver ricevuto «troppe altre telefonate cui far fronte».

La battaglia, ingaggiata con una serie di rapide incursioni e con l'uso di pistole, fucili, mitra e coltelli, pare essersi placata nelle prime ore di ieri mattina. Appelli per una tregua erano stati lanciati da entrambe le parti in lotta, l'ala «official» dell'IRA e il gruppo estremista dei «provisional». Già l'anno scorso un'ondata di attacchi di «provisional» contro i membri avversari aveva provocato undici morti e una dozzina di feriti.

L'altra sera a far divampare la battaglia su larga scala, è stata una rissa. «E' cominciato tutto con una zuffa e una scazzottata in cui due nostri membri sono finiti in ospedale», ha detto un portavoce dell'ala «official». Poi c'è stato il primo morto: il ventiseienne Trevor McNulty, un tecnico di laboratorio e membro dell'esecutivo dell'associazione per i diritti civili. Gli hanno sparato a bruciapelo allo stomaco due uomini, pare «provisional», mentre attraversava il «foyer» del suo condominio in un nuovo quartiere cattolico di Belfast.

Un collega, il trentenne Joseph Flood, è stato ferito con la stessa arma, una Magnum, ma le sue condizioni non sono gravi. Entrambi appartenevano al Partito repubblicano dei lavoratori, il cui leader Malachy McGruran ha accusato di assassinio il gruppo estremista rivale. Un'ora dopo il primo attacco, da quanto riferisce la polizia, c'è stata una rappresaglia contro un membro dei «provisional»: un dirigente di questa fazione, il ventinovenne Malachy Foots del «Sinn Fein», è stato ucciso da uomini armati mentre scendeva dall'automobile davanti a casa sua. Gli assassini hanno fatto fuoco anche contro il padre quarantanovenne, James Foot, un invalido in carrozzella che stava tentando di scendere per soccorrere il giovane. L'uomo, che ha un altro figlio tra i dirigenti dei «provisional», è stato ferito.

Un ragazzo è stato ferito con un colpo di pistola al ginocchio, un sistema usato all'interno delle organizzazioni per punire i propri membri colpevoli di qualche torto. Un uomo anziano è stato colpito al collo da un colpo sparato partito da un'auto in corsa. Un commando dell'Ira «official» è anche entrato in un bar frequentato dai «provisional» ed ha costretto i clienti a sdraiarsi per terra e poi ha sparato a uno di essi all'inguine.

Fonti dell'IRA — l'esercito repubblicano irlandese che da anni conduce la guerriglia contro le organizzazioni protestanti e le truppe inglesi nell'Ulster — hanno definito l'ultima esplosione di violenze «inaspettata», anche se incidenti erano già stati segnalati durante lo scorso fine settimana. Ieri, subito dopo le prime sparatorie, molti leader di entrambe le fazioni sono riparati in rifugi di campagna.

Kevin Smyth, un portavoce di un circolo «official» cittadino, ha dichiarato che anche se la sua organizzazione considerava le aggressioni come «attacchi non provocati» da parte degli avversari, «immediatamente dopo l'assassinio di Trevor McNulty abbiamo lanciato un appello ai nostri membri perché dessero prova di moderazione e abbiamo esortati i "provisional" a proclamare un'immediata cessazione degli attacchi».

A tarda sera tra le due parti sono cominciati dei colloqui per arrivare a una tregua, sotto i buoni auspici dei preti locali che hanno organizzato una riunione in un monastero. Fonti dell'IRA «official» hanno fatto poi sapere che era stata decretata la fine di tutte le ostilità. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 28 luglio, serenamente e con viva fede, ha cessato di battere il cuore generoso di

Marianna ved. Mari nata Scarcia

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore i figli ALFREDO, NINO e MARIO, le nuore, il fratello, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. GIUSEPPE TAMBORINI, dott. ROBERTO NATALI e dott. BRUNO LENARDON per le amorevoli cure prestate.

Le esequie si svolgeranno il 30 corrente alle ore 9 nella parrocchia Madonna della Provvidenza di via Besenghi n. 8.

Trieste, 29 luglio 1977

I nipoti ERNI con la moglie LINDA ed il figlio FEDERICO, ORNELLA, ELENA, CRISTINA e MASSIMO ricorderanno sempre con tanto affetto la cara nonna

Anna

Trieste, 29 luglio 1977

Partecipano al lutto della famiglia MARI
— LUCIANO, ANNA e AURELIO D'AMBROSI

Trieste, 29 luglio 1977

Partecipano al lutto della famiglia
— ROLANDO BARBONE e famiglia

Trieste, 29 luglio 1977

Partecipano al dolore dell'amico ALFREDO
— RENATO e ANITA CADORE
— GINO ed ELVY MAGNAN

Trieste, 29 luglio 1977

Partecipa al lutto per la scomparsa della cara nonna

Anna Mari

l'adorata nipote ORNELLA con la mamma LUCIANA.

Si associano le famiglie MITRI e D'IORIO.

Trieste, 29 luglio 1977

Si associano al lutto della famiglia MARI
— NINO, WANDA, LUCIA PIEROBON

Trieste, 29 luglio 1977

— PIETRO ZARATIN e BOSSI
— VITALIANO ZARATIN e SIMONETTO
— JOLANDA ZARATIN-MORARO

Trieste, 29 luglio 1977

†

Improvvisamente è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Giovanni Iugovaz
nato a Sferchi (Umago)

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, il figlio VELIO, la nuora EVELINA, gli adorati nipotini PAOLO - DAVIDE e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella della Maddalena.

Trieste, 29 luglio 1977

Prendono viva parte al lutto i suoceri GIUSEPPE e CECILIA, i cognati GIUSEPPE - ANTONIA, nipote CLAUDIO e famiglie.

Trieste, 29 luglio 1977

†

E' spirato

Giuseppe Casarin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti.

Un ringraziamento per le amorevoli cure vada al Primo reparto di medicina geriatrica, al professor KLUGMANN, ai medici e a tutto il personale.

Trieste, 29 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Maria Merlak

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e la Direzione e colleghi della ESSO ITALIANA.

I FAMILIARI

Trieste, 29 luglio 1977

Sono trascorsi tre anni da quando ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Elsa Zappalà

La ricordiamo con immutato affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene

DARIO - MARIUCCIA DANIELA - ANDREA

Trieste, 29 luglio 1977

†

Dopo tre giorni dal tragico incidente di sabato, si è spenta a Iesolo la giovane vita di

Mario Deani
anni 17

Lo annunciano affranti la mamma MIRANDA, le sorelle ROSALBA, EMANUELA, il cognato NIKI e i nipotini.

I funerali avverranno oggi, ore 12.30, alla Cappella del Cimitero S. Anna.

Trieste, 29 luglio 1977

Nell'incubo della tremenda disgrazia ricordano con amore

Marietto

gli zii WANDA e NINO GRANDIS, i cugini WALTER, PATRIZIA, ROBERTINO, STELLA, ROBERTO.

Trieste, 29 luglio 1977

ROBERTO CIOCCARELLI unitamente ai fratelli GIANFRANCO e LUIGI partecipa al dolore degli amici per la scomparsa di

Mario Deani

Trieste, 29 luglio 1977

Si associano al dolore
— Fam. SCHWEITZER - STASI

Trieste, 29 luglio 1977

Partecipano al lutto di EMANUELA e famiglia SERGIO PITTON con famiglia e collaboratori
— GABRIELLA e CARMELO

Trieste, 29 luglio 1977

Partecipano al lutto le famiglie FRUTTERO e PALUELLO.

Trieste, 29 luglio 1977

†

Il 24 luglio ha chiuso la sua vita terrena

Bruno Remonti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MERI, il figlio GIORGIO con la moglie MARIA e le figlie ALESSANDRA e ANNA, la sorella VITTORIA, il fratello EUGENIO (assente) ed i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale tutto del Terzo reparto di geriatria dell'Ospedale della Maddalena ed un particolare ringraziamento al dott. A. VERGINELLA che Lo ebbe in cura per lunghi anni.

La famiglia ringrazia pure tutte quelle gentili persone che in vario modo Lo hanno assistito e ricordato durante la Sua penosa malattia.

Trieste, 29 luglio 1977

Il personale dell'Officina A. C.T. di Broletto partecipa al lutto che ha colpito il collega GIORGIO per la scomparsa del padre.

Trieste, 29 luglio 1977

†

Il 27 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Prelli ved. Franceschin

Con profondo dolore lo annunciano la figlia FERNANDA con il marito.

Trieste, 29 luglio 1977

Si associano al dolore per la perdita della tanto buona e cara

Eugenia Prelli ved. Franceschin

le famiglie
— CHIASELOTTO e GIUNCHI

Trieste, 29 luglio 1977

†

Natalia Schubert nata Pezzi

si è spenta

Ne danno il triste annuncio l'addoloratissimo marito, la figlia, il genero e la nipote ROSSELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1977

31-7-1974 — 31-7-1977

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Bensi

Lo ricordano con immutato affetto la mamma, la moglie, i cari, nipoti e i parenti tutti.

Una messa verrà celebrata domani 30 corr. ore 8, nella chiesa S. Cuore, via del Ronco.

Fam. BENSI - KURY

Trieste, 29 luglio 1977

Nel dodicesimo anniversario della morte di

Omero Marcheselli

la moglie, la figlia, il genero Lo ricordano con immutato affetto e dolore.

Trieste, 29 luglio 1977

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara

Gemma Pasqualis ved. Zaler

Ne danno il triste annuncio la figlia LILLI con il marito LELLO e la nipotina ELISABETTA, il fratello GINO con la moglie, il nipote WALTER con la moglie BRUNA e il nipotino ANDREA, la mamma, i fratelli e sorelle residenti in Argentina, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1977

Prendono parte al lutto della famiglia:
— NORMA
— NIVES
— MARIO
— RENATO e LUCIANA
— SANDRO e BRUNA

Trieste, 29 luglio 1977

†

Il giorno 26 luglio si è spenta

Nana (Teresa) de Furlani in Dapretto

A tumulazione avvenuta ne da il doloroso annuncio il marito GUIDO.

Un sentito grazie ai medici e personale della III Divisione Pneumologica dell'Ospedale Santorio e un particolare ringraziamento alla cugina ANITA ed alle amiche LINA e MARCELLA per l'amorevole assistenza.

Trieste, 29 luglio 1977

Partecipano al lutto gli amici
— LINA BIASIOLI
— CARLO MARIA e FRANCA PERUSINO
— GIANNI e ANNA PAOLA SIMINI
— MARCELLA e LEA STRUKEL
— GIOVANNI e LEA TOMASI

Trieste, 29 luglio 1977

†

Il 27 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosalia (Rosa) Chert ved. Vecchiet

Ne danno il triste annuncio la figlia LINA, il genero NINO, il nipote GIORGIO.

I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti a Servola.

Trieste, 29 luglio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa improvvisa della cara e buona zia

Rosa

i nipoti MARIA e PINO e loro famiglie.

Trieste, 29 luglio 1977

†

Il giorno 26 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Bosig

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del Reparto II Pneumologico del Sanatorio Santorio.

I funerali si svolgeranno domani sabato 30 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1977

Partecipa al lutto l'amico
— STANISLAO MICHELAZZI

Trieste, 29 luglio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. RONCALLI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 29 luglio 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa della loro amata e indimenticabile

Antonia Giannina Grisetti

il figlio ENNIO e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene ed ebbero modo di conoscere le sue immense doti di operosità, abnegazione e generosità.

Trieste, 29 luglio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 33366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

OTTIMO stipendio capace cucina, referenziata, con dormire, coniugi soli, tel. 794669, orario negozio. 14744 B

PERSONA amante bambini con esperienza cercasi stabilmente Trieste per assistenza piccola di sedici mesi. Assicurasi ottimo stipendio ed inserimento in ambiente familiare. Scrivere a cassetta Publikompass n. 50/M, 34100 Trieste. 050302 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER diplomata maestra offresi, tel. 813309. 14835 C

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 14849 C

FISIOCHINOTERAPISTA diplomata università offresi clinica, ambulatorio privato. Telefono 821395. 14773 C

GIOVANE libero mattine offresi qualsiasi lavoro, patente auto. Telefonare ore pasti 414146. 14759 C

OFFRESI disegnatore ore serali anche saltuariamente, tavolo proprio, tel. 813216 14867 C

PENSIONATO 55.enne ex tecnico-amministrativo occuperebbesi magazzino, lavori ufficio, fattorino Monfalcone e mandamento. Telefonare 0481-42908 dopo ore 20. 651 C

RAGAZZA 18enne, seria, volonterosa, con conseguimento diploma media superiore, offresi per ambulatorio medico, primo impiego, ore pomeriggio, tel. 43078, dalle 8 alle 11; dalle 13 alle 15. 14860 C

MAGIONIERE decennale esperienza amministrativa, contabile, fiscale offresi. Telefono 61564 ore ufficio. 14781 C

SEGRETARIO d'amministrazione 60 sessantesimi, militesente, perfetto francese, bella presenza offresi per qualsiasi mansione anche ad ore, telefono 37528. 14796 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana, telefono 53232. 14842 C

18.enne stenodattilografa cerca impiego, tel. 32383. 14851 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. 414244. 14810 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc., montaggi. Eliilux, via Pascoli 2/2, tel. 790250. 14299 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13834 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni wc bagni nuovi, tel. 53312. 14464 CC

IDRAULICO, riparazioni rapide WC, scaldabagni, rubinetti, bagni nuovi. Telefono 36921. 14822 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AIUTO banconiere/a cercasi bar ristorante Francesco, Grignano. Telef. 224189. 14710 D

CERCASI personale bella presenza per pulisecco Altura. Telefonare 910333. 14712 D

CERCASI aiuto banconiera e cameriera per trattoria pizzeria. Telefono 827360. 14787 D

CERCASI commessa per tutto il giorno o anche mezza giornata, conoscenza serbo-croato. Telefonare 69447 ore negozio. 14802 D

CERCASI apprendista parrucchiera «Salone Silvana», via Ginnastica 25. 14848 D

CERCASI per Grignano tuttofare media età referenziata 5 ore settimanali ore da combinarsi, telefonare 224338.

COLLABORATORE alle vendite settore usato preferibilmente con valida esperienza cerca concessionaria «Dinoconti» — Via Coroneo, 33. 14748 D

COMMESSA oreficeria conoscenza lingue slave solo se pratica ramo. Buon trattamento, riservatezza, cercasi. Telefonare 60252. 14815 D

CUOCO per mese agosto-settembre ristorante Grado cerca subito. Telefonare (0431) 80440.

INDOSSATRICE cercasi, bella presenza, età 19-30, taglia 42/44, periodo settembre-ottobre-novembre, zona Veneto Trentino Alto Adige. Telefonare ore pasti 0432-203112.

RISTORANTE piccolo, via S. Caterina 8 cerca internista capace. 14785 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI belle camere per breve soggiorno, tel. 62670.

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari e medie inferiori, tel. 813216. 14857 S

LAUREATA impartisce lezioni inglese e francese scuole medie e superiori, tel. 33207.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITASI appartamento ammobiliato 2 camere, salotto, cucina abitabile, doppi servizi, telefono, ascensore 220 mila paraggi via Cologna, telef. 568248 dalle 12 alle 17.

D'ANNUNZIO 2 stanze uso ambulatorio affittasi 90.000 Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 14858 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO cercasi affitto zona mare, ottime referenze. Telefonare 60283, Trieste.

CONIUGI cercano appartamento anche restaurare affitto massimo 80.000, tel. 813216. 14857 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CAUSA partenza svendo guardaroba completo, estivo invernale ecc. tg. 44-46, tel. 415340. 14841 M

STEREO Hi-Fi Blaupunkt moderno, completo, L. 450.000. Tel. 37407 pasti. 14809 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

STRAFANICI VECI, cianfrusaglie, oggettini antichi, lampade, bambole, bastoni, gioccattoli, mobili e soprammobili compero. TELEFONARE 793972. ABITAZIONE 767134. 14818 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/7 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, orologerie antiche, GOLDMARKET, via Roma 20.

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 13336 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FORST FORST FORST FORST l'eccellente birra di Merano freschissima di fabbrica al prezzo più conveniente della piazza e inoltre in offerta abbinamento: ogni confezione completa 2 barattoli di BIRRA BECK'S in omaggio. APPIA DRINK a lire 125. SCIROPPI FABBRI da 750 gr. lire 1.000. SCIROPPI BONOLLO da litro lire 800. Offerte valide sino al 6 agosto presso la DIBEMA via Pagliaricci 2; via Commerciale 27 oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando ai numeri 740485-795043-418762. 14286 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra, Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A111. Fiat 127, 127 special, 850, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz 4L. Opel Kadett. Renault R6, R10, 16TL. Citroen GS 1200. Ami 8 brek. BMW 1800. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204 Subeam 1250 TC, 1500 TC. Simca 1000 LS, GLS, Special. 1000 rally 1 e rally 2, 1100 GLS; Spec. 1301 special, 1500 special, Chrysler 160, 180, 180 con gas. Matra Bagheera. 7-7 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 500 L, 126, 127, 650, 1100 R, 128, 124 Special, A 112, A 112 Abarth, Mini Cooper 1000-1300, Renault 4-6, Ford Escort, Citroen Dyane 76, AMI 8, NSU 4 L, Simca 1000 LS-GLS dal 67 al 75, Rallye 1, 1200 S coupé, Bagheera 75, 1100 70-72-73, 1301 S 70 73 75, Sunbeam 1250 TC, Lancia coupé. 14605 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24 Trieste. Tel. (040) 826181.

A Muggia, Concessionario Moretti, Battisti 20, tel. 272621. Camioncino Fiat 127 Moretti pronta consegna, 124 special '72, 127 '72 e special '75, 124 '69, 125 special '69, 130 '72, 132 special '73, 131 '75, Lancia Flavia a iniezione '70, 850 special '69 e sport coupé '70, Ford Escort '70, Dyane 8 '73, Mini Minor '70 '72, Simca 3 porte '70, furgoni 850 '70. Lunedì chiuso. 14531 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

ALFETTA 1,6 1975 unico proprietario vendesi. Telefonare 227268. 14839 Q

ALFETTA 1.6 '75 40.000 km perfetta vendesi 5.100.000 con permuta e pagamento a 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, Severo 124, tel. 775133. 5/7 Q

CITROEN DS 21 Pallas carrozzeria e meccanica ottima con garanzia vendesi 1.550.000. Dino Conti, F. Severo 124. 5-7 Q

HONDA GL 1000 1976, perfetta unico proprietario vendesi urgentemente lire 3.400.000 trattabili se contanti. Telefonare ore pasti 0481-43673. 655 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo GT veloce 2000 perfettissima, tel. 272901. 14786 Q

VENDO BMW 1600 perfetta permuto usato. Tel. 62010. 14870 Q

VENDO Honda 450 2 c, permuto usato. Tel. 62010. 14870 Q

VENDO Fiat 1100, anno '67, via D'Alviano 2, tel. 730421. 14800 Q

VERA occasione, Audi 50 GL 1100 cc ottobre '76 8.000 km vendesi in garanzia, con permuta e pagamento a 30 mesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 775133. 5-7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. M. CEDESI negozio con licenza ABBIGLIAMENTO zona residenziale affitto minimo. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 14794 R

GARANTIAMO 90 mila mensili con contratto pluriennale disponenti 3.000.000. Rivalutazione assicurata, reddito, capitale. Massima riservatezza. Pronta risposta. Scrivere, telefonare GESCO via Cavallotti 71 PD. Tel. 049/680800 - 680491. 111 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. BARRIERA appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc ascensore V piano vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14532 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 1 - 2 stanze cucina doccia wc soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 14532 S

A.C. TOTI appartamento piano terra camera cucina wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14532 S

APPARTAMENTI occupati nuovo complesso, tutti i conforts, diverse grandezze, reddito 5 per cento, facilitazioni di pagamento, ininterme diari, vendonsi. Tel. 815213 dalle 15.30 alle 19.30. 14653 S

APPARTAMENTO zona Cereria camera cameretta cucina V.o p. 10.000.000 vendo. Telef. 37915 14855 S

CENTRALISSIMO signorile salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi ogni comfort vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 14867 S

FIERA panoramico 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 14867 S

GHIRLANDAIO, due stanze, soggiorno, ripostiglio, tutti comfort, vendesi. Tel. 727970. 14872 S

GRADO Pineta vendo appartamento 60 mq sul mare riscaldamento centrale ascensore rifiniture lusso, telefonare n. 37320 ore ufficio. 14847 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistandoli anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile (stime). Tel. 764317 - 772737. 12/7 S

OPICINA corso costruzione 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 14867 S

RONCHI: rustico più cortile; 1300 mq fabbricabili; 3000 mq terra agricola con vigneto. 28 milioni. AZ 99 0481 778802. 661 S

RUDA vendesi 550 mq terreno costruibile, tel. 040-37915. 14855 S

SISTIANA appartamento pronta consegna lussuoso confort vista vendesi. Telefonare n. 209325. 050306 S

TERRENO Rupinpiccolo 1300 mq vicino strada luce acqua vendo, tel. 37915. 14855 S

VENDESI in Cormons appartamento tre camere soggiorno cucina doppi servizi garage e cantina . Telefonare (0432) 756384. 206 S

VENDESI o affittasi avviatissimo ristorante dancing zona Bassa Friulana per motivi di salute. Per primi contatti scrivere a Publikompass, cassetta n. 38-M, 34100 Trieste. 050297 S

VILLA patrizia con torre, stile veneziano. Parco-giardino: 2 piani, 12 stanze, 4 servizi, 2 garage, cantina, sottotetto, centrale termica esterna. 150 milioni, AZ 99 - Ronchi dei Legionari - 0481 778802. 661 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDESI cuccioli pastori tedeschi con pedigrée. Tel. 621207 mattinata. 2273 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria via Caboto 24, troverete roulottes usate a prezzi eccezionali di fine stagione fra cui una Roller Rembrant 5 metri e una Sprite Musketeer c. 4,40 con impianto a gas a 12 e 220 completa di frigo trivalente.

BARCHINO pesca m 6 Diesel HP 10 vendo, telef. 37323 ore 10-11. 14854 Z

FUORIBORDO Chrysler 20 HP L. 650.000. Tel. 37407 pasti. 14809 Z

MOTORSAILER ZAMPIERI socessoriato vendesi ritirando anche usato, visibile sabato-domenica Villaggio del Pescatore o telefonando seralmente 212074. 14852 Z

MOTOSCAFO m 4,50 Johnson 40 HP carrello vendesi. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 14791 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 123 Z

VENDESI roulotte completa di veranda, miglior offerente, telefono 761982 - 226255. Vendesi Crestliner 4.20 m con Johnson 25 HP, tel. 761982 - 226255. 14853 Z

Vecchio prezzo fino al 5 Agosto!

I Concessionari Lancia e Autobianchi informano che, ancora per pochi giorni, è possibile acquistare tutti i modelli Lancia e le A112 al vecchio prezzo di listino.

Siete perciò ancora in tempo per cambiare la Vostra automobile con una prestigiosa Lancia o con una elegante e pratica A112.

LANCIA AUTOBIANCHI

gambe perfette?
Cadey's Depilsoap
sapone depilatore
nelle profumerie e farmacie

antifurto

antifurto e impianti d'allarme per ogni necessità, per appartamenti, ville, case isolate, uffici, negozi, banche. Le proposte più efficaci e più avanzate. Sopralluoghi e preventivi senza impegno.

fulvio Bacchelli
Via Machiavelli, 3